

CATALOGO 2024 CATALO

E OPEN HOUSE ROMA 2

OPEN HOUSE R
OPEN HOUSE I
OPEN HOUSE
OPEN HOUS
OPEN HO
OPEN
OP

**QUI SONO RACCOLTI I LAVORI DI OTTO FOTOGRAFI
E FOTOGRAFE CHE NEGLI ANNI HANNO COLLABORATO
CON OPEN HOUSE ROMA E CHE IN QUESTO CATALOGO
ABBIAMO VOLUTO OMAGGIARE. OTTO SGUARDI
DIFFERENTI SU ROMA E SUI SUOI MILLE VOLTI.**

CA ROMA POLIEDRICA ROMA POLIEDRICA ROMA POLIEDRICA ROMA

NICHOLAS BERARDO (1) (2)

Scrittore e reporter, si occupa di comunicazione e produzione di eventi digitali, contenuti video e fotografici per i social media e story building. Roma è fonte di ispirazione per la fotografia architettonica, urbana e istituzionale, fatta di cemento e di persone, di cortei e autorità.

FRANCESCO CICCONI (3) (4)

Diplomato IED, specializzato in foto di still life, architettura e reportage. Ha esposto i suoi lavori in Italia e in Turchia. Dal 2016 partecipa al collettivo SonoFrankie, elaborando progetti e ricerche nell'ambito dell'architettura, della fotografia, del design, e della cultura urbana.

FLAVIA ROSSI (5) (6)

La ricerca di Flavia Rossi mescola il documentario con l'autobiografico e si concentra sui temi della valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, della memoria e del tempo. Il suo lavoro è stato esposto in Italia e all'estero e appartiene a collezioni private e di istituzioni pubbliche.

GIORGIO PASQUALINI (7) (8)

Ha studiato alla Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" e all'Ecole d'Architecture de Versailles, conseguendo un Dottorato di Ricerca in "Architettura-Teoria e Progetto". Nel 2009 ha fondato Piano B Architetti Associati. Dal 2010 si occupa di fotografia dell'architettura moderna e contemporanea.

SIMONE GALLI (9) (10)

Laureato in Architettura presso l'Università di Roma La Sapienza, con una tesi in Estetica dal titolo "1976 - 1985: L'Estate Romana come strategia per la città". Dal 2016 lavora come fotografo d'architettura e fotografo di scena, oltre a realizzare progetti fotografici personali che espone negli anni in gallerie e spazi museali.

ALESSIA CERBINI (11) (12)

Laureata in fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli nel 2012, consegue il Master in Photography allo IUAV di Venezia nel 2016. Porta avanti una ricerca personale in più ambiti, dalla fotografia, al video, alla performance. Dal 2006 espone e presenta i propri lavori in vari contesti.

GILBERTO MALTINTI (13) (14)

Fotografo. Fotoreporter e musicista. Diplomato al Conservatorio in contrabbasso, laureato in Etnomusicologia, è fotografo e redattore per giornali di viaggio, costume, attualità e gastronomia. I suoi lavori offrono una personale rilettura di luoghi, storie, oggetti, persone.

GIANLUCA FIORE (15) (16)

Romano, Architetto. Fonda l'ass. cult. "FR4M3" dedicata alla cultura dell'immagine. Dal 2016, collabora con il MAXXI. Organizza Mostre: "R21-Uno sguardo all'insù" durante OHR18. Contribuisce a "Bramante è un archistar" mostra a cura di L. Calderoni. Con le Biblioteche di Roma, presenta "KM1 Biblioteche al centro" durante OHR19.

DIDASCALIE

- (1) Nicholas Berardo, FAO
- (2) Nicholas Berardo, INAIL
- (3) Francesco Cicconi, Palazzo Ex Gil
- (4) Francesco Cicconi, Orto Botanico Tor Vergata
- (5) Flavia Rossi, Ex Gil
- (6) Flavia Rossi, Ex gil
- (7) Giorgio Pasqualini, Santa Maria della presentazione
- (8) Giorgio Pasqualini, Città del sole
- (9) Simone Galli, Palazzina Nebbiosi
- (10) Simone Galli, Palazzina Nebbiosi
- (11) Alessia cerbini, Ostiense cortile foro stenopeico
- (12) Alessia cerbini, Stazione metro foro stenopeico
- (13) Gilberto Maltinti, Corviale
- (14) Gilberto Maltinti, Corviale
- (15) Gianluca Fiore, Gazometro
- (16) Gianluca Fiore, Auditorium



(1)



(2)



(3)



(4)



(5)



(6)



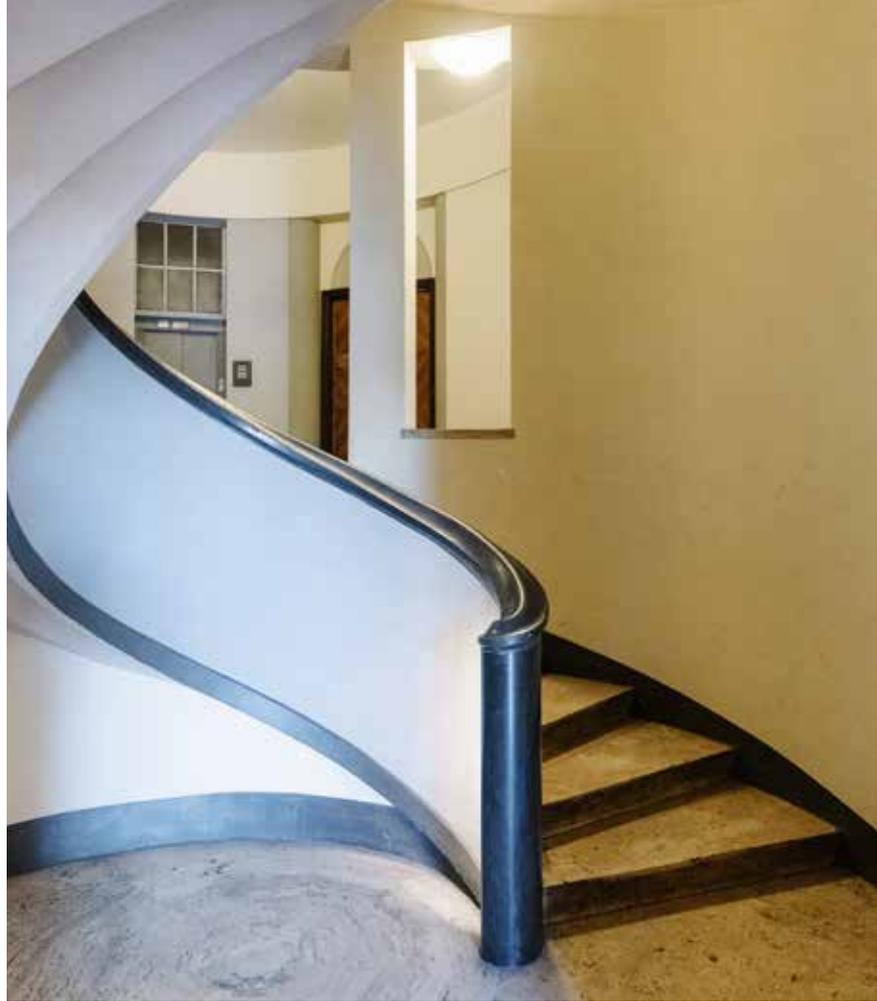
(7)



(8)



(9)



(10)



(11)



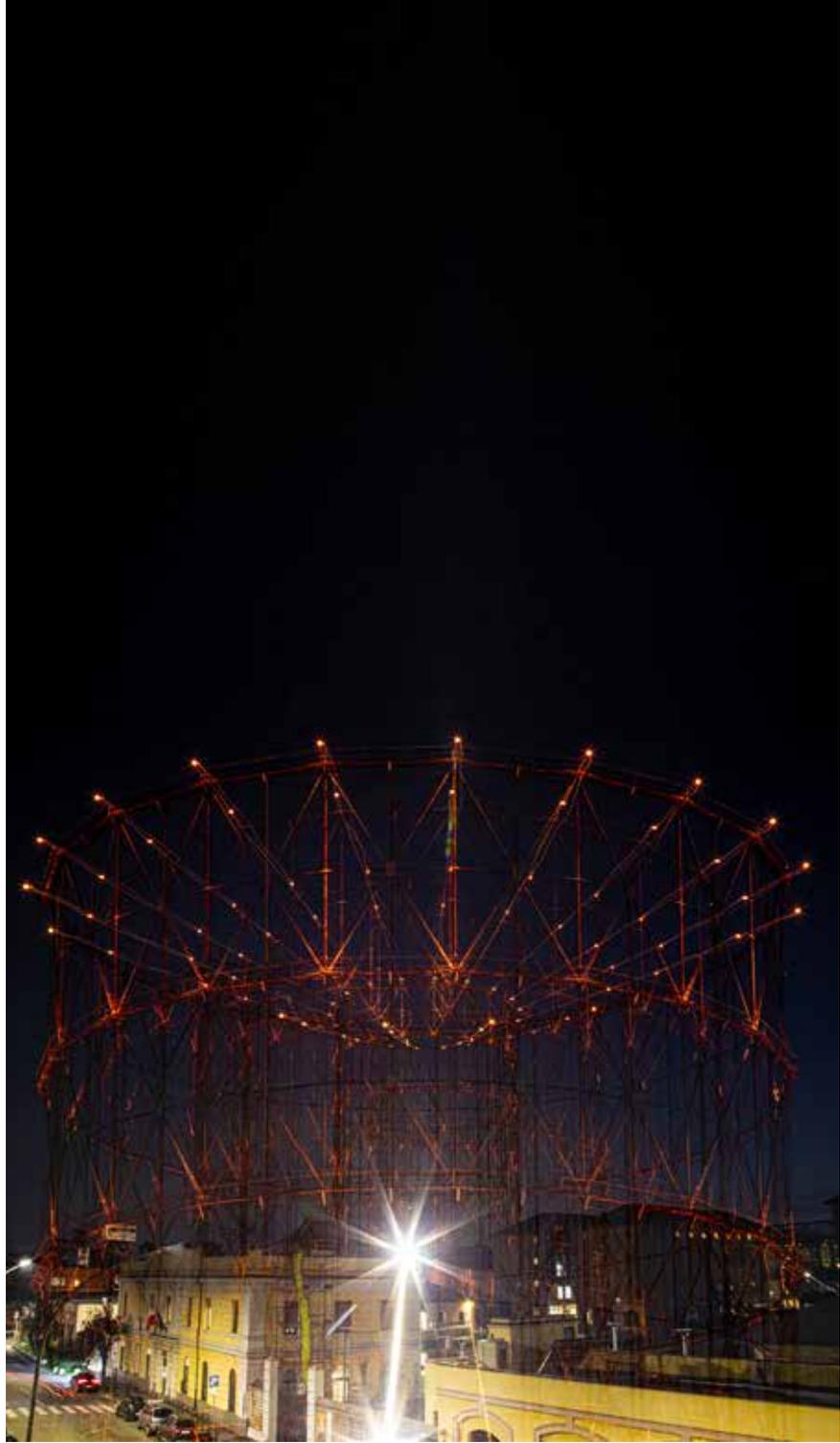
(12)



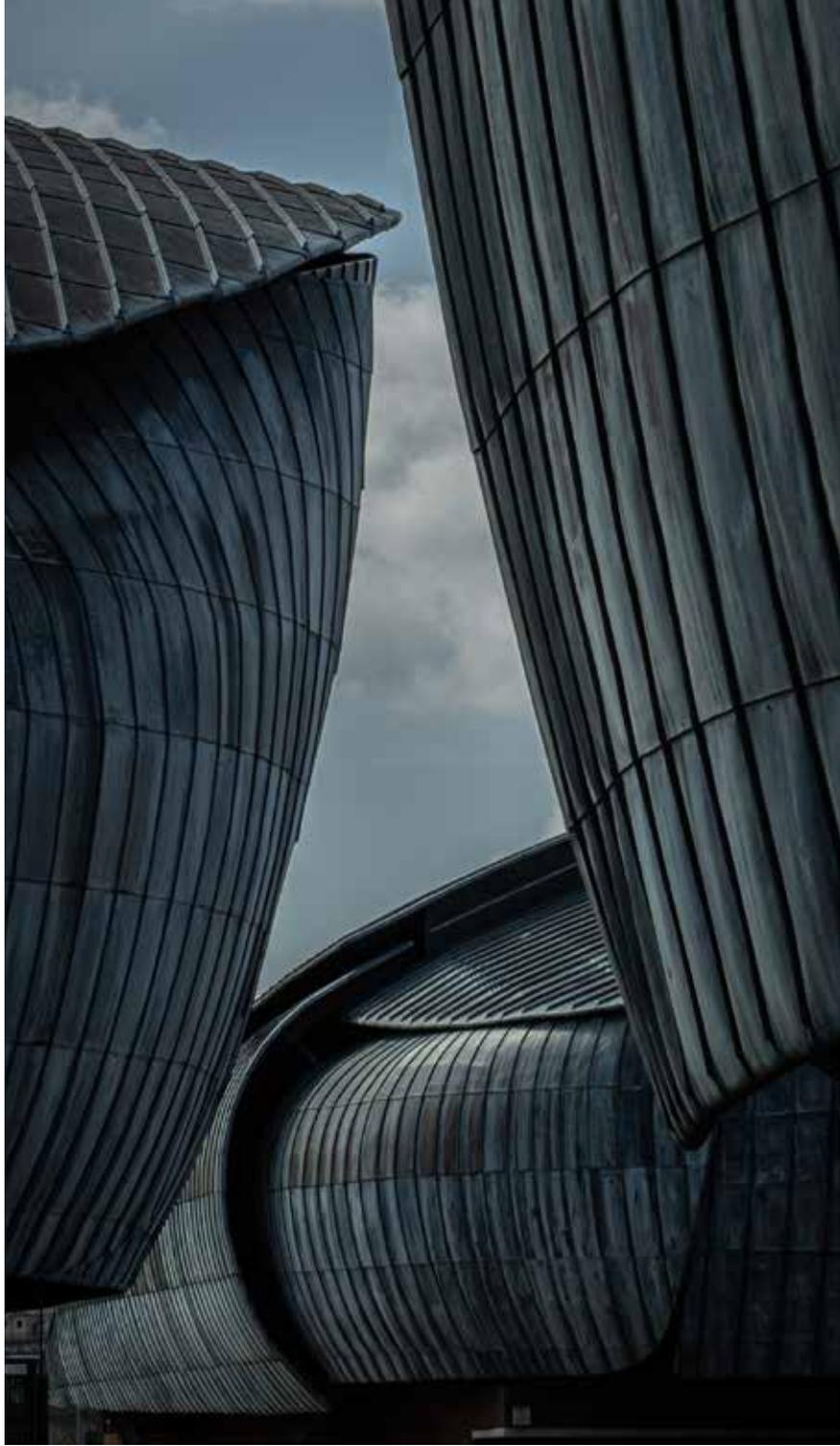
(13)



(14)



(15)



(16)

Q25 A01 A35 S01 S41 P01
1 → Q25 A01 → A35 S01 → S41 P01
Q01 → Q25 A01 → A35 S01 → S41
57 Q01 → Q25 A01 → A35 S01 → S
1 → C57 Q01 → Q25 A01 → A35 S0
46 C01 → C57 Q01 → Q25 A01 → A
1 → C57 Q01 → Q25 A01 → A35 S0
57 Q01 → Q25 A01 → A35 S01 → S
Q01 → Q25 A01 → A35 S01 → S41
01 → Q25 A01 → A35 S01 → S41 P0
→ Q25 A01 → A35 S01 → S41 P01
→ Q25 A01 → A35 S01 → S41 P01
→ Q25 A01 → A35 S01 → S41 P01



**IL PROGRAMMA È SUDDIVISO IN SEZIONI
TIPOLOGICHE CHE RACCONTANO LA CITTÀ
ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ CHE OGNI GIORNO
LA ANIMANO.**

C → Città della conoscenza che raccoglie gli edifici che custodiscono il sapere, simbolo della città che preserva il suo passato, ma allo stesso tempo genera cultura, conoscenza, ricerca.

S → Attraversare la storia che ci permetterà di inoltrarci nel tessuto stratigrafico della città in cui la Roma repubblicana e imperiale dialoga con la città medievale, con le "aperture" del Rinascimento, con la Roma ottocentesca fino ad arrivare alle tracce lasciate dal razionalismo italiano, unico nel suo genere.

A → Abitare con cui apriremo appartamenti privati a testimonianza dell'eccellenza dell'interior design italiano, tour a complessi residenziali contemporanei e moderni, progetti di riconversione ed esempi di cohousing.

Q → Architettura del quotidiano che ci porterà alla scoperta di tutti quegli edifici che animano quotidianamente la città e che rappresentano un rilevante patrimonio architettonico e culturale spesso poco conosciuto.

P → Patrimonio creativo con cui scopriremo dove si produce l'innovazione. Studi di architettura e design, distretti creativi e factory contemporanee che rappresentano il cuore pulsante della nostra città.

C

S

A

Q

P

T

E

CITTÀ DELLA CONOSCENZA
LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA → **30**

ATTRAVERSARE LA STORIA
ATTRAVERSARE LA STORIA → **90**

ABITARE
E ABITARE → **134**

ARCHITETTURA DEL QUOTIDIANO
ARCHITETTURA DEL QUOTIDIANO → **172**

PATRIMONIO CREATIVO
O PATRIMONIO CREATIVO → **206**

TOUR
TOUR → **236**

EVENTI
TI EVENTI → **290**

NEL CATALOGO TROVARE SEI LINEE DI RICERCA CHE SONO FRUTTO DI STUDI CHE COLTIVIAMO DA ANNI, DESIDERI CHE RINCORRIAMO DALLA PRIMA EDIZIONE, PASSIONI MAI SOPITE. PERCORSI TEMATICI CHE SONO ANCHE LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ FUTURA.

STRA-ORDINARIO

STRAordinario è un progetto di inclusione, formazione e diffusione sull'architettura che coinvolge come parte attiva persone cieche, ipovedenti e sorde.

L'obiettivo è quello di costruire occasioni di conoscenza del patrimonio culturale realizzati attraverso lo scambio di esperienze e la produzione di contenuti frutto di un dialogo tra disabili e non disabili. L'architettura si presta molto bene a questo cambio di "senso". Se pensiamo che lo spazio si imprime nella nostra memoria attraverso una pluralità di sollecitazioni: l'odore sprigionato dall'ambiente, il suono prodotto dal nostro passaggio, il freddo e il caldo di un ambiente, ma spesso assuefatti dalla visione, trascuriamo la potenza degli altri nostri sensi.

Nel programma 2024 le attività sono raddoppiate rispetto al 2023 e cercheremo di aumentarle sempre di più nelle prossime edizioni, per realizzare una città più accogliente e inclusiva.

- Visita Lis — Casa dei Cavalieri di Rodi
- Visita Lis — Casino del Graziano a Villa Borghese
- Visita Lis — Mausoleo di Monte del Grano
- Visita multisensoriale a Villa Sciarra
- Visita multisensoriale al Mausoleo delle Fosse Ardeatine
- Visita tattile — museo Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945
- Percepirsi nello spazio: percorso sensoriale tra luci, ombre e forme
- La Mummia di Ramses. Il faraone immortale
- Accademia di Belle Arti di Roma — visita per persone con disturbi dello spettro autistico
- Visita multisensoriale — Accademia di Belle Arti di Roma
- Visita Lis — Accademia di Belle Arti di Roma

Organizzate grazie alle partnership con: Sovrintendenza Capitolina e Dipartimento Politiche Sociali e Salute; Centro Regionale S. Alessio Margherita

Di Savoia per i Ciechi, Sapienza Università di Roma; Museo Vite Di IMI, Accademia delle Belle Arti di Roma. Sostenuto dalla Fondazione Charlemagne - programma Periferiacapitale.

QUARTIERI RI-BELLI

Ci sono molti quartieri a Roma che hanno un'elevata qualità architettonica. Quartieri di edilizia popolare ed economica, molti dei quali con un semplice progetto architettonico che però è accompagnato da un'alta qualità degli spazi verdi e delle connessioni con la città. Le borgate degli anni '20, gli interventi del dopoguerra con il piano Ina CASA, alcuni quartieri IACP degli anni '60 e '70 e qualche esperienza positiva degli anni '80-'90.

- Borgata Tufello
- Borgate urbano-rurali di Statuario
- Borghetto dei Fornaciari
- Decima: alla scoperta di un quartiere
- La Street Art di Tor Marancia
- Le civiltà passate dell'architettura romana del dopoguerra (INA - Casa Tiburtino IV)
- Periferie in trasformazione. Pietralata: ieri, oggi, e domani?
- Pigneto Città Giardino
- Quartiere di Vigne Nuove
- Rebibbia e Museo di Casal de' Pazzi
- Tufello: architettura e Urban Art
- Vigne Nuove: case popolari tra architettura e arte urbana
- Villaggio Olimpico 1960-2024: architettura e antropologia a confronto

LE SFIDE DELL'INGEGNERIA STRUTTURALE

Roma è stata un palcoscenico privilegiato per la Scuola Italiana di Ingegneria strutturale. Le opere selezionate di cui si propone la visita sono pezzi speciali, piccoli capolavori che raccontano storie di invenzioni statiche e di soluzioni costruttive geniali. Sono strutture progettate come oggetti di design alla scala della città, dagli ingegneri più bravi del Novecento

- Aula Paolo VI
- La palazzina Nebbiosi tra tradizione e modernità — sede MFLaw StaPa
- La sfida alla gravità: dal Ponte del Risorgimento a Ponte Pietro Nenni
- Legione Allievi Carabinieri, il refettorio di Riccardo Morandi
- Mausoleo delle Fosse Ardeatine
- Padiglione di ferrocemento di Pier Luigi Nervi alla Magliana
- Palazzetto dello Sport: un puzzle 3D
- Passare il Tevere intorno all'isola: Ponte Palatino e Ponte Garibaldi
- Ponti da Olimpiade: dal Viadotto di Corso Francia al Viadotto della Via Olimpica
- Sede Infocamere Roma — Ex Enpdep — Luigi Moretti

In collaborazione con la Prof.ssa Tullia Iori, responsabile del progetto SIXXI — Storia dell'Ingegneria strutturale in Italia all'Università di Roma Tor Vergata.

ARCHITETTURE PER LA SOSTENIBILITÀ

Ripensare le nostre città, lavorando alla riduzione dell'impatto dei processi edificatori, e ritrovare un equilibrio con l'ambiente, diventa ogni giorno più urgente. Il settore delle costruzioni, nella sua filiera, produce il 30% delle emissioni di CO₂. Nel programma abbiamo selezionato edifici interessanti dal punto di vista della sostenibilità ed eventi che ci aiutano nella riflessione sull'importanza di ripensare il nostro rapporto con la terra.

- Cubo — nuovo edificio per la didattica del Campus Bio-Medico di Roma
- IFAD International Fund for Agricultural Development
- Orizzonte Europa
- Rettorato Roma Tre
- Rufa Campus via Libetta
- World Food Programme (WFP)
- Archikebana
- Architerra, la casa di terra di ieri, di oggi, per domani
- Curva Pura — Helen Toth
- Il fiume e una capanna, cercare la

- semplicità
- Nuovi climi. Strategie per il Global Warming
- Sul margine verde

RIGENERARE LA CITTÀ

Una sezione speciale dedicata a quei luoghi che grazie all'impegno di cittadini, progettisti, comitati e amministrazioni, stanno trovando nuovi equilibri. Attivismo e progettualità migliorano l'ambiente urbano, creano comunità e rigenerano gli spazi e l'architettura.

- Corti aperte a Vigna Mangani
- Corviale Green km e Plesso scolastico Mazzacurati
- Coup de théâtre. Mostra di un racconto per immagini di una rigenerazione urbana
- La sorpresa del Parco Agricolo di Casal del Marmo — Paolo Ramundo
- La Tor Bella Monaca che non fa notizia: attività e giochi in piazza
- La Tor Bella Monaca che non fa notizia: ciclotour
- Patrimonio urbano rigenerato — talk
- Sguardi contemporanei e culture rigeneranti — talk
- Tor Bella Monaca che non fa notizia: Piazza Mengaroni siamo noi

OHR KIDS

Un programma di attività per scoprire le mille forme dell'architettura e le storie che può raccontare, ricordare e fare immaginare. Primi passi, per stimolare con creatività e fantasia la conoscenza del nostro immenso patrimonio architettonico e culturale.

- 3D Tevere — proiezioni reali dell'immaginazione
- Alla scoperta del Quadraro
- Olimpiade dell'architettura. Gioco a squadre nel Villaggio Olimpico
- Shape Hunt — passeggiata archeologica per bambini a Colle Oppio — in inglese
- Workshop per famiglie: Sacco Pastore e ciclopedonale Aniene — conoscendo i valori ambientali

SEZIONI SPECIALI SEZIONI SPECIALI SEZIONI SPECIALI

CITTÀ DELLA CONOSCENZA C01 -
CITTÀ DELLA CONOSCENZA C01 -
CITTÀ DELLA CONOSCENZA C01 -
7 CITTÀ DELLA CONOSCENZA CO
C57 CITTÀ DELLA CONOSCENZA C
1 → C57 CITTÀ DELLA CONOSCEN
ZA C01 → C57 CITTÀ DELLA CONO
OSCENZA C01 → C57 CITTÀ DELLA
DELLA CONOSCENZA C01 → C57 CITTÀ
7 CITTÀ DELLA CONOSCENZA CO
A C01 → C57 CITTÀ DELLA CONO.
CONOSCENZA C01 → C57 CITTÀ D
CITTÀ DELLA CONOSCENZA C01



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA – SEDE CENTRALE RIPETTA

Via di Ripetta, 222
Pietro Camporese, 1845 - 1860
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-01

Sede storica dell'Accademia di Belle Arti di Roma, il palazzo Camerale progettato da Pietro Camporese il giovane, è conosciuto con l'appellativo di "Ferro di cavallo" per la sua caratteristica pianta. Costituito da due corpi di fabbrica collegati da un emiciclo, l'edificio si presenta come un diaframma tra la piazza semicircolare antistante e la Passeggiata di Ripetta del Valadier. Per volere di papa Gregorio XVI, qui si insediò dal 1845 l'Accademia di San Luca. Sul lato sinistro a piano terra le aule storiche: l'Aula dei Colossi con i gessi monumentali dei Dioscuri del Quirinale, voluti da Antonio Canova e l'Aula Colleoni, con il calco monumentale eseguito a Roma della statua equestre del Verrocchio. Le sale della Direzione e della Presidenza ospitano numerose opere d'arte, le visite saranno guidate dagli studenti borsisti dell'Accademia.



ACCADEMIA DI DANIMARCA

Via Omero, 18
Kay Fisker e altri, 1967

Mappa
→ C-02

Opera dell'architetto danese Kay Fisker, l'edificio dell'Accademia di Danimarca è unico nel panorama architettonico di Roma come espressione del funzionalismo scandinavo. Costruito sui contrasti: luce-ombra; orizzontale-verticale; natura-artificio. Nell'autunno-inverno 2014-2015 è stato oggetto di ristrutturazione da parte dell'architetto danese Bente Lange.



ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA – PALAZZO CARPEGNA

Piazza dell'Accademia di San Luca, 77
Accesso disabili

Mappa
→ C-03

L'Accademia di San Luca, sodalizio tra insigni pittori, scultori e architetti, italiani e stranieri, istituito come centro di formazione e innovazione nel XVI secolo, mantiene ancora oggi l'impegno a promuovere e valorizzare le arti. Dal 1934 l'Accademia ha sede in Palazzo Carpegna, oggetto di un ambizioso progetto di ampliamento da parte di Francesco Borromini, purtroppo sensibilmente ridimensionato per le alterne vicende del committente sino alla sola realizzazione del portico, del portale con fregio decorativo e della rampa elicoidale di collegamento tra i piani. Durante la visita al palazzo sarà possibile visitare la galleria accademica e le mostre temporanee in corso.



ACCADEMIA TEDESCA ROMA VILLA MASSIMO

Largo di Villa Massimo, 1-2
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-04

L'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo rientra nell'ambito delle competenze dell'Incaricata del Governo Federale per gli Affari Culturali e i Media della Repubblica Federale di Germania. Il "Premio Roma" dell'Accademia Tedesca Roma costituisce il più importante premio conferito ad artiste e artisti tedeschi o residenti in Germania: esso offre un soggiorno di 10 mesi a nove vincitrici e vincitori - architetti, compositori, scrittori e artisti visivi - a Villa Massimo. Il fondatore di quest'istituzione fu Eduard Arnhold, imprenditore prussiano, di origine ebraica, che acquistò il terreno nel 1910, fece erigere l'edificio centrale e dieci atelier e donò poi il complesso allo Stato prussiano. Dal 2019 Dr. Julia Draganović è Direttrice.



AGENZIA SPAZIALE ITALIANA – ASI

Via del Politecnico snc
5+1AA con A. Spalla, 2012
Accesso disabili

Mappa
→ C-05

L'ASI aprirà al pubblico offrendo molteplici contributi per un inedito racconto ricco di architettura e scienza. La visita guidata della sede, opera architettonica dello studio 5+1AA, sarà articolata all'interno degli spazi di un edificio che ha come obiettivo la ricerca dell'equilibrio mostrando la metafora della mancanza di peso che si trova al di fuori dell'atmosfera. Il racconto scientifico, che si avvarrà di modelli in scala e di cimeli originali, sarà incentrato sulla Luna, sull'esplorazione di Marte e altri progetti spaziali. Tutta la parte scientifica sarà descritta da esperti che guideranno gli ospiti alla mostra fotografica dedicata alla Stazione Spaziale Internazionale "Spazio Interiore: esplorazione visiva della ISS", alla storia dello spazio italiano e dell'ASI, all'esplorazione di Marte e si potrà anche ammirare la mostra "Lo Spazio a fumetti".



AMERICAN ACADEMY IN ROME

Via Angelo Masina, 5
McKim, Mead & White, 1914
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-06

L'American Academy in Rome, fondata nel 1894, sostiene l'attività di artisti, scrittori e studiosi innovativi che vivono e lavorano insieme all'interno di una comunità internazionale dinamica. L'edificio principale, disegnato da McKim, Mead & White e completato nel 1914, è il cuore strutturale e l'anima dell'Accademia: al suo interno si trovano gli alloggi, gli studi, una galleria per le esposizioni temporanee, gli uffici amministrativi e una biblioteca con un centro ricerche di prim'ordine. L'Accademia propone ogni anno un'ampia gamma di eventi accademici, artistici e culturali, gratuiti e aperti al pubblico.



© Santi Calceca

BIBLIOTECA PIO IX PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

Piazza di San Giovanni in Laterano, 4
Roselli Architetti Associati (KRA)
2004 - 2006
Accesso disabili

Mappa
→ C-07

L'edificio, realizzato nel 2006 accoglie circa 70.000 volumi e 750 pubblicazioni ospitate nei sei piani. Il nuovo volume è collocato accanto a un blocco centrale di aule del piano a forma di "E". Attentamente allineato con il volume esistente e rivestito nello stesso materiale il nuovo blocco dichiara tuttavia la sua modernità nel gioco di volumi sospesi tra luce e ombra. La presenza della biblioteca può essere percepita dall'interno dell'università, attraverso una serie di coni panoramici creati dall'unione delle finestre. Entrando dal corridoio del primo piano dell'edificio principale, giù per una rampa di scale basaltiche sotto il primo livello si apre in un ampio foyer.



© Viviana Cocco

BIBLIOTECHE DI ROMA CAPITALE – CASA DELLE LETTERATURE IN PIAZZA DELL'OROLOGIO

Piazza dell'Orologio, 3
Francesco Borromini
Accesso disabili

Mappa
→ C-08

Casa delle Letterature è una biblioteca interamente dedicata alla letteratura italiana e straniera moderna e contemporanea. Tornata a far parte del sistema delle Biblioteche di Roma nel 2017, la Casa è collocata nel cuore della Capitale, all'interno del monumentale complesso dell'Oratorio dei Filippini progettato da Francesco Borromini. La sede offre suggestivi spazi per la lettura nelle gallerie, nelle due sale interne e in particolare nel chiostro che, con la sua fontana e il meraviglioso boschetto di melangoli, è il luogo ideale dove immergersi tra le pagine di un bel libro.



BIBLIOTHECA HERTZIANA ISTITUTO MAX PLANCK PER LA STORIA DELL'ARTE

Via Gregoriana, 30
Baldeweg, Da Gai, 2003 - 2012
Accesso disabili

Mappa
→ C-09

La Bibliotheca Hertziana riassume tutte le caratteristiche proprie alle più alte realizzazioni. Una magnifica architettura contemporanea che restituisce una lettura sofisticata delle preesistenze storico-artistiche. Audaci soluzioni strutturali e un'ingegneria elaborata appositamente per la salvaguardia dei resti della villa di Lucio Licinio Lucullo, rinvenuti nel corso degli scavi, hanno richiesto una cantierizzazione modello studiata per il centro storico di Roma. Un progetto complesso reso possibile grazie a un'esemplare collaborazione tra committenza e studi professionali europei. L'ingresso scenografico su Via Gregoriana è dominato dal "Mascherone", portale antropomorfo che un tempo consentiva l'accesso al giardino dell'adiacente Palazzo Zuccari.



CASA DEI CRESCENZI

Via Luigi Petroselli, 54
XI-XII secolo

Mappa
→ C-10

Raro esempio di casa aristocratica realizzata tra XI e XII secolo, fu costruita, secondo l'iscrizione collocata sopra al portale, da Nicholaus, figlio di Crescens e Theodora. Nota anche come casa di Cola di Rienzo o di Pilato, fu per lungo tempo adibita a fienile e stalla. Restaurata nel corso dell'Ottocento, è sede, dal 1939, del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, fondato da Gustavo Giovannoni. Al suo interno è custodito un Archivio di disegni, fotografie e documenti che riveste una notevole importanza per la storia dell'architettura e dell'urbanistica, soprattutto del Novecento italiano, e una Biblioteca con volumi e riviste appartenuti a Gustavo Giovannoni e ai soci dell'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura e del Centro di Studi.



© Alessandro Milana

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

Lungotevere della Vittoria, 1
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-11

Una visita guidata nell'appartamento che fu la residenza di Alberto Moravia dal 1963 al 1990 anno della sua morte. L'intimità domestica, che il luogo conserva inalterata, offre al pubblico l'opportunità di avvicinarsi con uno sguardo privo di soggezione ad una delle figure più importanti del Novecento europeo; uno scrittore dalla personalità complessa, intellettuale engagé, sostenuto da una profonda passione civile e da una curiosità culturale che hanno trovato espressione in molteplici forme e linguaggi. Nella casa, una collezione d'arte del secondo dopoguerra, che traccia le amicizie e le relazioni dello scrittore, una biblioteca di circa 12.000 volumi, maschere e altri oggetti che testimoniano dei viaggi di Alberto Moravia.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



© Massimo Listri

CASA MUSEO DI GIORGIO DE CHIRICO

Piazza di Spagna, 31
Edificio del XVII secolo
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-12

La casa del pittore Giorgio de Chirico occupa i tre piani superiori del seicentesco Palazzetto dei Borgognoni a piazza di Spagna, nel cuore di quello che fin dal Seicento era considerato il centro culturale e artistico della città. Nell'appartamento, in cui il maestro visse dal 1948 al 1978, si possono ammirare l'arredo originale, numerosi dipinti, gli effetti personali di de Chirico e della moglie Isabella Paksweat e l'atelier al quinto piano, uno spazio intimo ed evocativo. La casa museo offre un'occasione unica per avvicinarsi contemporaneamente alla dimensione privata e artistica del Pictor Optimus.



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Via Tuscolana, 1524
Antonio Valente, 1935
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-13

Il Centro Sperimentale di Cinematografia è un complesso architettonico dedicato alla scuola di cinema italiano, inaugurato nel 1935. L'architetto Antonio Valente, in collaborazione con Piero Aschieri, lo ha realizzato con l'obiettivo esclusivo di creare luoghi e spazi per la scuola, un esempio luminoso di architettura razionale dove la funzionalità fa da padrona assieme a bellezza, vivibilità ed equilibrio. Durante la visita si potranno ammirare spazi interni come: aula magna, biblioteca, atri, giardini e sala cinema oltre a percorrere all'esterno l'intero complesso scolastico.



CENTRO STUDI GIORGIO MURATORE

Via Tevere, 20
Centro Studi, 2018

Mappa
→ C-14

Il "Centro Studi" nasce con la finalità di promuovere attività di ricerca sull'architettura dell'800 e del 900, e di conservare il patrimonio archivistico e bibliografico raccolto in quasi un cinquantennio di attività da Giorgio Muratore, professore di Storia dell'architettura contemporanea alla Sapienza e fondatore del blog Archiwatch. Ospitato nella sede dello studio storico, accoglie un'ampia Biblioteca. Compongono l'Archivio documenti inediti sulla vicenda architettonica e urbanistica romana del Novecento.

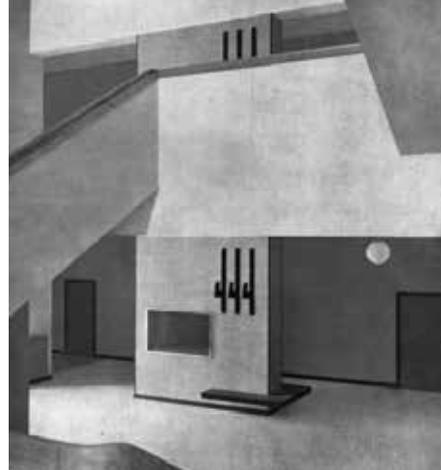


CHIOSTRO DI SAN PIETRO IN VINCOLI – FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Via Eudossiana, 18
Giovanni Battista Milani, 1918
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-15

Con l'istituzione del corso di studi di Ingegneria a Roma da parte di papa Pio VII (1817), nasce in Italia la prima scuola per la formazione professionale dell'ingegneria. Nel 1935 diventa Facoltà di Ingegneria. Nel 1873 la Scuola si trasferì nei locali del convento dei Canonici Lateranensi annesso alla chiesa di San Pietro in Vincoli; il rifacimento, se non la sua costruzione, si deve ai Della Rovere (1510-1520), secondo canoni stilistici che riecheggiano il '400; per il Vasari il portico del chiostro e il pozzo sono opera di Giuliano e Antonio da Sangallo, per Giovannoni sono opera di Giuliano Leni, aiuto del Bramante. Nel 1918 il prof. Milani progettò il nuovo complesso secondo la tipologia a blocco con quattro cortili interni. Le Sale del Chiostro sono oggi utilizzate per eventi, convegni e conferenze.



CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA: ISTITUTO DI FISICA

Piazzale Aldo Moro, 5 - Dipartimento di Fisica
Giuseppe Pagano, 1932 - 1935
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-16

L'edificio Guglielmo Marconi, sede storica del Dipartimento di Fisica dal 1936, è una delle opere più significative dell'architetto Giuseppe Pagano. Realizzato per i fisici che avevano abitato fino ad allora il vecchio edificio di via Panisperna, era pensato per rispondere secondo la logica funzionalista alle esigenze di questa particolare comunità. In questo modo va interpretata l'assenza di gerarchia compositiva, di monumentalità e la ricerca di una composizione armonica e bilanciata dove la quantità e disposizione delle finestre, la reciproca posizione degli ambienti, la dotazione di spazi comuni e di distribuzione costruiscono spazi di vita e lavoro, oltre che funzionali, piacevoli da vivere. Negli ultimi anni la realizzazione della biblioteca del Dipartimento di Fisica, il recupero del disegno originario dell'ingresso e dell'atrio e il restauro della passerella intitolata a Giuseppe Pagano hanno restituito organicità e funzionalità all'edificio a testimoniare la rinnovata attenzione nei confronti della struttura architettonica dell'Ateneo.

→ in collaborazione con Simona Salvo - Sapienza
Università di Roma



CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA: L'ISTITUTO DI CHIMICA

Piazzale Aldo Moro, 5 - Dipartimento di Chimica
Pietro Aschieri, 1935 - 1938
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-17

L'Istituto di Chimica della Città Universitaria, ultimato nel 1938, è un bell'esempio di "architettura per le scienze". Il progetto di Pietro Aschieri, pur nella tormentata realizzazione, rappresentava una struttura all'avanguardia per la ricerca chimica. Dal sistema di scarico delle acque reflue alla cisterna nel sottosuolo, dalle cappe aspiranti ai banconi dei laboratori, dal Museo ai magazzini per la distribuzione dei prodotti, dalla vetreria alle Officine per la realizzazione di nuove apparecchiature, tutto è innovativo. Ad oggi ancora esistono i laboratori storici e l'aula magna, con la scritta "Tristo è quel discepolo che non avanza il suo maestro" che ha accompagnato tanti chimici. Visitando l'edificio si ripercorre un pezzetto della sua storia nei racconti sugli scienziati che popolarono la sede dell'Istituto Chimico.

→ in collaborazione con Simona Salvo - Sapienza
Università di Roma



CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA: LA SCUOLA DI MATEMATICA

Piazzale Aldo Moro, 5 - Dipartimento di Matematica
Gio Ponti, 1932 - 1935
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-18

Opera di Gio Ponti del 1935 in collaborazione con l'ing. Zadra, è articolata in una sequenza di volumi, originariamente ben distinti sia per forma che funzione. La conformazione originale, il sapiente uso dei rivestimenti, la continuità spaziale che si risolveva in giochi di triple altezze e l'apparato decorativo, hanno contribuito a renderla un'opera d'arte totale. Nonostante le alterazioni intervenute nel tempo, un riconosciuto valore del progetto è ancora oggi leggibile. A fianco dell'attenzione che l'opera e la figura di Gio Ponti attirano, si colloca il finanziamento della The Getty Foundation di Los Angeles al Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza per la ricerca coordinata dalla Professoressa Simona Salvo che mira alla conservazione programmata. La visita terminerà nella biblioteca che custodisce un prezioso patrimonio scientifico di volumi antichi.

→ in collaborazione con Simona Salvo - Sapienza
Università di Roma



© Aldo Amoretti courtesy of CBM S.p.a

CUBO – NUOVO EDIFICIO PER LA DIDATTICA DEL CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Via Álvaro del Portillo, 200
Labics + Topotek1, 2023
Accesso disabili

Mappa
→ C-19

Il nuovo edificio della didattica Cubo, aperto a settembre 2023, costituisce il nuovo incubatore di competenze ed innovazione del Campus Bio-Medico di Roma ed è il primo intervento del Piano di Sviluppo al 2045 che declinerà il Masterplan Urbanistico "Campus Bio-Medico One Health" secondo criteri di sostenibilità ambientale e sociale. L'edificio, a pianta quadrata, si sviluppa su due livelli fuori terra e uno interrato. L'impianto tipologico-distributivo, con l'obiettivo di amplificare la vivibilità degli spazi di circolazione e socialità ibrida uno schema seriale a fasce con il tipo a corte: lungo i fronti nord e sud, si susseguono in modo flessibile le aule didattiche; in corrispondenza della fascia centrale si trovano i principali spazi pubblici e di relazione: l'atrio, l'aula magna, lo spazio studio, il cortile. I quattro fronti, caratterizzati da portici con altezze e profondità differenti, amplificano la porosità dell'edificio verso l'esterno.



© Dylan Rees

EX-DOGANA DI SAN LORENZO: NUOVO POLO DEL DESIGN

Viale dello Scalo San Lorenzo, 10
Angiolo Mazzoni del Grande, 1925
Accesso disabili

Mappa
→ C-20

Sorta nel 1925 sotto la supervisione e la firma prestigiosa dell'architetto Angiolo Mazzoni, l'ex Dogana Ferroviaria ebbe ruolo di controllo merci per via ferroviaria e diede un importante slancio all'occupazione e viabilità stradale dell'intera zona. Oggi il complesso è censito dai Beni Culturali nella Carta della Qualità in quanto uno degli esempi più rilevanti di architettura industriale d'inizio del novecento. In questa area di 24.000 mq, tra corti esterne e strutture interne, sorgerà il primo polo interamente dedicato al design d'Italia. Il percorso espositivo prevede una visita all'edificio degli ex-uffici della Dogana, oggi sede dell'Accademia Italiana, e un'introduzione all'intero progetto di rigenerazione urbana di The Social Hub che include un'area di 15.000 mq di parco pubblico e una struttura ibrida di 21.000 mq con hospitality, aree comuni e per lo sport, spazi di coworking, meeting ed eventi.



EX MATTATOIO DI ROMA

Largo Giovanni Battista Marzi, 10
Giacchino Ersoch, 1888
Accesso disabili

Mappa
→ C-21

L'ex mattatoio di Roma, progettato dall'arch. G. Ersoch nel 1888, era originariamente un complesso di padiglioni alle pendici del Monte dei Cocci, adibito alla macellazione ed alla distribuzione delle carni destinata alla Capitale. Dopo la dismissione nel 1975 e un lungo periodo di abbandono, a partire dagli anni 2000 iniziarono gli interventi di recupero di alcuni padiglioni. Tra gli edifici il cui restauro è stato completato dall'Università Roma Tre per il Dipartimento di Architettura, figurano il Pad. 9E (ex macello ebraico) adibito a biblioteca (progetto Arch. C. Feiffer), il Pad. 8 (ex Tripperia) adibito ad aula Magna e aule didattiche (Arch. S. Cordeschi), il Pad. 2B (ex vendite) adibito ad aule didattiche (Prof. Arch. F. Cellini) e il Pad. 4 (ex uffici mattatoio) adibito ad uffici dipartimentali (Arch. Pugliano).



FONDAZIONE BRUNO ZEVI

Via Nomentana, 150

Mappa
→ C-22

La Fondazione nasce nel settembre 2002 per onorare la memoria di Bruno Zevi (1918-2000), appassionato e tenace assertore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche, e per rammentarne il mirabile contributo di storico, critico e pensatore. La Fondazione ha sede in una bellissima villa sulla via Nomentana in cui ha vissuto lo stesso Zevi fino al 1938, quando a seguito delle leggi razziali lascia l'Italia. Aperta al pubblico per la consultazione della biblioteca e dell'archivio, la Fondazione è attiva promotrice di convegni, mostre, pubblicazioni e di un Premio annuale, a diffusione internazionale, per un saggio storico-critico aperto ai dottori di ricerca.



© Daniele Molajoli

FONDAZIONE MEMMO. SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI

Via della Fontanella di Borghese, 56/B
Accesso disabili

Mappa
→ C-23

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 per volontà di Roberto Memmo. Nel 2012 la Fondazione presenta un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di un tessuto culturale territoriale in una visione globale, connettendosi a realtà internazionali e promuovendo l'interazione fra gli artisti e la città di Roma. Fino al 21 aprile 2024 la Fondazione Memmo ospita La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.



© Flaminia Lera - SDB Architettura

FONDO ANDREA CAMILLERI

Via Filippo Corridoni, 21
Studio SDB architettura, 2018 - 2019
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-23

Il Fondo, pensato dallo stesso Andrea Camilleri insieme allo studio SDB architettura, nasce con l'obiettivo di tutelare la sua eredità culturale. Lo spazio caldo e accogliente è pensato come luogo di studio e di condivisione del patrimonio lasciato da Camilleri, della sua opera come scrittore, autore teatrale e radiofonico, regista, intellettuale e figura pubblica. Un luogo vivo in cui si promuove una costante attività di ricerca e si svolgono iniziative culturali rivolte al pubblico. La visita sarà condotta dall'Arch. Simone Di Benedetto, progettista del Fondo e dalla responsabile dell'Archivio Patrizia Severi per un racconto a due voci di chi ha conosciuto e lavorato con Camilleri.



© Assaf Shoshan

I SALONI DI VILLA MEDICI – ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA

Viale Trinità dei Monti, 1/A
Bartolomeo Ammannati, 1576

Mappa
→ C-25

Capolavoro dell'architettura rinascimentale, Villa Medici è stata progettata nel XVI secolo per volere di Ferdinando de' Medici. Rappresenta una straordinaria sintesi della storia dell'arte, con opere che risalgono all'antichità ma anche ad epoche più recenti.

Nell'ambito di Open House Roma, Villa Medici propone di scoprire i suoi saloni, di solito chiusi al pubblico, oggetti del cantiere "Restituire l'incanto a Villa Medici". Il vasto progetto di riallestimento e di arredamento interno è stato avviato per promuovere il design contemporaneo e l'artigianato in uno spirito di dialogo con il patrimonio.

I sei saloni di rappresentanza sono stati riallestiti in collaborazione con Fendi e il Mobilier National mentre gli appartamenti del Cardinale sono stati ristrutturati dalla designer e architetta India Mahdavi.



IFAD – INTERNATIONAL FUND FOR AGRICULTURAL DEVELOPMENT

Via Paolo Di Dono, 44
Riquilificazione, 2008
Accesso disabili

Mappa
→ C-26

L'HQ di IFAD è stato il primo edificio in Italia ad ottenere la certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) e il primo edificio ONU in tutto il mondo ad aver raggiunto la certificazione a livello Platinum per la manutenzione e gestione di edifici esistenti, ricertificato nuovamente nel 2021. Il progetto d'interni è opera di vari importanti studi di architettura italiani: nello spazio generato forma, materiali, colore, struttura e luce, vengono dosati affinché ne risulti un ambiente armonioso e raffinato.

→ Certificazione: LEED Platinum
In collaborazione con GBC Italia



IL PARCO DI VILLA MELLINI E IL MUSEO ASTRONOMICCO COPERNICANO

Viale del Parco Mellini, 84
Saverio Busiri Vici, 1962
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-27

Villa Mellini, situata sulla sommità della Riserva naturale di Monte Mario, ospita la Sede Centrale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), il principale Ente italiano di Ricerca nell'ambito dell'Astronomia e dell'Astrofisica. La villa affonda le sue origini nel XV secolo; nel corso del Novecento ha ospitato l'Osservatorio Astronomico di Roma, attualmente operativo a Monte Porzio Catone. Quest'anno, in occasione delle celebrazioni per i 550 anni dalla nascita di Copernico, riapre al pubblico il Museo Astronomico Copernicano. Fondato alla fine del XIX secolo, custodito attualmente all'interno della Villa, in esso, l'Osservatorio Astronomico di Roma conserva strumenti scientifici, volumi antichi e materiali di archivio che vanno dall'anno 1000 ai giorni nostri. Nel parco che circonda Villa Mellini si trova inoltre la Torre solare, oggi utilizzata per scopi didattici.

© Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)



ISIA ROMA DESIGN

Piazza della Maddalena, 53
G. F. Grimaldi, C. F. Bizzaccheri, 1659 - 1661

Mappa
→ C-28

Visita alla sede dell'Istituto nell'ex convento dei Ministri degli Infermi riedificato a partire dal 1659 sulla preesistenza dell'ospedale della Confraternita dei Disciplinati o Battuti. Il complesso architettonico tardo-barocco adiacente alla Chiesa di Santa Maria Maddalena, affaccia sull'omonima piazza, a pochi passi dal Pantheon. Dal 1996 al suo interno è ospitata l'ISIA Roma Design. L'edificio si sviluppa su più livelli, con una superficie complessiva di 2000 metri quadrati, che ospitano le aule didattiche, i laboratori di ricerca, l'aula magna (l'ex cappella conventuale), gli uffici docenti e amministrativi, un cortile interno; e una preziosa biblioteca specializzata, contenente tra le più importanti raccolte sul design. Durante la visita sarà possibile ammirare l'allestimento espositivo relativo alle attività di ISIA Roma Design.



© Alessia Cervini

ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

Via del Commercio, 13
Tullio Passarelli, 1912 - Studio Gigli, 1984
Accesso disabili

Mappa
→ C-29

Il complesso, originariamente destinato ad ospitare i Magazzini Generali di Roma, è un'opera suggestiva di rilevante valore ingegneristico e spaziale. Realizzata su progetto dell'ing. Passarelli nel 1912 è stata ristrutturata dallo Studio Gigli nel 1984, mantenendone inalterati i caratteri essenziali. Dal 1994 ospita l'Istituto Superiore Antincendi. L'edificio riveste una notevole importanza sia per le sue dimensioni che per il sistema di carico e scarico merci effettuato con carri ponte (imponenti strutture metalliche oggi ancora visibili).



© Pierpaolo Carifetti

JOHN CABOT UNIVERSITY. CRITELLI CAMPUS

Piazza Giuseppe Gioachino Belli, 11
C. M. Busiri Vici, 1907, AeV architetti, 2017
Accesso disabili

Mappa
→ C-30

L'edificio, progettato e costruito nel 1907 come casa privata per la Famiglia Ceritelli dall'Architetto Carlo Maria Busiri Vici (1856-1925) è stato in seguito sede della succursale dell'Istituto Quintino Sella e degli uffici della Provincia di Roma. La facciata principale prospetta direttamente sul cortile attraverso un lungo androne che presenta di fronte alla imponente scala alcune colonne di marmo. L'interno conserva ancora in gran parte le linee architettoniche originali ed i soffitti di alcune stanze sono ornati da affreschi di Giovanni Battista Conti (1878-1971) mentre alcune vetrate hanno le tipiche decorazioni dello stile liberty. Recentemente l'edificio è stato completamente restaurato per renderlo adatto alle esigenze dell'Università secondo criteri di innovazione e qualità del design.



JOHN CABOT UNIVERSITY. GUARINI CAMPUS

Via della Lungara, 233
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-31

L'edificio fa parte del Complesso dell'Accademia dei Lincei, ed è dal 1990 sede della John Cabot University. Si tratta di un edificio storico, di cui si ha memoria per due importanti utilizzi, dal 1903 convento con la denominazione di "Noviziato Maria Ausiliatrice" in uso dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e in seguito come sede sussidiaria dell'Istituto Nazionale per la Grafica quando il corpo principale dell'edificio era già divenuto sede della John Cabot University dal 1990. L'edificio ospita uffici e servizi generali tra cui l'Aula Magna e la nuova Biblioteca Frohring Library, censita nella Guida all'Architettura moderna di Roma recentemente pubblicata dalla Dom Publishers.



JOHN FELICE ROME CENTER – LOYOLA UNIVERSITY CHICAGO

Via Massimi, 114/A
Ignazio Lo Manto, 2019-2020
Accesso disabili

Mappa
→ C-32

Il John Felice Rome Center è il campus universitario della Loyola University Chicago a Roma, una delle università private cattoliche gesuite più importanti degli Stati Uniti. L'ampliamento si innesta nell'esistente senza mimetismi, ma anche senza forzature e contrasti seguendo un criterio di distinguibilità - connaturato nell'addizione di una nuova architettura, insieme ad una delicata transizione dal vecchio al nuovo - che procede per accostamenti e distanziamenti progressivi. Attraverso una struttura semplice e fortemente iconica l'architettura del JFRC attiva lo spazio circostante invitando a muoversi ed esplorare il complesso da varie angolazioni e prospettive. Questa qualità contingente dello spazio si estende oltretutto agli oggetti, alle materie.



L'ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO TRA ARCHITETTURA E DOCUMENTI

Piazza dell'Orologio, 4
Francesco Borromini, 1637
Accesso disabili

Mappa
→ C-33

L'Archivio storico capitolino ha sede presso il complesso monumentale dell'oratorio dei Filippini a piazza della Chiesa Nuova, progettato e in parte realizzato da Francesco Borromini a partire dal 1637. In questo gioiello del barocco romano, l'Archivio Storico Capitolino ha il compito di conservare, valorizzare e rendere consultabile la documentazione prodotta dall'Amministrazione del Comune di Roma. L'Archivio Storico Capitolino è oggi centro di servizi e di cultura per la storia di Roma dal Medioevo all'età contemporanea. Collabora attivamente a numerosi programmi di ricerca scientifica, con le Università e le altre Istituzioni Culturali italiane e straniere. Nel corso della visita, saranno illustrati la storia e l'impianto architettonico dell'edificio e sarà possibile vedere una selezione di preziosi documenti conservati dall'Archivio.



LUISS GUIDO CARLI – EX CASA DI LAVORO PER CIECHI DI GUERRA

Via Parenzo, 11
Aschieri, 1929-1931 - Studio Passarelli, 1990-1993
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-34

Nei primi anni Novanta l'Università Luiss Guido Carli acquisisce la nuova sede di Via Parenzo destinata a ospitare la Facoltà e in seguito il Dipartimento di Giurisprudenza fino a oggi. Il progetto dello Studio Passarelli recupera un edificio degli anni Trenta, la Casa di Lavoro per i Ciechi di Guerra di Pietro Aschieri, importante esempio di architettura moderna che ha influenzato significativamente il panorama edilizio romano. La planimetria rivela una grande funzionalità degli ambienti in armonia con un'estetica essenziale, priva di decorazioni ma ricca di soluzioni plastiche articolate in volumi semplici nei toni del grigio. Gli ambienti interni confermano la scelta del grigio nella cementite che riveste l'intelaiatura in cemento armato e nei pavimenti in battuto alla veneziana.



© Luiss Guido Carli

LUISS GUIDO CARLI – THE DOME

Via Panama, 25
Studi Gemma e Alvisi Kirimoto, 2021
Accesso disabili

Mappa
→ C-35

La demolizione di un capannone, esistente all'interno del Campus dell'Università Luiss, ha permesso la costruzione di un nuovo edificio a scopo didattico/accademico, su progetto degli studi Gemma e Alvisi Kirimoto. La nuova struttura, che nasce dall'idea di una casa sull'albero, è immersa nel verde del Campus universitario.



© Luiss Guido Carli

LUISS GUIDO CARLI – VILLA BLANC

Via Nomentana, 216
G. Boni, F. Mora, 1895 - 1896, M. Picciotto, 2012 - 2017
Accesso disabili

Mappa
→ C-36

Il complesso di Villa Blanc, sede della Luiss Business School, è l'epilogo dell'importante opera di ristrutturazione intrapresa dall'Università Luiss Guido Carli con la volontà di restituire alla struttura il suo storico splendore. Gioiello dell'ecclettismo di fine '800, realizzato su committenza del Barone Alberto Blanc, Ministro degli Affari Esteri per il Gabinetto Crispi, è costituito da una villa principale, sei villini e le serre immerse in un parco in cui si trovano specie pregiate tipicamente mediterranee. Il campus garantisce agli allievi un'esperienza unica di apprendimento, con innovazioni tecnologiche d'avanguardia inserite in una cornice storica di elevato pregio.



© Luigi Filierici

MACRO – MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROMA

Via Nizza, 138
Odile Decq, 2001 - 2004
Accesso disabili

Mappa
→ C-37

Il progetto del MACRO ha rappresentato un'importante occasione per elaborare in chiave innovativa e sperimentale il tema del confronto tra vecchio e nuovo in un contesto di carattere storico, ovvero gli spazi del vecchio stabilimento industriale Peroni. Gli spazi espositivi, il foyer, l'auditorium e la terrazza sono contemporaneamente interconnessi e distinti: collegati da scalinate, ascensori, ballatoi e passaggi che offrono prospettive tangenziali e punti di vista sequenziali, diventano teatro di un'esperienza dello spazio dinamica ed eterogenea. La nuova costruzione contamina gli elementi che la circondano, e tutto acquista una trasparenza complessa e seducente.



© Francesco Bolla, courtesy MAXXI

MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Via Guido Reni, 4A
Zaha Hadid Architects, 2010
Accesso disabili

Mappa
→ C-38

Il MAXXI è il primo museo nazionale dedicato alla creatività contemporanea. Progettato da Zaha Hadid Architects e inaugurato nel 2010, è un edificio di grande fascino e bellezza, con linee fluide e sinuose, realizzato in cemento, vetro e acciaio. Il MAXXI produce ed ospita mostre di arte e architettura, progetti di design, fotografia, moda, rassegne cinematografiche e performance di teatro e danza. L'area di 29mila mq comprende spazi espositivi, una grande piazza aperta, un auditorium, un centro di ricerca con biblioteca e archivi, un bookshop, una caffetteria e il ristorante. Iniziativa organizzata con MAXXI.



MUSEO NENA

Via Edoardo d'Onofrio, 35
Accesso disabili

Mappa
→ C-39

Nel 1991 lo scultore Alfiero Nena (1933-2020), trevigiano di nascita ma romano di adozione e abitante a Colli Aniene, fondava il Centro Culturale Fidia e Museo Nena dove si trovava il suo studio e l'esposizione permanente delle sue opere. Oggi, dislocato rispetto alla sede originale, è sorto il Centro culturale "Nuovo Fidia e Museo Nena" dove le splendide opere dello scultore rivivono in armonia. Le opere dell'artista sono ispirate ad una profonda spiritualità e ansia di temi sociali che riversa sulla materia, specialmente il ferro che predilige e di cui è maestro assoluto. Tra le sue opere, del periodo scultoreo dell'arte sacra, ricordiamo Cristo bronzo "Lux mundi" del 1995, realizzato per l'altare della Basilica romana di S. Maria del Popolo. Il Museo raccoglie le sue opere nelle tre materie con cui lo scultore lavorava: ferro, bronzo e terracotta.

→ Le visite saranno condotte dai giovani del liceo Artistico "Enzo Rossi" che hanno dato vita al progetto "Ciceroni al Museo". Domenica 7 aprile dalle 18 alle 19, in via eccezionale, è previsto un concerto per pianoforte.



MUSEO VITE DI IMI. PERCORSI DAL FRONTE DI GUERRA AI LAGER TEDESCHI 1943-1945

Via Labicana, 15
Accesso disabili

Mappa
→ C-40

Ospitato nella struttura di una caserma, edificata nel 1751 su "magazzini militari" di epoca romana, il percorso del Museo racconta la storia dei 650mila militari italiani che, catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, essendosi rifiutati di collaborare con il nazi-fascismo, vennero inviati nei lager del Terzo Reich dove vissero per 20 mesi in condizioni disumane, sottoposti a privazioni e lavoro coatto. 50 mila di essi morirono. L'impostazione architettonica dello spazio espositivo è partita da immagini ricorrenti nei ricordi dei sopravvissuti: il ferro, come freddo tagliente, e il legno delle baracche, rifugio inefficace. I reperti originali e gli oggetti esposti nelle teche testimoniano la difficile vita dei militari internati, approfondita attraverso supporti multimediali interattivi e video a tutto campo sottotitolati. Audioguida e percorso tattile per non vedenti.



NABA, NUOVA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Via Ostiense, 92
Accesso disabili

Mappa
→ C-41

Situato tra i gasometri e il museo capitolino della Centrale Montemartini, la sede del Campus di NABA a Roma occupa tre edifici storici del Novecento nel quartiere Ostiense, ex zona industriale sviluppatasi tra l'omonima stazione ferroviaria e il Tevere, un luogo dove oggi il patrimonio storico e artistico incontra la cultura contemporanea divenendo uno dei centri più creativi e giovani della città. L'apertura straordinaria degli spazi del Campus permetterà di godere delle bellezze ristrutturate degli ex edifici di ENEL e, dalle terrazze, dell'affaccio sulle meraviglie post industriali che circondano il Campus: l'ex Gazometro e gli ex Mercati Generali. Inoltre, i visitatori potranno vedere la mostra dei progetti realizzati dagli studenti del Campus romano dedicati allo studio del contesto urbano.



NUVOLA – ROMA CONVENTION CENTER

Via Asia, 40
Studio Fuksas 2016
Accesso disabili

Mappa
→ C-42

La Nuvola è una struttura congressuale internazionale, strategica per la Città e per il Paese, progettata da Massimiliano e Doriana Fuksas per Eur SpA. Con i suoi 58.500 mq è suddivisa in 3 grandi aree: la "Teca", la "Nuvola" e la "Lama". All'interno della grande struttura, la "Teca", costruita in acciaio con doppia facciata in vetro, galleggia la "Nuvola" realizzata in acciaio rivestito da un telo semitrasparente in fibra di vetro microforata che garantisce l'effetto "nuvola". Al suo interno l'auditorium da circa 2000 posti è rivestito all'interno da pannelli lignei di colore nero e all'esterno in pannelli in ciliegio americano. La Lama è invece l'albergo a fianco del centro congressi, pensato come struttura completamente autonoma.

Al piano (-1) la "Nuvola" ospiterà l'installazione INSIDE di Dimitris Papaioannou, visionario coreografo e poetico artista visivo che costruirà uno spazio a metà tra teatro e spazio espositivo, in cui il tempo si dilaterà e contrarrà scandendo i ritmi delle nostre vite nei ripetitivi gesti del vivere urbano contemporaneo.



© FAO, Alessandra Benedetti

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (FAO)

Viale Aventino - Entrata dalle scale in prossimità metro B
Mario Ridolfi, Vittorio Cafiero, 1938 - 1964
Accesso disabili

Mappa
→ C-43

Dalla sua fondazione nel 1945, la FAO ha sempre cercato di rendere il mondo un posto più giusto per tutti affinché nessuno sia lasciato indietro, il che significa in gran parte lottare per sconfiggere la fame. Con l'obiettivo di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare per tutti, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile, la FAO sostiene i paesi nel raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS) 2 delle Nazioni Unite.

La sede della FAO è costituita dal complesso di edifici progettati nel 1938 da Vittorio Cafiero e Mario Ridolfi. Il tour prevede la visita delle sale più importanti ed emblematiche dell'Organizzazione, come per esempio la Sala Plenaria, dove si riuniscono i leader mondiali per discutere e prendere decisioni su questioni legate all'agricoltura e alla sicurezza alimentare, e la collezione delle opere d'arte donate dai Membri dell'Organizzazione. È inclusa anche la visita alla terrazza panoramica. La FAO invita anche a fare un'esperienza immersiva virtuale, scaricando la web app dell'Organizzazione per aver modo non solo di conoscere la storia e il mandato della FAO, ma anche di entrare già nella sua sede e ammirare la sua interessante architettura. Alla fine della visita, si potrà fare un selfie usando la sede della FAO come sfondo virtuale e condividere la fotografia con famigliari e amici!



ORTO BOTANICO UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

Viale Guido Carli, snc

Mappa
→ C-44

L'Orto Botanico dell'Università di Roma Tor Vergata è un'area di frequentazione per tutte le persone, dove coniugare le attività all'aperto con la realtà didattico-culturale e scientifica. Questo nuovo concetto di Orto Botanico intende combinare differenti aspetti come, la ricerca, le biotecnologie, l'ingegneria naturalistica, l'innovazione e la sostenibilità. Tanti sono i punti di interesse che si potranno scoprire durante la visita; è presente una delle più ricche collezioni di querce e di pini rari, una collezione di piante carnivore e di piante grasse. Il percorso di visita include anche aspetti legati alle tematiche di ricerca dei laboratori del centro di conservazione del germoplasma dell'orto botanico.



PALAZZO CORSINI – BIBLIOTECA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI E CORSINIANA

Via della Lungara, 10
Ferdinando Fuga, 1740
Accesso disabili

Mappa
→ C-45

L'attuale palazzo Corsini rappresenta il frutto di una complessa attività di trasformazione, realizzata tra il 1736 ed il 1753 da Ferdinando Fuga. L'architetto costruì la struttura in più fasi: dapprima restaurò ed ampliò il cinquecentesco palazzo Riario alla Lungara e solo tra il 1744 ed il 1746, il braccio settentrionale, il cosiddetto "braccio nuovo" che ospita la Biblioteca. Tra il 1748 ed il 1751 infine i due corpi di fabbrica vennero uniti e fu costruito lo scenografico scalone principale. Al primo piano si trovano il grande salone delle Adunanze solenni e la Biblioteca Corsiniana, aperta al pubblico nel 1754.

In occasione di Open House Roma, sarà possibile usufruire di visite guidate alla Biblioteca e alla mostra "Rara herbaria [...]" attualmente ospitata nei locali.



PALAZZO FALCONIERI – ACCADEMIA D'UNGHERIA IN ROMA

Via Giulia, 1
Francesco Borromini, 1649

Mappa
→ C-46

All'inizio di Via Giulia, venendo da Ponte Sisto, uno dei primi palazzi sulla sinistra è Palazzo Falconieri, l'ex residenza romana della famiglia Falconieri, dal 1927 sede dell'Accademia d'Ungheria in Roma. E' una delle opere meno conosciute di Borromini. Il cortile tenuto a giardino sembra seguire l'impostazione della facciata che vi prospetta e ricorda quella di una villa suburbana. Il genio di Borromini si manifesta non soltanto nelle forme dinamiche del palazzo, ma anche negli stucchi pieni di simboli esoterici nei salotti del piano nobile.



PALAZZO FIRENZE SEDE SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Piazza Firenze, 27
Bartolomeo Ammannati, 1550 - 1555

Mappa
→ C-47

Sede della Società Dante Alighieri dal 1926, il palazzo risale al Cinquecento: nel 1552 fu acquistato dalla famiglia di papa Giulio III del Monte e, passato di proprietà dieci anni dopo ai Medici, svolse la funzione di Ambasciata del Granducato di Firenze a Roma. L'attuale assetto dell'edificio, sviluppato attorno a un ampio cortile, si deve alle operazioni di ricostruzione e ampliamento dell'architetto fiorentino Bartolomeo Ammannati. Giulio III chiamò il pittore bolognese Prospero Fontana a decorare la loggia al pianterreno e alcune sale del primo piano. Circa venti anni dopo, la bottega di Jacopo Zucchi lavorò agli affreschi dello studiolo privato del cardinal Ferdinando de' Medici al secondo piano: nelle due stanze, intitolate alle Stagioni e agli Elementi, i fenomeni naturali sono interpretati e spiegati ricorrendo a figure mitologiche e a favole antiche.



RETTORATO ROMA TRE

Via Ostiense, 133
Mario Cucinella, 2021
Accesso disabili

Mappa
→ C-48

La nuova sede del Rettorato dell'Università degli Studi di Roma Tre si inserisce all'interno del più ampio programma di riqualificazione urbana dell'area Ostiense-Marconi-Garbatella. Il progetto, dell'arch. Mario Cucinella, si articola in due corpi di fabbrica da cui si originano tre torri di forma ellissoidale, che ospitano il Rettorato, la Direzione Generale e gli uffici dell'Amministrazione Centrale di Ateneo. Una grande piazza pubblica – pensata come spazio di connessione e attraversamento, ma anche come luogo d'incontro ed eventi e aperta al territorio e alla cittadinanza – circonda le tre Torri e l'edificio D. L'opera è stata concepita secondo i principi di progettazione passiva e sostenibilità ambientale, sia per ridurre al minimo la domanda di energia per il suo funzionamento, sia per ottimizzare i livelli di comfort degli ambienti interni ed esterni.



RUFA CAMPUS VIA LIBETTA

Via Giuseppe Libetta, 7
Alessandro Ridolfi, 2021
Accesso disabili

Mappa
→ C-49

L'ampia zona riqualificata è quella dell'ex Falegnameria Triestina in via Libetta, fulcro della vita notturna romana, nota per aver ospitato alcuni dei locali più famosi della Capitale tra cui il Goa Club. L'intervento, affidato all'arch. A. Ridolfi, rientra in un progetto di rigenerazione urbana molto più ampio: la creazione di un vero e proprio hub culturale. Il progetto ha tenuto conto del carattere industriale originale, mirando a valorizzare gli edifici storici e a conservare i caratteri identitari del luogo. Il grande vuoto esterno utilizzato per lo stoccaggio dei legnami si è trasformato in piazza, uno spazio informale che contribuisce a riconnettere i capannoni con il tessuto urbano e a stabilire nuove relazioni, anche con la città. Il tema della sostenibilità è stato fondamentale nello sviluppo del progetto. Il nuovo Campus è il primo hub creativo a Roma a essere dotato di impianti per l'efficientamento energetico. Il piazzale esterno accoglie aree green e colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Particolare attenzione è dedicata alla disposizione di aree verdi e piante negli ambienti interni per ridurre gli effetti dannosi dell'inquinamento indoor. La visita è guidata dall'Arch. Alessandro Ridolfi.



SCUOLA D'ARTE E DEI MESTIERI "ARTI ORNAMENTALI"

Via di San Giacomo, 11
Accesso disabili

Mappa
→ C-50

La Scuola delle Arti Ornamentali di Via di San Giacomo sorse nel 1885 con lo scopo di avviare i giovani alle varie specializzazioni dell'artigianato come attesta la sua denominazione originaria di "scuola preparatoria alle arti ornamentali". Dal 1887 le attività vengono svolte nei locali di un edificio del secolo XVII, dopo due anni di permanenza in Via San Sebastiano. Le aule sono attualmente dislocate su tre piani, collegate tra loro da ampi corridoi. Nei primi anni del 2000 l'edificio è stato profondamente ristrutturato, acquisendo una veste più moderna. Ebbe una funzione primaria nella formazione professionale degli artigiani del periodo e oggi la scuola è frequentata da numerosi allievi, di ogni età e preparazione culturale a dimostrazione del fatto che l'acquisizione delle tecniche di base, sia artistiche che artigianali, sono una necessità profondamente sentita. La Scuola Arti Ornamentali rappresenta un polo formativo di grande rilievo nel panorama delle iniziative rivolte all'educazione degli adulti.



© Giorgio Pasqualini

SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI GIÀ SEDE DEL PONTIFICIO COLLEGIO PIO LATINO AMERICANO

Via Aurelia, 511
J. Lafuente, St. Passarelli, S. e G. Rebecchini, 1965
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-51

La Scuola Ufficiali Carabinieri (istituita nel 1884 presso la Legione Allievi Carabinieri di Torino) viene trasferita 1976 nell'attuale caserma di via Aurelia, intitolata al Maggiore dei Carabinieri Ugo De Carolis, Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria) e Martire delle Fosse Ardeatine. Il complesso era stato edificato per le esigenze del Pontificio Collegio Pio Latino-Americano. L'opera, che presenta uno schema planimetrico relativamente semplice, acquisisce complessità e interesse spaziale grazie alla relazione plastica tra i volumi, l'abile gioco di scorci e visuali e le soluzioni strutturali che configurano ambienti di grande suggestione, come lo spazio della biblioteca che oggi si trova nella ex cappella.



© Tommaso Le Pera

TEATRO DI DOCUMENTI

Via Nicola Zabaglia, 42
Luciano Damiani, 1987
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-52

Il Teatro di Documenti, nel cuore di Testaccio, è stato ideato e realizzato da Luciano Damiani, lo scenografo più rivoluzionario di tutti i tempi. Il TdD è un esempio di architettura teatrale unico al mondo, basato su una innovativa concezione dell'arte scenica: tutti gli ambienti sono integrati e adatti all'azione teatrale in cui artisti e pubblico condividono lo stesso spazio. L'estrema flessibilità del teatro permette agli artisti di agirlo in modo sempre diverso e di creare spettacoli itineranti. L'acustica perfetta lo rende luogo ideale per concerti, opere liriche e musical. Dalla motivazione del Premio della Critica «il TdD... si propone come raffinato e modernissimo strumento scenotecnico a provocatorio rifiuto del "teatro che c'è" e a vagheggiamento di un pianeta teatrale tuttora da scoprire».



VALLE GIULIA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Via Antonio Gramsci, 53
Enrico Del Debbio, 1930 - 1964
Accesso disabili

Mappa
→ C-53

Prima Scuola di Architettura in Italia fondata nel 1920. Realizzata nel 1930 su progetto di Enrico Del Debbio, originariamente costituita da cinque grandi aule per il disegno, cinque per le lezioni, una grande biblioteca/ aula magna, servite da una grande galleria, vera "spina dorsale dell'edificio" (G. Giovannoni). L'edificio, finito a intonaco, poggia su un basamento in travertino. Saranno necessari tre successivi ampliamenti tutti operati da Del Debbio. Il primo del 1934 con la costruzione di una galleria con tre nuove aule. Il secondo del 1958, per nuovi spazi per lezioni e per i servizi. Il terzo del 1960, con la realizzazione del nuovo ingresso e le nuove aule.

Nel 2021 e nel 2022 a seguito di due workshop di autocostruzione con il collettivo Orizzontale sono stati realizzati gli allestimenti degli spazi esterni.



VIA FORTUNY FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Via Mariano Fortuny, snc
Area Gestione Edilizia - Sapienza, 2022
Accesso disabili

Mappa
→ C-54

L'edificio fa parte del complesso dell'ex Deposito tranviario di via Flaminia e rappresenta il primo passo del consolidamento della presenza della Sapienza e in particolare della Facoltà di Architettura nel polo Flaminio, che andrà presto a completarsi con il nuovo edificio che sorgerà all'interno del Borgetto Flaminio. Inaugurato nel settembre 2022, ospita tre grandi aule, due sale studio e un confortevole giardino che si affaccia sull'adiacente Museo Explora, è stato realizzato con un intervento di restauro, retrofit strutturale ed energetico e del padiglione sud dell'ex Deposito tranviario su concept del Prof. Arch. Giuseppe Rebecchini. Progettazione esecutiva di M. Peroni, F.M. Martines, C. Schiraldi, G. Favuzzi. Realizzazione l'ATI I.G.I.T. S.p.A. ed ESTEEL S.r.l.



© OKNO Studio

VILLA MARAINI – ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

Via Ludovisi, 48
Otto Maraini, 1903 - 1905
Accesso parziale disabili

Mappa
→ C-55

Gioiello dei primi del '900 romano, Villa Maraini, attualmente sede dell'Istituto Svizzero di Roma, fu costruita per Emilio Maraini, industriale svizzero di grande successo. Sorge su una collina artificiale ed è circondata da uno splendido giardino. Dalla sua caratteristica torre belvedere, di soli pochi metri inferiore alla cupola di San Pietro in Vaticano, si gode una splendida vista panoramica su tutta Roma.



VISITA TATTILE – MUSEO VITE DI IMI. PERCORSI DAL FRONTE DI GUERRA AI LAGER TEDESCHI 1943-1945

Via Labicana, 15
Accesso disabili

Mappa
→ C-56

Ospitato nella struttura di una caserma, edificata nel 1751 su "magazzini militari" di epoca romana, il percorso del Museo racconta la storia dei 650mila militari italiani che, catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, essendosi rifiutati di collaborare con il nazi-fascismo, vennero inviati nei lager del Terzo Reich dove vissero per 20 mesi in condizioni disumane, sottoposti a privazioni e lavoro coatto. 50 mila di essi morirono. L'impostazione architettonica dello spazio espositivo è partita da immagini ricorrenti nei ricordi dei sopravvissuti: il ferro, come freddo tagliente, e il legno delle baracche, rifugio inefficace. I reperti originali e gli oggetti esposti nelle teche testimoniano la difficile vita dei militari internati, approfondita attraverso supporti multimediali interattivi e video a tutto campo sottotitolati.



© WFP/Giulio D'Adamo

WORLD FOOD PROGRAMME (WFP)

Via Cesare Giulio Viola, 68
Julio Garcia Lafuente, Gaetano Rebecchini, 1978
Accesso disabili

Mappa
→ C-57

Il World Food Programme (WFP) è la più grande organizzazione umanitaria al mondo impegnata a salvare vite nelle emergenze e la cui assistenza alimentare vuole costruire un percorso di pace, stabilità e prosperità per quanti si stanno riprendendo da conflitti, disastri e dall'impatto del cambiamento climatico.

Il tour dell'edificio vi mostrerà i luoghi più significativi che consentono e ispirano la nostra workforce a salvare e cambiare vite umane. Il triangolo è la figura geometrica ricorrente che ha influenzato il design dell'edificio: dalla forma delle torri degli uffici, al brise-soleil della struttura della facciata.

→ Certificazione: LEED for New Construction 2009 Platinum® (Commissary, Meeting Centre, Child Care) e LEED Commercial Interiors 2009 Gold® (Red Tower).



© Sergio Porretti

AULA PAOLO VI

Piazza del Sant'Uffizio
Pier Luigi Nervi, 1963-1971
Accesso disabili

Mappa
→ S-01

Il capolavoro, fortemente voluto da Paolo VI, è tra le ultime opere che Nervi realizza con la sua impresa. La scenografica volta ondulata cambia forma con continuità, creando l'effetto di concentrare l'attenzione dei fedeli verso il trono papale. Il ferrocemento dei semiconci delle onde della volta è confezionato con cemento bianco e brillanti frammenti di marmo apuano, con un effetto prezioso e raffinato. La sala ospita tutte le settimane le udienze del Pontefice. Nel 2008 è stato installato sulla copertura un impianto fotovoltaico per rendere energeticamente autonomo l'impianto, rimuovendo però la protezione di lamelle di ferrocemento originaria.



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

BASTIONE ARDEATINO

Via Lucio Fabio Cilone
Antonio Da Sangallo, 1537 - 1542

Mappa
→ S-02

Il percorso di visita si snoderà lungo il versante interno delle mura che costituiscono il Bastione Ardeatino, opera difensiva progettata da Antonio da Sangallo e voluta da Paolo III Farnese nel 1537 per fronteggiare eventuali attacchi alla città dal mare. Al riparo dai rumori del traffico, appena fuori dalle mura, l'area del Bastione è dominata ancora oggi dal silenzio e dalla natura. È in questo luogo, dove il tempo sembra essersi fermato, che fin dal 1939 sono stati collocati i frammenti lapidei della cosiddetta Spina di Borgo, demolita per aprire l'attuale via della Conciliazione. La visita sarà un'occasione per vedere da vicino questi frammenti che ci parlano di una città che non c'è più.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Gianfranco Manchia



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

CASA DEI CAVALIERI DI RODI

Piazza del Grillo, 1

Mappa
→ S-03

La Casa dei Cavalieri di Rodi fu dal Medioevo sede dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni Battista. Nel Quattrocento, sotto l'amministrazione del cardinale Marco Barbo, venne realizzata la meravigliosa loggia dipinta affacciata su via dei Fori Imperiali. La visita condurrà alla scoperta della storia millenaria di questo straordinario palinsesto architettonico che inizia in epoca tardo repubblicana e arriva fino ai giorni nostri.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Anna Maria Petrosino e Associazione Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM).



© Accademia Filarmonica Romana

CASINA VAGNUZZI E ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Via Flaminia, 118
Autori vari, secoli XVI - XIX

Mappa
→ S-04

La cosiddetta "Casina Vagnuzzi", inserita all'interno dello spazio naturalistico attorno Villa Giulia, fu costruita, dal 1533, per il futuro papa Giulio III. Probabilmente come dipendenza di quest'ultima sorge, nello stesso periodo, il nucleo costitutivo dell'edificio, di cui si conservano gli affreschi di gusto raffaellesco. L'edificio viene acquistato nel 1780 dal principe Poniatowski, che incarica Giuseppe Valadier di una complessiva risistemazione dell'area e degli edifici. Prende l'aspetto attuale tra il 1825 e il 1844, quando entra in possesso di Luigi Vagnuzzi, che affida a Luigi Canina il compito di ingentilirne l'aspetto. Negli stessi anni prende forma la vicenda dell'Accademia Filarmonica, che ha qui la sua sede dagli anni '60 del '900.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Giovanna Gozzi, Sovrintendenza Capitolina e Valerio Sebastiani, Accademia Filarmonica Romana.



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

CASINO DEL GRAZIANO A VILLA BORGHESE

Viale del Giardino Zoologico, 35

Mappa
→ S-05

Per l'occasione verrà aperto al pubblico il Casino del Graziano, acquistato da Scipione Borghese nel 1616 dalla famiglia Graziani. L'edificio, utilizzato principalmente come piccolo antiquario e casino di caccia, sorge infatti nella Valle dei Platani che faceva parte dell'antico "Barco", la zona della villa dedicata alle cacce. Rimasto pressoché immutato nel tempo, l'edificio è a due piani, con una loggia e due giardini, uno dei quali conserva ancora uno splendido ninfeo, e con all'interno un ricchissimo apparato decorativo. A giugno del 2019 nella sala del pianterreno è stato allestito un deposito di sculture provenienti in gran parte dalla Collezione antiquaria del cardinale Scipione Borghese, figura principe del collezionismo europeo del Seicento.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

CASINO DELL'OROLOGIO A VILLA BORGHESE

Piazza di Siena, 1
Mario Asprucci, 1791-1793

Mappa
→ S-06

La visita permetterà di accedere ad un edificio di particolare importanza nel contesto di Villa Borghese per pregio architettonico e decorativo, fino a oggi noto alla gran parte dei cittadini soltanto come fondale al celebre concorso ippico di piazza di Siena. Realizzato nel XVI secolo come edificio di servizio annesso ad un fondo rustico, il casino venne acquistato all'inizio del Seicento dal cardinale Scipione Borghese e mantenne immutato il suo aspetto architettonico fino alla fine del Settecento. Sarà infatti soltanto nell'ambito degli imponenti lavori di risistemazione della villa in chiave neoclassica, voluti da Marcantonio IV Borghese, che il casino avrebbe assunto l'aspetto odierno, riferibile al progetto dell'architetto Mario Asprucci.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina



© Giorgio Pasqualini

COMPLESSO EX CONVITTO VITTORIO LOCCHI

Via Carlo Spinola, 11
Angiolo Mazzoni del Grande, 1935 - 1936

Mappa
→ S-07

Il convitto Vittorio Locchi nasce come collegio riservato alle figlie dei dipendenti dell'Istituto dei post telegrafonici in primo luogo orfane. Fu progettato per la formazione delle studentesse in varie discipline professionali: cucito, sartoria, ricamo, tessitura finanche fotografia, giardinaggio e telegrafia. Il complesso sorge su una collina al limite orientale della Garbatella. In epoca romana l'area era a ridosso del fiume Almone e ospitava un impianto suburbano agricolo di ville e casali, con annesso necropoli e cisterne. Il primo Presidente dell'Istituto Roberto De Vito ne volle la realizzazione per celebrare i suoi dieci anni di presidenza. Il progetto fu affidato all'arch. Angiolo Mazzoni del Grande nel 1935. I lavori di costruzione si svolsero tra novembre 1935 e ottobre 1936. Il convitto fu inaugurato il 28 ottobre 1936, per l'anno scolastico 1936/1937.



© Catalogo Simart - Sovrintendenza Capitolina

DALLE "CASE ROMANE" DI SAN PAOLO ALLA REGOLA A PALAZZO SPECCHI

Via San Paolo alla Regola, 16

Mappa
→ S-08

Negli anni 1978-1982 il Comune di Roma curò il restauro di un gruppo di case di sua proprietà ubicate su via di S. Paolo alla Regola, incentrate attorno al cinquecentesco Palazzo Specchi, nei cui sotterranei fu scoperto un sito archeologico. Un evento espositivo nel quale saranno esposte delle creazioni scultoree in cartapesta, a cura dello Street Artist Carlos Atoche, arricchirà le visite creando un dialogo concettuale tra antico e contemporaneo.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



© Gianni Berengo Gardin

DIREZIONE GENERALE RAI

Viale Giuseppe Mazzini, 14
 Francesco Berarducci, Alessandro Fioroni 1962 - 1965
 Accesso disabili

Mappa
 → S-09

Primo edificio costruito interamente in acciaio a Roma e realizzato da un giovane Berarducci, rimane una delle più significative architetture del dopoguerra, oltre ad essere diventata l'immagine della televisione italiana. Raccolto attorno a una corte con un piccolo giardino interno, l'edificio è ricco di raffinate soluzioni architettoniche e sperimentali per gli anni '60. Il suo schema planimetrico aperto e dinamico, si inserisce nel quartiere Mazzini come simbolo di contemporaneità. All'ingresso, la celebre scultura del cavallo, divenuto simbolo della RAI, opera dello scultore Francesco Messina. Visita a cura dell'Arch. Federico Remondi.



© Luca Battaglia, Luigi Maggio

EX CARTIERA LATINA

Via Appia Antica, 79
 primi del '900
 Accesso disabili

Mappa
 → S-10

Importante struttura di archeologia industriale, lo stabilimento della "Cartiera Latina" ha prodotto carta dai primi anni del '900 al 1986 e dal 1998 ospita nei suoi spazi la sede dell'Ente Parco Regionale dell'Appia antica e un centro culturale polifunzionale. L'area che accoglieva la fabbrica, situata all'inizio del II miglio della via Appia antica, è attraversata dal percorso del fiume Almone, affluente del Tevere, in età romana corso d'acqua dalla forte valenza rituale. Grazie a questa importante risorsa idrica, dal Medioevo efficiente forza motrice per alimentare opifici idraulici, il sito ha una storia millenaria, che ha visto, a partire dall'età medievale, una valca per la follatura della lana, un mulino per la macinazione di sostanze naturali e infine, nel XX secolo, una moderna azienda cartaria.



© Fabrizio Latini Photography

FORTE BRAVETTA

Via di Bravetta, 741
Genio Militare, 1877 - 1883
Accesso parziale disabili

Mappa
→ S-11

Il Forte impiegato quale deposito e poligono di tiro venne adibito tra il 1932 e il 1945 a luogo di esecuzione di sentenze capitali e poi a polveriera. Consegnato nel 2009 a Roma Capitale, dal 2011 il parco antistante intitolato ai Martiri del Forte Bravetta è aperto stabilmente al pubblico. Il Forte, in ottimo stato di conservazione, presenta tutti i volumi ipogei e i terrapieni nella forma originale, così come la piazza d'armi che conserva ancora il fondo in terra, con i tipici canali di raccolta acque superficiali realizzati con i sampietrini, il fossato e le tre polveriere. Visite a cura di APS Progetto Forti.



IL GIARDINO DELLE CASCATE

Passeggiata del Giappone
Raffaele De Vico, completamenti Franco Zagari

Mappa
→ S-12

Riaperto nel 2017, il bellissimo Giardino delle Cascate realizzato nel 1961 su progetto dall'architetto paesaggista Raffaele De Vico, rappresenta un esempio del giardino moderno all'italiana. Un armonioso intreccio di salti e getti d'acqua, scogliere, pietre naturali, piante di diverse specie con un impianto progettuale caratterizzato da simmetria e armonia classica. Raffaele De Vico è stato uno dei maggiori architetti paesaggisti del Novecento, la sua cifra stilistica è rintracciabile in molti spazi pubblici e parchi della Capitale come, Piazza Mazzini, Piazza Bologna, Villa Borghese, Villa Paganini e i giardini dell'E42 all'Eur.



© Masterline Italy Roma

IL PALAZZO DELL'AGRICOLTURA E LA BIBLIOTECA STORICA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Via XX settembre, 20
Odoardo Cavagnari, 1907 - Giuseppe Canonica, 1914

Mappa
→ S-13

Il Palazzo dell'Agricoltura, concepito secondo criteri di funzionalità prima ancora che di rappresentanza, risulta tutt'ora ben inserito nel contesto urbano dell'area, grazie alla semplicità e al rigore delle sue linee e alla funzionalità dei suoi spazi. Numerose opere di artisti testimoniano il valore che l'arte ha sempre riservato all'agricoltura. La Biblioteca nasce a Torino nel 1860, trova una nuova sistemazione nel 1871 nel Palazzo della Stamperia, infine nel 1913 nel Palazzo dell'Agricoltura.



© Catalogo SIMART_Sovrintendenza Capitolina

IPOGEO DI VIA LIVENZA

Via Livenza, 4

Mappa
→ S-14

Nel 1923 gli scavi per la costruzione di una palazzina tra via Livenza e via Po, portarono alla scoperta di un edificio sotterraneo ma irrimediabilmente ne danneggiarono le strutture. L'ipogeo era a pianta allungata, composto da un'aula principale absidata e da alcuni ambienti secondari: oggi si conserva una piccola porzione trapezoidale che da sola può darci un'idea della bellezza e della singolarità di questo luogo la cui funzione fa ancora discutere gli studiosi.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



© Sandro Maggi

MAUSOLEO DELLE FOSSE ARDEATINE

Via Ardeatina, 174
Fiorentino, Perugini e altri, 1944 - 1951
Accesso disabili

Mappa
→ S-15

Il Mausoleo delle Fosse Ardeatine è una delle più importanti opere di architettura realizzate a Roma nel secondo dopoguerra. Costruito sul luogo dell'eccidio spietato di 335 persone da parte dei nazisti, la sua realizzazione è oggetto del primo concorso bandito dopo la fine del conflitto, vinto ex aequo da Mario Fiorentino e Giuseppe Perugini, allora giovanissimi. Insieme a Nello Aprile, Cino Calcabrina e Aldo Cardelli, i due progettano per il complesso un'unica grande pietra tombale, una piastra alta tre metri e mezzo che copre tutto lo spazio senza sostegni intermedi, sotto cui sono disposti i sarcofagi di pietra dei martiri. La luce naturale che filtra solo da un'asola continua alla base del blocco contribuisce a rendere ancora più toccante lo spazio interno. All'esterno le meravigliose sculture di Mirko Basaldella e Francesco Coccia.

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI – Università Roma Tor Vergata.



© Catalogo SIMART_Sovrintendenza Capitolina

MAUSOLEO DI MONTE DEL GRANO

Piazza dei Tribuni

Mappa
→ S-16

Il mausoleo deve il nome alla sua forma di moggio di grano rovesciato. Un corridoio lungo 21 metri con pareti in laterizio e volta a botte conduce all'interno della camera funeraria a pianta circolare coperta a cupola. Grandi blocchi di travertino alla base dei muri perimetrali indicano il livello del pavimento antico. Due lucernari obliqui assicuravano l'aerazione e l'illuminazione del corridoio e della cella. Da questo sepolcro, secondo l'umanista Flaminio Vacca, nel 1500 venne estratto il sarcofago di marmo, ora ai musei Capitolini, attribuito all'imperatore Alessandro Severo (222-235 d.C.) e a sua madre Giulia Mamaea. Nonostante gli studi odierni non riconoscano il mausoleo come quello dell'imperatore, la sua monumentalità ne conferma l'appartenenza ad un personaggio di alto rango.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



© Giorgio Benini

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Piazzale della Farnesina, 1
E. Del Debbio, A. Foschini, V. Morpurgo, 1937-1959
Accesso disabili

Mappa
→ S-17

Da Casa Littoria a sede del Ministero degli Affari Esteri, il cantiere del Palazzo della Farnesina ha giocato un ruolo significativo nel panorama architettonico italiano del XX secolo: dal dibattito critico che, dagli anni trenta, ha accompagnato il progetto e l'esecuzione dei lavori, fino all'intervento degli artisti, tra i quali Cascella, Consagra, Montanarini, Scialoja e Pomodoro, le cui opere, realizzate fra gli anni cinquanta e sessanta, completano gli ambienti interni. Dal 2001 l'edificio ospita la Collezione Farnesina, raccolta d'arte contemporanea del Ministero con oltre 600 opere di Accardi, Afro, Dorazio, Kounellis, Pistoletto e Vedova e molti altri.



MINISTERO DELLA MARINA MILITARE

Lungotevere delle Navi, 17
Giulio Magni, 1928
Accesso disabili

Mappa
→ S-18

L'opera è tra le più significative dell'architetto Giulio Magni, nipote del Valadier. Il progetto, iniziato nel 1912 e inaugurato il 26 ottobre 1928, attinge al repertorio Liberty romano con assonanze proprie del "barocchetto". L'edificio è un imponente complesso che si estende per 31.000 mq, di cui 11.500 coperti. Il propileo d'ingresso è arricchito dalle ancore di due corazzate austriache della prima guerra mondiale: "Viribus Unitis" e "Tegetthoff". Nella progettazione e realizzazione degli ambienti predomina la volontà di inserimento di elementi metaforici legati al mare come se l'intero palazzo dovesse essere il palcoscenico decorato della vita della Marina. Al termine della XII edizione di Open House a Palazzo Marina, dalle ore 18.00 alle ore 18.45 presso il cortile d'Onore si esibirà la Banda della Marina Militare con un repertorio di inni e marce.



MURA AURELIANE DI VIA CAMPANIA

Via Campania, 31

Mappa
→ S-19

Il camminamento nel tratto delle Mura Aureliane di via Campania, da Porta Pinciana a via Marche, è stato aperto al pubblico per la prima volta il 3 luglio 2021. Con due ordini di arcate risalenti all'epoca dell'imperatore Onorio (401-403 d.C.), la struttura è stata riutilizzata come muro di confine della Villa Boncompagni-Ludovisi e, dai primi decenni del Novecento, come sede di studi d'artista.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina

© Catalogo SIMART_Sovrintendenza Capitolina



NINFEO DEGLI ANNIBALDI

Via degli Annibaldi snc

Mappa
→ S-20

Il ninfeo fu scoperto nel 1895 durante i lavori per l'apertura di via degli Annibaldi. Originariamente l'ambiente era caratterizzato da una vasca semicircolare e da una parete ornata da nicchie e lesene riccamente decorate da un mosaico realizzato con conchiglie, tessere di pasta vitrea, frammenti di madreperla e smalto, pietre pomice e brecce. Appartenente ad una ricca dimora aristocratica, è databile tra la fine della repubblica e l'età di Augusto: successivamente (probabilmente con Nerone) fu obliterato. Oggi si conserva solo metà dell'ambiente.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina

© Catalogo SIMART_Sovrintendenza Capitolina



© Moreno Maggi

PALAZZO CORRODI – CASSA GEOMETRI

Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4
G. Aureli, 1903 - 1906, P. Portoghesi, 1992
Accesso disabili

Mappa
→ S-21

Palazzo Corrodi, odierna sede di Cassa Geometri, nasce dall'idea di Hermann Corrodi di creare un edificio adibito a studi d'artista. Costruito tra il 1903 ed il 1906, sul progetto dell'ing. Gualtiero Aureli, il palazzo si anima di personalità di spicco della storia artistico culturale italiana della prima metà del '900. Fu scelto come atelier da artisti quali Onorato Carlandi, Enrico Coleman, Giulio Aristide Sartorio, Paolo Michetti e lo scultore Christian Hendrik Andersen. L'edificio passa alla storia per essere stato la dimora dove visse e morì Trilussa. I suoi interni hanno ospitato l'auditorium da cui è stato trasmesso il primo annuncio radiofonico dell'Unione Radiofonica Italiana, gli uffici della Metro Goldwin Mayer e della Fono Roma. Ristrutturato da Paolo Portoghesi alla fine degli anni '80 con un linguaggio raffinato che lavora tra eredità storica e innovazione.



PALAZZO DELLE FINANZE SEDE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Via XX Settembre, 97
Raffaele Canevari, 1871 - 1876
Accesso parziale disabili

Mappa
→ S-22

Il Palazzo delle Finanze, voluto da Quintino Sella e progettato da Raffaele Canevari, è la prima grande costruzione di Roma Capitale del Regno d'Italia. Il percorso storico-artistico comprende: quadriportico di stile rinascimentale; Biblioteca storica con volumi degli stati preunitari; Sala Azzurra con il soffitto a cassettoni decorato; Sala del Parlamentino; Sala Ciampi, già Sala della Maggioranza, dove si svolgevano i primi Consigli dei Ministri; Sala dei Bronzi, con le quattro sculture opera di Giovan Battista Foggini. Inclusi nella visita anche la Biblioteca del Dipartimento del Tesoro con i prodotti d'arte e numismatici di IPZS, il Polo multifunzionale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Biblioteca Luca Pacioli e l'area del Pool informatico del Tesoro, esempi di integrazione di architettura contemporanea in un contesto ottocentesco.



PALAZZO INAIL

Via IV Novembre, 144
Armando Brasini, Guido Zevi, 1926 - 1933
Accesso parziale disabili

Mappa
→ S-23

L'edificio, costruito dalla Cassa Nazionale Infortuni in luogo del demolito Teatro Nazionale dell'arch. F. Azzurri, definisce lo spazio urbano a diversa scala: si pone come una scenografia monumentale per la tormentata via IV Novembre, collegamento del pendolo viario tra la Stazione Termini e il Vaticano; risolve, attraverso il basamento e un sistema di scale armoniosamente integrati agli spazi interni, il dislivello tra l'ingresso e il colle Quirinale; stabilisce una forte continuità architettonica con il luogo, traendo spunto dai vicini edifici, soprattutto villa Colonna, mediante i riferimenti formali e l'uso dei materiali. Brasini, personaggio eclettico legato alla tradizione costruttiva romana, lavora l'ornamento come parte intrinseca della sua architettura e lo forgia fino a farlo diventare raffinato raccordo tra la massa muraria e lo spazio.



PALAZZO PIACENTINI

Via Veneto, 33
Marcello Piacentini, Giuseppe Vaccaro, 1927 - 1932
Accesso disabili

Mappa
→ S-24

Il Palazzo, sede dell'attuale Ministero delle Imprese e del Made in Italy, fu progettato come Sede delle Corporazioni con l'obiettivo di individuare uno stile nazionale basato sul rapporto fra tradizione e modernità da Piacentini, che si avviava a diventare l'architetto del regime. Il palazzo rappresenta un unicum nel suo genere, in quanto è stato progettato nella forma per rappresentare la sostanza della sua funzione.

La monumentalità propria del palazzo pubblico — affidata all'impostazione planimetrica e all'uso di materiali 'romani' — è abbinata a un'organizzazione funzionale che richiede impianti e materiali moderni. Nella stessa ottica l'edificio, nella ricerca di integrazione fra arte e architettura, comprende numerosissime opere d'arte legate al tema del lavoro, prima fra tutte la straordinaria grande vetrata disegnata da Mario Sironi.



PALAZZO SALVIATI – SEDE DEL CENTRO ALTI STUDI PER LA DIFESA

Piazza della Rovere, 83
Giulio Romano, Nanni di Baccio Bigio, 1520

Mappa
→ S-25

Palazzo Salviati è un edificio rinascimentale la cui costruzione ebbe l'avvio nel 1520 per iniziativa di Filippo Adimari, illustre e colto prelado fiorentino, su progetto di Giulio Romano. Fu completato nel 1568 da Nanni di Baccio Bigio per incarico dell'allora proprietario, Cardinale Giovanni Salviati. Al suo interno lo scalone monumentale, una cappella cinquecentesca, pregevolmente decorata e la biblioteca affrescata con episodi delle guerre risorgimentali, dal pittore Annibale Brugnoli. Il Palazzo, oggi monumento nazionale, ha assunto l'attuale configurazione nel 1933 con la costruzione dell'ala che delimita il cortile verso il parco e l'ingresso monumentale realizzato nel 1837. Dal 1971 il Palazzo è sede del Centro Alti Studi per la Difesa. Sarà inoltre possibile visitare i giardini che un tempo ospitavano il teatro all'aperto dei poeti dell'Arcadia.



PALAZZO UFFICI EUR E RIFUGIO ANTIAEREO

Via Ciro il Grande, 16
Gaetano Minnucci, 1937 - 1939
Accesso parziale disabili

Mappa
→ S-26

Unica opera progettata e terminata prima della guerra, nell'ambito delle realizzazioni previste per l'Esposizione Universale di Roma E42, il palazzo ospitava gli uffici tecnici di progettazione per l'EUR. La visita riguarderà gli spazi esterni con il piazzale della fontana monumentale con i mosaici di Guerrini, Rosso e Severini da poco restaurati e il grande bassorilievo di Morbiducci e proseguirà all'interno del rifugio antiaereo. Il rifugio fatto costruire da Mussolini per ospitare le attività del Palazzo, ha una superficie di 475 m² con un'intercapedine di 125 cm che lo isola dal resto della struttura. Fornito di una doppia dinamo per l'elettricità e da una ventilazione attivabile da un paio di biciclette, è composto da diversi locali con portelloni metallici antigas ed è progettato per ospitare circa 300 persone.



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

PORTA DEL POPOLO

Piazza del Popolo, 11/d
Autori vari, secoli III - XIX

Mappa
→ S-27

La Porta, voluta da Aureliano nel III secolo, era probabilmente a due forniche con torri angolari ai lati. Modificata da Onorio, nel V secolo, diviene ad un fornice con torri quadrangolari. L'aspetto attuale gli deriva, però, da una serie di interventi avvenuti tra la seconda metà del '500 e la fine dell'800. Pio IV Medici, nel 1561-1562, fa restaurare il monumento inserendo, nel prospetto esterno, colonne di riuso provenienti dalla basilica costantiniana di S. Pietro e il suo stemma. Alla metà del '600 Bernini, su incarico di Alessandro VII Chigi, interviene sui prospetti, inserendo le statue dei SS. Pietro e Paolo, le sagome dei "morioni" e gli elementi araldici del papa. Infine, poco dopo l'Unità d'Italia, vengono aperti i due forniche laterali abbattendo i torrioni quadrangolari. Dopo una breve introduzione all'esterno, la visita proseguirà all'interno del monumento dove sarà possibile salire fino alla terrazza panoramica. La visita sarà, anche, l'occasione per conoscere il Sito UNESCO di Roma, il cui Centro di Documentazione ha sede all'interno della Porta.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina.
A cura di Vanessa Ascenzi, Elisabetta Maffioli, Livia Concetta Mugavero.



© Luciano Rossetti

SEMENZAIO COMUNALE DI SAN SISTO VECCHIO

Piazzale di Porta Metronia, 2
Accesso disabili

Mappa
→ S-28

Il Semenzaio ebbe origine sotto il dominio napoleonico, per volere del prefetto De Tournon che decise di realizzare un vivaio per coltivare le piante da usare nei nuovi viali e parchi pubblici di Roma. Fu scelto il terreno appartenuto al Monastero Domenicano di San Sisto all'Appia, dall'anno 1122 attraversato da un corso d'acqua chiamato "Rivo dell'Acqua Mariana" che da Porta Metronia si inoltrava nel sito dell'attuale semenzaio, passando tra due mulini ad acqua, gettandosi poi nella valle del Circo Massimo per sfociare nel Tevere. Le ex strutture dei mulini, la Mola di San Sisto Vecchio e la Molella, ospitano le sedi del Dipartimento Tutela Ambientale. Con la caduta napoleonica, il vivaio venne in parte abbandonato e solo nel 1858, per volontà di Pio IX, riprese la sua attività. Dal 1926 venne restaurato e l'architetto De Vico vi progettò le serre e l'Aranciera.

→ In collaborazione con Assessorato e Dipartimento Ambiente di Roma Capitale



© Parco Archeologico dell'Appia Antica - MIC

TOMBE DELLA VIA LATINA

Via dell'Arco di Travertino, 151

Mappa
→ S-29

Nell'area archeologica di via Latina è possibile percorrere un tratto del selciato originale della strada, affiancato da ricche tombe risalenti al I-II secolo d.C che conservano pavimenti in mosaico e raffinati apparati decorativi ancora sostanzialmente intatti nel loro contesto originario. La Tomba Barberini, con le sue volte affrescate, la tomba dei Valeri, con i preziosi stucchi bianchi, e la tomba dei Pancrazi con la magnifica volta policroma. La visita sarà condotta da archeologi e architetti del Parco.

→ In collaborazione con Parco Archeologico dell'Appia Antica



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

TORRE DEL PAPITO

Piazza dei Calcarari
Autore sconosciuto, sec. XIV

Mappa
→ S-30

La visita alla torre del Papito costituisce l'occasione per fare chiarezza sull'equivoco che la vede spesso confusa con la torre Argentina e per conoscere la storia di una delle poche torri medievali di Roma a noi giunta nella sua interezza. Incerta l'origine del termine "Papito" che sembrerebbe derivare dalla famiglia dei Papareschi, anche chiamati de Papa, a cui le poche e frammentarie notizie ne attribuiscono la costruzione nel XIV secolo. Diversi, nel corso dei secoli, i passaggi di proprietà e poi, negli anni '20 del Novecento, l'esproprio e il suo isolamento con la distruzione degli edifici ai quali era addossata su due lati. Il monumento, sopravvissuto alle demolizioni che si rendono necessarie per riportare alla luce l'area archeologica di largo Argentina, racconta una storia plurisecolare che ancora oggi prosegue con il suo utilizzo come bookshop e biglietteria dell'area sacra, al pianoterra, e spazio espositivo nel portico annesso. La visita prevede l'ingresso all'interno della torre con la salita fino al sottotetto.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. A cura di Vanessa Ascenzi



© Giorgio Pasqualini

TEMPIO DI MINERVA MEDICA (COSIDDETTO)

Via Giovanni Giolitti, 166
Accesso disabili

Mappa
→ S-31

Le architetture del cosiddetto Tempio di Minerva Medica caratterizzano il paesaggio urbano a ridosso della stazione ferroviaria di Termini in via Giolitti. Al centro di importanti interventi di restauro e conservazione, curati dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, le maestose rovine costituiscono un elemento 'iconico' dell'Esquilino.

Il nome deriva da un equivoco del XVI secolo, quando fu rinvenuta una statua di Minerva col serpente, erroneamente attribuita all'edificio di via Giolitti, in realtà trovata a Campo Marzio.

L'edificio, di probabile proprietà imperiale, eretto nei primi decenni del IV secolo d.C., a pianta centrale decagonale polilobata, con cupola di 25 metri di diametro, doveva costituire un padiglione di rappresentanza eretto sul luogo degli Horti Pallantiani e Epaphroditiani nel settore orientale dell'Esquilino, occupato fin dal I secolo a.C. dagli horti dell'aristocrazia romana, non lontano dal palazzo imperiale – il Sessorium – presso la chiesa di S. Croce in Gerusalemme.



© Giorgio Pasqualini

TORRETTA VALADIER

Piazza di Ponte Milvio
Giuseppe Valadier, 1804

Mappa
→ S-32

La Torretta Valadier è un monumento di valore storico-architettonico costruito nell'inverno 1804-05 su disegno dell'Architetto Valadier in sostituzione della precedente torretta merlata. Ridisegnando l'antico Tripizone, alla Torretta è stata data la forma di arco trionfale romano, attraversato dalla strada e rivestito con materiali eterogenei, inserendo sui prospetti principali due lapidi marmoree monumentali ed aprendo sui prospetti laterali due finestre, di foggia analoga a quella delle terme romane. Di fronte, vennero collocate nel 1825 le due sculture di Cristo e di San Giovanni Battista di Francesco Mochi. Dal portone d'ingresso, mediante scala interna, si accede allo spazio deputato all'esposizione, che si sviluppa su due piani.



UN CORRIDOIO DEL TEMPO: VILLA DI MASSENZIO E STANZE PIRANESI

Via Appia Antica, 153
Accesso parziale disabili

Mappa
→ S-33

Il Criptoportico della Villa di Erode Attico e Annia Regilla è custodito all'interno del Palazzo imperiale della Villa di Massenzio ed è l'unico spazio conservato e visitabile della lussuosa villa appartenuta al famoso retore greco e di Annia Regilla. La lunga passeggiata coperta era costituita da due gallerie parallele. Al criptoportico viene aggiunto all'epoca di Massenzio un muro di terrazzamento che è servito sia da monumentale facciata sia da elemento di raccordo con il circo. Questo lunghissimo corridoio seminterrato era decorato con raffinate pitture parietali ancora leggibili sulle quali è ben visibile la firma di Francesco "Piranesi" il figlio del famoso architetto, incisore attivo a Roma fino al 1799. La sua firma è la più illustre tra le tante conservate sugli intonaci dipinti.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



VILLA FARNESINA

Via della Lungara, 230
Baldassarre Peruzzi, 1508
Accesso disabili

Mappa
→ S-34

La Villa Farnesina a Roma è una delle più nobili e armoniose realizzazioni del Rinascimento italiano. Fu commissionata agli inizi del '500 dal banchiere senese Agostino Chigi all'architetto Baldassarre Peruzzi e fu affrescata da Raffaello, Sebastiano del Piombo, Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma, e dallo stesso Peruzzi. Attualmente è sede di rappresentanza dell'Accademia Nazionale dei Lincei.



© Parco Archeologico dell'Appia Antica - MIC

VILLA GRANDI FRANCHETTI (GIÀ MASSENZIA) – PARCO DELL'APPIA ANTICA

Via Appia Pignatelli, 50
Accesso parziale disabili

Mappa
→ S-35

Il complesso è stato acquistato dal Ministero della Cultura nel 2022, per farne la sede del Parco Archeologico dell'Appia Antica. La villa nell'800 era in proprietà di B. Grandi che qui custodiva una collezione epigrafica e di antichità. Nei primi decenni del 900 è stata acquistata dal barone Franchetti, alpinista e speleologo, per poi appartenere al Bryn Mawr College. In seguito sede della Fondazione Tagliacarne e poi di Union Camere. Attualmente è oggetto di interventi di restauro delle strutture archeologiche presenti nel giardino, e di lavori di riqualificazione degli spazi interni. La passeggiata permetterà di vedere dall'esterno il villino, di passeggiare nel giardino che conserva strutture murarie della Villa di Massenzio e di godere di un suggestivo affaccio sul mausoleo di Cecilia Metella.

→ In collaborazione con Parco archeologico dell'Appia Antica



VILLINO DOUHET

Via Marcantonio Colonna, 23-25
S. Regnoli, F. Imperiali, 1898 - 1923
Promosso da Aeronautica Militare

Mappa
→ S-36

Ubicato a Roma in Via Marcantonio Colonna, 23 – 25, l'edificio è universalmente conosciuto come il "Villino Douhet" poiché, fin dai primi anni '20, fu la residenza del Generale Giulio Douhet (30 maggio 1869 – 14 febbraio 1930), noto teorico dell'impiego del mezzo aereo quale arma strategica. La recente e accurata ristrutturazione del Villino permetterà al visitatore di ammirarne la bellezza originaria valorizzata dagli splendidi ambienti interni che conservano insolite decorazioni in stile gotico, medievale e rinascimentale.



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

VISITA LIS – CASA DEI CAVALIERI DI RODI

Piazza del Grillo, 1

Mappa
→ S-37

La Casa dei Cavalieri di Rodi fu dal Medioevo sede dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni Battista. Nel Quattrocento, sotto l'amministrazione del cardinale Marco Barbo, venne realizzata la meravigliosa loggia dipinta affacciata su via dei Fori Imperiali. La visita condurrà alla scoperta della storia millenaria di questo straordinario palinsesto architettonico che inizia in epoca tardo repubblicana e arriva fino ai giorni nostri.

→ A cura di Anna Maria Petrosino (Sovrintendenza Capitolina) e Associazione Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM). La traduzione in Lingua dei segni italiana-LIS è realizzata grazie alla collaborazione con il Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona).



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

VISITA LIS – CASINO DEL GRAZIANO A VILLA BORGHESE

Viale del Giardino Zoologico, 35

Mappa
→ S-38

Per l'occasione verrà aperto al pubblico il Casino del Graziano, acquistato da Scipione Borghese nel 1616 dalla famiglia Graziani. L'edificio, utilizzato principalmente come piccolo antiquario e casino di caccia, sorge infatti nella Valle dei Platani che faceva parte dell'antico "Barco", la zona della villa dedicata alle cacce. Rimasto pressoché immutato nel tempo, l'edificio è a due piani, con una loggia e due giardini, uno dei quali conserva ancora uno splendido ninfeo, e con all'interno un ricchissimo apparato decorativo. A giugno del 2019 nella sala del pianterreno è stato allestito un deposito di sculture provenienti in gran parte dalla Collezione antiquaria del cardinale Scipione Borghese, figura principe del collezionismo europeo del Seicento.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. La traduzione in Lingua dei segni italiana - LIS è realizzata grazie alla collaborazione del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona).



© Catalogo SIMART_Sovrintendenza Capitolina

VISITA LIS – MAUSOLEO DI MONTE DEL GRANO

Piazza dei Tribuni snc

Mappa
→ S-39

Il mausoleo deve il nome alla sua forma di moggio di grano rovesciato. Un corridoio lungo 21 metri con pareti in laterizio e volta a botte conduce all'interno della camera funeraria a pianta circolare coperta a cupola. Grandi blocchi di travertino alla base dei muri perimetrali indicano il livello del pavimento antico. Due lucernari obliqui assicuravano l'aerazione e l'illuminazione del corridoio e della cella. Da questo sepolcro, secondo l'umanista Flaminio Vacca, nel 1500 venne estratto il sarcofago di marmo, ora ai musei Capitolini, attribuito all'imperatore Alessandro Severo (222-235 d.C.) e a sua madre Giulia Mamaea. Nonostante gli studi odierni non riconoscano il mausoleo come quello dell'imperatore, la sua monumentalità ne conferma l'appartenenza ad un personaggio di alto rango.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. La traduzione in Lingua dei segni italiana - LIS è realizzata grazie alla collaborazione del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona).



VISITA MULTISENSORIALE A VILLA SCIARRA

Via Calandrelli, 23
Accesso disabili

Mappa
→ S-40

La visita multisensoriale a Villa Sciarra vi farà scoprire questo luogo antichissimo e affascinante che attraversa i millenni. Qui Cleopatra fu ospitata da Cesare e Garibaldi la scelse come barriera durante le battaglie per la Repubblica Romana poi, nel '900 i coniugi Wurts la trasformeranno in un bellissimo giardino costellato da statue, fontane e alberi esotici. Le visite saranno condotte dagli allievi del corso per guide multisensoriali e saranno messi in risalto tutti i nostri sensi. Visita per vedenti.

La visita sarà condotta da guide non vedenti e vendenti ed è frutto del progetto STRAordinario, volto a rendere accessibile il patrimonio a persone con disabilità visiva. Il progetto è curato da Open City Roma. In collaborazione con: ODV Museum, Accademia Italiana di arte, moda e design, Unione Italiana Ciechi, ASP S. Alessio - Margherita di Savoia e In/arch Lazio. Progetto sostenuto da 8x1000 Chiesa Valdese e inserito nel programma Periferia Capitale sostenuto dalla Fondazione Charlemagne.



VISITA MULTISENSORIALE AL MAUSOLEO DELLE FOSSE ARDEATINE

Via Ardeatina, 174
M. Fiorentino, G. Perugini, 1944 - 1951
Accesso disabili

Mappa
→ S-41

Una visita multisensoriale è certamente un'esperienza unica per riflettere sulle emozioni trasmesse da questo luogo carico di significati. Una delle più importanti opere di architettura realizzate a Roma nel secondo dopoguerra, il Mausoleo fu costruito sul luogo dell'eccidio di 335 persone da parte dei nazisti. Progettato da Fiorentino e Perugini con Aprile, Calcaprina e Cardelli. Assieme agli allievi del corso per guide multisensoriali scopriremo l'architettura, la storia e le meravigliose opere scultoree di Basaldella e Coccia utilizzando tutti i nostri sensi per conoscere il luogo anche grazie all'ausilio di plastici e di piante in rilievo.

La visita sarà condotta da guide non vedenti e vendenti, ed è frutto del progetto STRAordinario, volto a rendere accessibile il patrimonio a persone con disabilità visiva. Il progetto è curato da Open City Roma. In collaborazione con: ODV Museum, Accademia Italiana di arte, moda e design, Unione Italiana Ciechi, ASP S. Alessio - Margherita di Savoia e In/arch Lazio. Progetto sostenuto da 8x1000 Chiesa Valdese e inserito nel programma Periferia Capitale sostenuto dalla Fondazione Charlemagne.

ABITARE A01 → A35 ABITARE A01
A35 ABITARE A01 → A35 ABITAR
01 → A35 ABITARE A01 → A35 AB
E A01 → A35 ABITARE A01 → A35
ARE A01 → A35 ABITARE A01 → A
ITARE A01 → A35 ABITARE A01 →
BITARE A01 → A35 ABITARE A01-
ITARE A01 → A35 ABITARE A01 →
ARE A01 → A35 ABITARE A01 → A
E A01 → A35 ABITARE A01 → A35
01 → A35 ABITARE A01 → A35 AB
A35 ABITARE A01 → A35 ABITAR
BITARE A01 → A35 ABITARE A01



APPARTAMENTO NELLA SCALEA DEL TAMBURINO

Via Dandolo, 86
MdAA Architetti Associati, 2024

Mappa
→ A-01

Salendo lungo la Scalea del Tamburino, sulla sinistra un occhio esperto nota la qualità e la cura dei dettagli di una stravagante palazzina anni '50 che si sviluppa, rispetto all'ingresso, per cinque piani in alto e quasi altrettanti in basso. L'appartamento, posto subito sotto l'ingresso principale, è completamente circondato da un ballatoio. Il progetto di ristrutturazione si fonda soprattutto sulla creazione e valorizzazione di un grande spazio soggiorno, proiettato verso l'esterno sopra la gradinata. Il sapore molto contemporaneo delle finiture, all'interno del salone e all'esterno nel ballatoio, mostrano la stessa cura come a suggerire un unico spazio interno-esterno. Il vecchio pavimento di lastre regolari di carrara, come si usava allora, è stato smontato, frantumato e rimontato a richiamo più esplicito delle palladiane a pezzi grandi care agli anni '50.



CAMPLUS SAN PIETRO

Via di Villa Alberici, 12
Roselli Architetti Associati, 2021
Accesso disabili

Mappa
→ A-02

Camplus San Pietro offre agli studenti l'opportunità di vivere in simbiosi con la città e la natura. La storia dell'edificio insieme alla decisione di lasciare gli impianti a vista, caratterizzano lo stile brutalista del progetto. E' proprio la contrapposizione di questo stile agli elementi architettonici, come la scala principale di una natura quasi scultorea, gli infissi di grandi dimensioni che portano la natura cangiante all'interno, gli stilizzati elementi d'arredo, che crea un'atmosfera gradevole e accogliente all'interno. Le scelte progettuali, tra cui la facciata verde protagonista dell'intervento, hanno contribuito alla sostenibilità ambientale e alla qualità architettonica dell'edificio. Il progetto è stato candidato a diversi premi di architettura contemporanea dell'Unione Europea (premi EUMies Awards 2024).



CASA BUONARROTI

Via Buonarroti, 40
MAS Maria Adele Savioli Architettura, 2023
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-03

L'appartamento, a pianta quadrata con doppio affaccio, ha una forte identità spaziale grazie alle considerevoli altezze e alle sue volumetrie. Le grandi finestrate che affacciano sul cortile interno del palazzo hanno influenzato notevolmente la progettazione e l'apertura degli spazi verso di loro per ridefinire la circolarità dell'appartamento. Lo spazio si organizza attraverso un piccolo ingresso, creato grazie all'amradiatoria della cucina, e una zona living-pranzo che comunicano tramite un grade portale in ferro realizzato su una parete che prima divideva le due stanze principali della casa. Un secondo volume, quello dei servizi, separa le altre due stanze: lo studio e la camera padronale. Le vecchie pitture recuperate danno una nuova vita all'identità originaria della casa.

→ Durante l'edizione OHR24 sarà presente un'allestimento di Archegonia.



CASA BUONDELMONTI

Via Buondelmonti, 10
02Astudio, 2023
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-04

Un vecchio villino del Pigneto rinasce nel segno del colore. "La prima volta che Michele e Gianluca sono venuti a studio abbiamo parlato della loro nuova casa: un appartamento su due piani, indipendente, con tanto di giardino e orto nel quartiere Pigneto, della volontà di renderlo autonomo a livello energetico, della loro vecchia casa di Torino e del fatto che uno dei due fosse affetto da daltonismo". Con l'occasione e con grande piacere avremo l'opportunità di ospitare contestualmente alla visita l'esposizione di Emilio Mossa, in arte DISEGNACCI. "Sono un architetto, ma avrei voluto essere un biologo naturalista del XIX secolo. Negli ultimi anni ho vissuto a Milano, Rabat e Bari. Amo la natura e provo a descriverla nella maniera più semplice. A volte disegno nella foresta, sono un apicoltore e un cacciatore-raccoglitore, specializzato in funghi"

CASA CARRACCI

Via Flaminia, 389
Flavio Graviglia, Volume Atelier, 2022

Mappa
→ A-05

Casa Carracci, ristrutturata dall'arch. Flavio Graviglia di Volume Atelier, si affaccia su via Flaminia nel tratto di strada che collega la città all'antico Ponte Milvio. L'appartamento si sviluppa attraverso uno spazio fluido e continuo, su due direttrici che mettono in comunicazione il soggiorno con la cucina. Le prospettive, realizzate grazie alla curvatura delle pareti, sono studiate per dare continuità spaziale ad ogni ambiente, ponendo visivamente in relazione l'intera abitazione. Il marmo di carrara, la trave in cemento armato, i soffitti pitturati di colori tenui e i mobili in legno su misura, integrati all'interno dello spessore delle mura, caratterizzano i differenti ambienti, donando allo spazio un'atmosfera accogliente e domestica, propria di una scultura abitata.



© Flavio Graviglia

CASA CIMABUE

Via Cimabue, 2
Flavio Graviglia, Volume Atelier, 2021

Mappa
→ A-06

L'appartamento, ristrutturato dall'arch. Flavio Graviglia di Volume Atelier, si affaccia sul tempio del Vignola alle pendici del monte Parioli nel quartiere Flaminio di Roma. Il soffitto azzurro, le pareti curve, l'utilizzo del legno e di pietre naturali definiscono un ambiente accogliente, progettato per rilassarsi, leggere e lavorare. Particolare attenzione è dedicata alle soglie che definiscono, attraverso il cambiamento dei materiali, i diversi ambienti dell'appartamento: una piattabanda in marmo introduce il visitatore nella zona d'ingresso, la trave di cemento armato e il pavimento ligneo del soggiorno riquadrano la resina chiara della cucina, un gradino di graniglia di marmo rosato collega la camera da letto ad un piccolo ambiente curvo, interamente dedicato alla sala doccia. Dettagli tattili e prospettici che fanno di Casa Cimabue una scultura abitata.



© Flavio Graviglia



CASA DEGLI EQUI

Via degli Equi, 55
Carla Arrabito, 2022

Mappa
→ A-07

Nel quartiere San Lorenzo, in un edificio di fine '800, tra quelli colpiti dai bombardamenti del 1943 (sulla facciata ne porta il "segno"), dal ballatoio comune si accede all'appartamento, un rettangolo con l'ingresso su uno dei lati corti e l'unica finestra sul lato opposto. Con l'intento di non interrompere mai l'asse visivo che collega le uniche due fonti di luce naturale, gli ambienti si sviluppano ai lati di questa linea immaginaria. La necessità era rendere funzionale una casa di meno di 40 mq, idealmente suddivisa in tre quadrati. Il primo, con pavimenti e rivestimenti color salvia, racchiude ingresso, cucina e bagno; il secondo e il terzo, separati dagli arredi su misura in legno di betulla, accolgono uno pranzo, soggiorno e studio, l'altro camera e guardaroba. In mostra la collezione di street art della galleria Uovo alla Pop, curata da Valeria Aretusi.

© Laura Fantacuzzi e Maxime Galati-Fourcade



CASA DRITTA-CURVA

Via della Casetta Mattei, 259
Filippo Bombace, 2021

Mappa
→ A-08

In una palazzina di pregio del panorama edilizio romano degli anni '70 si sviluppa il progetto di ristrutturazione dell'abitazione per una coppia con figli, inevitabilmente condizionato dal disegno dei balconi che in maniera netta caratterizza l'aspetto esterno dell'edificio. La sequenza geometrica semplice ma efficace della linea retta, del semicerchio e del quarto di cerchio, diviene infatti il layout dell'operazione. Vengono così coerentemente definiti agli spazi esterni, lo schema delle partizioni interne in setti di legno di rovere e di tutti gli elementi di arredo che completano l'abitazione.

© Serena Eller-Vainicher

CASA ELEONORA

Via San Tommaso d'Aquino, 116
Bomori Architetti, 2020
Accesso disabili

Mappa
→ A-09

Il progetto parte da un classico appartamento anni '70 in zona Prati, con un grande corridoio centrale di distribuzione e ampie stanze separate. Dilatazione e compressioni ridisegnano lo spazio, non più buio ma luminoso, non più diviso ma libero. La colonna attrezzata della cucina, un volume verde, caratterizza la zona giorno e un passaggio voltato di colore blu intenso mette in comunicazione il soggiorno "dei grandi" con la stanza giochi dei bimbi. L'appartamento accoglie le esigenze di una giovane coppia con due bambini e tanti amici e parenti da ospitare in una atmosfera contemporanea e informale. La struttura portante in cemento armato è lasciata a vista diventando nuovo elemento decorativo. Il parquet di rovere piallato dona il giusto calore e contrasto con il bianco delle pareti e le superfici laccate dei mobili su misura.



© Fabio Bascetta

CASA ESQUILINO

Piazza di Santa Croce in Gerusalemme, 1
Isola Architettura, 2023
Accesso disabili

Mappa
→ A-10

Casa Esquilino è un appartamento di circa 90 mq in Piazza di Santa Croce in Gerusalemme nel complesso delle case per i ferrovieri progettato da Giulio Magni nel 1908. In un dialogo costante tra storia e contemporaneità il progetto si confronta con le caratteristiche architettoniche della casa come le volte a soffitto. La valorizzazione degli ambienti passa attraverso l'uso del colore, dei disegni a pavimento e della falegnameria in una nuova armonia senza tempo.



© Eclì Solari



© Valentina Stefanelli



© Ugo Salerno

A 11

CASA GIOIA

Via Flavio Gioia, 2
L2architettura, 2010
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-11

Siamo a Testaccio in uno dei lotti storici dell'antico quartiere operaio della capitale. Il progetto di trasformazione di quest'abitazione nasce dalla volontà di creare un grande open space, ribaltando la configurazione originale dell'appartamento. Il cuore della casa è ampio ed inondato dalla luce delle grandi aperture che guardano il Tevere. L'open space accoglie anche la cucina schermata da una parete attrezzata sulla quale è stato ritagliato un moderno "passavivande". Un involucro semplice e luminoso che accoglie mobili vintage ed oggetti di design che colorano lo spazio e accolgono i suoi abitanti.

A 12

CASA GP – VILLINO CAGIATI

Via Virginio Orsini, 25
Studio Romoli Architetti, Andrea Tanci, 2017

Mappa
→ A-12

Fare spazio a oggetti cult, studiarne i rapporti dimensionali e visivi con lo spazio circostante e trovarne la giusta collocazione. Questo il tema principale del progetto di ristrutturazione di un appartamento all'interno di un villino liberty che nasce dalla fusione di due unità immobiliari con scale separate. L'accesso dall'estremità della sagoma dell'edificio porta a pensare gli spazi come una sequenza continua eliminando la distinzione tra zona notte e zona giorno. La configurazione privilegia il senso longitudinale di percorrenza della casa, organizzata secondo un percorso fluido, comunicante dove gli oggetti d'arte sono esposti per far parte della vita quotidiana. Progettare con elementi immateriali quali luce e suono stabilisce la caratterizzazione degli aspetti emozionali; la scelta del bianco esalta forme e cromatismi delle opere.

ABITARE
149



© Ecl Solari

A 13

CASA LOFT A&R

Via Silvio d'Amico, 110
Raffaella Falbo
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-13

Il layout di questo grande appartamento è molto particolare: ingresso centrale rispetto alla pianta, a sx troviamo la colorata camera delle ragazze preceduta da un disimpegno spogliatoio, a dx un corridoio che porta alla camera padronale completa di cabina e bagno; di fronte all'ingresso, superati i due blocchi dei servizi, opportunamente schermati, si apre una grande zona living che ospita nella zona a nord-ovest una grande cucina a isola, la zona pranzo affacciata su una piccola chiostrina verde e la zona tv e a sud-ovest la grande libreria, il salottino lettura e lo studio separato da una grande porta fessile. La camera da letto padronale è la zona che soffriva di più per la mancanza di luce, è stata risolta con una parete interamente vetrata con vetro stratificato che da sulla zona giorno, la tenda oscurante aiuta a oscurare la stanza in caso di necessità.



© Meissa Mayrreia

CASA MASSACIUCCOLI

Via Massaciuccoli, 12
Studio Marchetti, 2022 - 2023

Mappa
→ A-14

Casa Massaciuccoli è un pied-à-terre per una giovane famiglia dinamica alle prese con spostamenti continui di città in città. Le stanze, distribuite da corridoi bui, originariamente si susseguivano senza la possibilità di ritrovarsi in uno spazio comune. La casa è stata stravolta dando respiro al luogo dello stare, mantenendo i requisiti minimi della vita familiare. Le nuove falegnamerie plasmano e organizzano lo spazio. Il guardaroba nel living ospita, oltre alle funzioni standard, una zona nascosta per il lavoro da casa. L'arredo su misura ricuce la frammentazione delle funzioni della parete finestrata, schermando impianti, creando contenitori, una postazione per i compiti dei più piccoli e permettendo di godere di una colazione con vista! Lo stile classico e raffinato, desiderato dai committenti, rende l'appartamento una piccola perla di quiete nella frenesia della città.

A 14

ABITARE
151

150

CASA MONA LISA

Via XX Settembre, 89
Bomori Architetti, 2020
Accesso disabili

Mappa
→ A-15

L'appartamento di circa 140 mq, situato vicino Porta Pia, è pensato per una famiglia ed è stato rimodulato con lo scopo di mettere in comunicazione tutti gli ambienti principali della zona giorno. Varchi a tutta altezza hanno permesso di generare un flusso continuo tra i vari ambienti. Tutto è fluido, vivibile, connesso visivamente. La parete della zona pranzo caratterizzata da una carta da parati che rimanda a paesaggi fiabeschi, nasconde l'accesso alla zona notte. La resina usata a pavimento e come finitura sui portali di collegamento della zona giorno, esalta le modanature reinterpretate in chiave moderna e fa da sfondo agli arredi su misura. La cucina in asse con la sala da pranzo e alle spalle del soggiorno è stata concepita a vista ma, con un gioco di pannellature scorrevoli rigate, si nasconde lasciando il volume dell'isola verde protagonista dello spazio.



© Fabio Bascetta

CASA PD5

Via Piccarda Donati, 5
MÈTI Architettura, 2024

Mappa
→ A-16

In via Piccarda Donati, MÈTI Architettura progetta e realizza quest'intervento di ristrutturazione all'interno di un fabbricato di inizio secolo, trasformando radicalmente la preesistenza senza alterarne i tratti salienti. Il progetto dà vita ad uno spazio unico e accogliente che rispecchia appieno lo spirito del quartiere che si sviluppa intorno a Piazza Bologna, per lo più risalente agli anni '30 e '40 del XX secolo, oggi quartiere multiculturale e vivace la cui posizione strategica lo rende un punto di partenza ideale per esplorare la città.



© MÈTI Architettura 2024



© Giulia Naralla Comito



© Giulia Naralla Comito

A 17

CASA RUBICONE

Via Rubicone, 27
AE Studio architettura, 2019
Accesso disabili

Mappa
→ A-17

La luminosità non comune dell'abitazione e l'amore per il colore della committenza hanno concorso alla definizione di questo progetto. Il grande living, in cui giochi di trasparenza delimitano gli ambienti distinguendo le differenti funzioni, è stato progettato per dare la sensazione di abitare un unico ambiente in costante comunicazione. Grazie all'utilizzo delle vetrate in ferro, viene soddisfatta l'esigenza di portare la luce naturale, proveniente dalle numerose finestre, in ogni angolo del soggiorno. Giochi di colori ed alternanze materiche definiscono e delimitano gli ambienti. Il parquet di teak si alterna alle piastrelle di cemento blu del corridoio, il ferro color malva delle vetrate spicca a contrasto con il bianco delle pareti ed il cannocchiale di colore che definisce lo spazio del corridoio, segna la comunicazione tra la zona living e la zona notte.

CASA SEVERANO

Via Severano, 1
AE Studio Architettura
Accesso disabili

Mappa
→ A-18

Varcando la porta di Casa Severano gli ospiti vengono avvolti immediatamente da un'atmosfera accogliente e sofisticata. La cucina e la zona living, elegantemente comunicanti, sono il fulcro dell'abitazione. Al centro di questo spazioso openspace troneggia un grande tavolo, perfetto per accogliere amici e familiari. La luce è la protagonista di questo spazio, accentuata dal predominante bianco, che amplifica la sensazione di spaziosità e purezza. Uno degli elementi di punta è la grande veranda che offre una vista panoramica sul rigoglioso giardino; un vero e proprio angolo di paradiso, un'oasi di tranquillità in mezzo al caos urbano.

A 18

ABITARE
155



CASA ZURLA

Via Placido Zurla, 69
dc+f architettura, 2023

Mappa
→ A-4

La palazzina in cui si colloca l'intervento di ristrutturazione si trova al Pigneto nell'area compresa tra via Casilina e la zona residenziale a ridosso di piazza Tolomeo, in un quartiere caratterizzato dalla convivenza tra il tessuto storico delle residenze e gli usi più recenti, legati alla riqualificazione di spazi ibridi come capannoni ex-productivi e depositi che, negli anni, sono diventati gallerie d'arte, laboratori, spazi ludici.

La ristrutturazione della casa, che si sviluppa su una superficie di circa 120 mq con un terrazzo a livello di circa 50, è affidata ad una sorta di "spina" centrale, che razionalizza la distribuzione dei diversi ambienti domestici. La scelta e organizzazione dei materiali della casa ne chiariscono la logica distributiva e gli arredi realizzati su misura in mdf giallo raccontano le sue diverse funzioni.

© DC+F architettura



COMPLESSO RESIDENZIALE MONTI DELLA BRECCIA

Via Montegallo s.n.c.
Studio Transit, in costruzione
Accesso disabili

Mappa
→ A-20

Vincitore del premio RÈGULA per il "Best Residential Italian Project" del 2021, il Complesso Residenziale di Monti della Breccia si estende per 43.700mq. In parte ancora in costruzione, spicca nella periferia di Roma unendo la semplicità della sua struttura interna con un vibrante insieme di facciate espressive. Ogni unità abitativa gioca con colori, materiali e forme differenti, facendo della diversità il marchio di fabbrica dell'intero complesso. La forte identità data a ciascun blocco infonde un profondo senso di appartenenza a chi lo abita, senza compromettere il carattere unitario del progetto. Il processo progettuale e costruttivo ha prestato particolare attenzione alle finiture, destinate a durare nel tempo e pienamente impegnate per la sicurezza e la salute ambientale.



© Luigi Flerici



© Marco Biuzzi

A 21

CORVIALE GREEN KM E PLESSO SCOLASTICO MAZZACURATI

Via Marino Mazzacurati, 90
Guendalina Salimei Tstudio, 2018
Accesso disabili

Mappa
→ A-21

Il Corviale fa parte di uno dei Piani di Edilizia Residenziale Pubblica degli anni '60 e '70 del novecento. Un progetto dell'arch. Mario Fiorentino composto da un edificio residenziale lungo un kilometro, un centro culturale-biblioteca e una struttura scolastica. Riqualificare il piano libero del Corviale, unico piano del KM destinato a servizi, ha significato sperimentare nuove tipologie alloggiative legate all'uso condiviso, eco-sostenibile ed economicamente sostenibile degli ambienti. Un percorso di trasformazione della scuola Mazzacurati con l'azione partecipata di tutti gli attori coinvolti, ha spinto ad un progetto con funzionalità flessibile e una forte attenzione al risparmio energetico dando al complesso una nuova vita all'interno del quartiere. Una visita unica che unisce il quarto piano e la scuola.

A 22

CREARE COMUNITÀ: IL VILLINO DELLA COOPERATIVA LA QUERCIA E LA SUA BIBLIOTECA

Via dei Gozzadini, 78
Vassili Silvio Biuzzi, 1954 - Marco Biuzzi, 2014
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-22

Un felice equilibrio tra la reintegrazione dell'immagine e un uso comunitario degli spazi condominiali. Sono passati dieci anni da un attento restauro che ha recuperato i caratteri figurativi e cromatici del villino, progettato nei primi anni '50 da un giovane architetto romano, interprete di una aggiornata ricerca tipologica con un linguaggio sospeso fra geometria e materia. La presa di coscienza del valore architettonico dell'edificio, ha sensibilizzato i suoi abitanti verso l'appropriazione degli spazi collettivi come autentici luoghi comunitari, fino a realizzare, nel vuoto della recente pandemia, una piccola biblioteca condominiale, che vive di donazioni familiari e della comunità di vicinato. Così, sui lunghi pianerottoli della scala, gli scaffali divengono sfondo delle vetrate dando forma a un nascente «anfiteatro di libri» aperto verso la città.

ABITARE
159



GM APARTMENT

Via Paolo Emilio, 20
Incognito Studio, 2017

Mappa
→ A-23

Un attico nel centro di Roma. La sfida del progetto è stata quella di dare nuova vita all'appartamento senza alcuna demolizione, ma solo attraverso la posa di nuove finiture, rivestimenti, arredi e corpi illuminanti, mantenendo perciò i costi contenuti. Gli interventi più importanti hanno riguardato il terrazzo, inizialmente abbandonato ed inutilizzato, ma oggi vero cuore dell'appartamento. Per questo ambiente, dopo l'analisi dell'esposizione e delle visuali, sono stati scelti gli elementi finalizzati a creare, insieme al verde, un luogo da vivere sei mesi l'anno e che racchiudesse tutte le funzioni richieste (area relax, pranzo, doccia, ecc). Nell'interno, la zona servizi della cucina e del bagno sono stati rinnovati attraverso uno strato di resina blu che richiama il colore del cielo che domina le vedute dalle finestre.



HOUSE OF SERENDIPITY A VILLA RICCIO

Via Raffaele Stern, 4
Silvia La Pergola, 2023

Mappa
→ A-24

L'appartamento è situato nel parco di Villa Riccio, complesso edilizio prototipo della città giardino dei primi del 900, nel cuore del quartiere Flaminio. Il progetto di ristrutturazione integrale, curato dall'architetto Silvia La Pergola, ha restituito gli spazi di un agusto bi-vano alla volumetria originaria, eliminando controsoffitti, gradini e soppalchi realizzati nella prima ristrutturazione alla fine degli anni settanta. Il progetto di ristrutturazione e di interior design si snoda lungo un unico filo conduttore, legato al tema del giardino ed ai suoi tesori nascosti pronti ad essere inaspettatamente colti.



© Valentina Stefanelli



© Eller Studio

A 25

LADY'S APARTMENT

Via Galileo Ferraris, 9
L2architettura, 2022

Mappa
→ A-25

Dietro le facciate degli edifici popolari di Testaccio si cela questo piccolo appartamento luminoso e colorato. La nuova distribuzione risponde alle esigenze della cliente mettendo in risalto il potenziale dell'involucro: gli ambienti della vita diurna sono stati raccolti all'interno di un unico volume caratterizzato dalle originali voltine in mattoni e da cinque finestre che riempiono lo spazio di luce. Due grandi porte vetrate simmetriche permettono di isolare la cucina e lo studio senza interrompere la continuità del soffitto. Ottimizzazione degli spazi e scelte cromatiche hanno giocato un ruolo centrale nella definizione del progetto e nello studio dei dettagli affinché gli spazi fossero funzionali e personali. Dal tono caldo del parquet al rosa delle pareti, la casa trova la sua armonia nell'equilibrio dei colori che la riempiono.

NE HOUSE

Vicolo dei Soldati, 38
STUDIOTAMAT, 2024

Mappa
→ A-26

Un rifugio per una coppia che vive la maggior parte del tempo immersa tra le montagne, i boschi e la barriera corallina Indonesiana, in un Vicolo (dei Soldati) un tempo detto Vicolo Altemps per la vicinanza al palazzo omonimo. I 55 mq dell'appartamento, in un edificio del XVII secolo, vengono stravolti e catapultati nel futuro: pareti curve a tutta altezza rivestite in maioliche blu cobalto, pannelli scorrevoli che nascondono tecnologie avanzate, pavimenti continui color pesca, navicelle spaziali che fungono da cucina, soffitti voltati che ricordano le onde del mare. Una bolla da cui scrutare il lento via vai delle guardie del Cardinale Girolamo Riario proprietario del palazzo Altemps, che diedero il nome al Vicolo.

A 26

ABITARE
165

**A 27**

PENTHOUSE CM5 NELLA PALAZZINA DI VENTURINO VENTURA

Via Ciro Menotti, 5
Carlo Berarducci, 2023 - 2024
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-27

La Palazzina, una delle prime costruite da Venturino Ventura a Roma, a differenza di molte altre caratterizzate da una predominante matrice espressionista, si caratterizza per una composizione è per piani secondo lo stile neoplasticista De Stijl. L'immagine è quella di un edificio in cui la scatola muraria è scomposta in piani indipendenti e caratterizzata da trasparenze tramite un sistema di telai bianchi, verticali e orizzontali che scandiscono le facciate permeabili, componendo un reticolo geometrico neoplasticista. L'architetto Carlo Berarducci è stato incaricato di riprogettare l'appartamento al piano attico dotato di ampie terrazze che configurano l'appartamento come una villa con spazi esterni su tutti i lati. Il progetto di ristrutturazione è teso alla valorizzazione degli spazi interni senza sostanziali modifiche della distribuzione originale ma attento all'ottimizzazione degli spazi attraverso l'eliminazione del corridoio di servizio e quindi l'ampliamento dello spazio del soggiorno, e la ridefinizione delle zone di servizio. All'esterno vengono valorizzate le terrazze come veri soggiorni all'aperto con due cucine esterne e un solarium con una vasca idromassaggio protetta da una parete curva "a reazione poetica" citazione della villa Malaparte a Capri.



RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE DI GERMANIA PRESSO LA SANTA SEDE

Via dei Tre Orologi, 22
Alexander Freiherr von Branca, 1985
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-28

L'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede è stata costruita su progetto dell'architetto di Monaco Freiherr von Branca nel quartiere romano dei Parioli. La moderna costruzione (1979-1984) con mattoni a vista, che si inserisce perfettamente nel panorama urbano romano, ospita sia la Residenza dell'Ambasciatore sia la Cancelleria, con gli uffici del corpo diplomatico.

A 28**ABITARE
165**

**A 29**

RESIDENZA MORGANTINI – LA CASA DI TRAVERTINO

Via Piero Foscari, 13
Daniele Morgantini, 2019
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-29

Lo Studio di progettazione Morgantini propone il travertino come materiale di tendenza contemporanea per la caratterizzazione di questa residenza: il progetto deriva dallo sfruttamento di un unico grande blocco di travertino, materiale della tradizione classica romana. La pavimentazione in grandi lastre garantisce luminosità e continuità tra spazio interno ed esterno. Lo stesso materiale, trattato in diversa maniera su scelta dei progettisti, caratterizza i rivestimenti dei bagni preservando la coerenza progettuale. La cucina in continuità con la zona giorno, si caratterizza per la presenza di un piano isola monolitico in pietra esotica. Gli spazi vengono allestiti con arredi e corpi illuminanti originali di modernariato d'autore, abbinati a pezzi di design e "furniture" disegnati dallo Studio Morgantini.



© A.L. Stella Richter

A 30

RICERCA DI UN LINGUAGGIO MODERNO AL CENTRO DI ROMA

Via di Monserrato, 39
Antonio Luigi Stella Richter, 2023

Mappa
→ A-30

L'appartamento in Via di Monserrato è un progetto attento e frutto di un processo che mette a sistema distinti presupposti: una committenza illuminata e colta, pronta ad ibridare spazi e linguaggi in un dialogo tra modernità ed il contesto tipico del centro storico di Roma; l'esigenza di modulare un impianto planimetrico, apparentemente bloccato, dove gli ambienti si susseguivano senza ambiti di distribuzione, in una casa-studio pratica ed accogliente; la volontà di trattare il tema della luce naturale in modo che si diffonda in tutta la casa tramite aperture, vetrate interne ed una serie di piani orizzontali differentemente riflettenti; infine l'intenzione del progetto di generare un racconto attraverso una sequenza di spazi distinti, cadenzati da dettagli capaci di mettere in luce le caratteristiche proprie dell'appartamento.

**ABITARE
167**



© Simone Bossi

SUITE A SANTA MARIA IN TRASTEVERE

Via della Fonte d'Olio, 1
MdAA Architetti Associati, 2023

Mappa
→ A-31

Un appartamento (37mq) da trasformare in suite privata per ospiti di alto livello, distaccata dall'appartamento principale: per MdAA un'occasione di studio sul tema dell'hospitality. Due finestre basse su una vista meravigliosa, radente la Basilica di S.Maria in Trastevere. La scelta di progetto è dare entrambe le finestre al soggiorno, schiacciando i servizi sul lato opposto così da godere di tutta la parete di facciata (8 m) sulla piazza. La camera da letto è posta in un'ansa del soggiorno ed è filtrata da una porta semitrasparente scorrevole, montata su binario curvo e composta da bacchette di legno rifinite in ottone; la scelta dei materiali si amalgama con la qualità dello spazio: il soffitto inclinato verso la luce è ricoperto con foglia d'oro mentre il pavimento nero è realizzato con una palladiana di "Sahara Noir".



© Massimo Valente

TERRAFERMA

Piazza Augusto Albini, 12
Massimo Valente, 2024
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-32

È una casa ancora da abitare, quella di Serena. Un ritorno dall'isola alla terraferma, una storia in una storia, "ner tempo der quartiere Garbatella cor suo fuori che definisce er dentro". La piccola piazza e il sole da sud orientano la zona giorno e, con il sistema di percorsi, penetrano all'interno con traiettorie che consentono visuali totali, attraverso porte/varco sempre aperte, fino alle stanze rese partecipi al living. Un mobile contenitore bifacciale genera una distribuzione inversa separando la zona dei servizi. La cucina ha una piccola isola che si affaccia sulla piccola terrazza inizialmente legandosi ad essa per poi fluirne attraverso, creando un legame con l'esterno. La panca che funge da contenitore basso cinge la zona giorno per poi scivolare verso la finestra e la sua vista.



© Ernesto Cinquenove



© Massimo Valente

A 33

TOGETHER MANSION

Viale Glorioso, 14
M. Tarquini, M. Tanzilli, la community, 2013

Mappa
→ A-33

Together, la casa di tutti, è stata concepita per evolversi insieme agli individui che la vivono: una community house polifunzionale che ospita mostre, workshop ed eventi con l'obiettivo di favorire la diffusione di conoscenza e l'ispirazione. Il tutto è reso possibile dalla versatilità e dall'informalità degli ambienti comuni, dei corridoi e delle stanze da letto. L'atmosfera cambia da stanza a stanza grazie a colori e materiali diversi. L'arredo, progettato su misura, è stato realizzato con materiali di riciclo.

A 34

TRULLOLLERO TRULLOLLÀ

Via San Pantaleo Campano, 73
Massimo Valente, 2024
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-34

Sulla parte alta di un colle romano nella borgata del Trullo, uno spazio solare confonde interno ed esterno grazie alla generosa terrazza che lo circonda a 360°, con scorci di una Roma tra S. Paolo e i tramonti verso il mare. Si conferma la divisione notte/giorno da Est ad Ovest, ma la zona del living si svuota di un'articolazione incoerente generando uno vuoto che si riempie di continuità tra dentro e fuori. La zona notte mantiene lo stesso ritmo ma con un semplice gesto viene enfatizzata la dorsale dei servizi. La grande cabina armadio lineare, pubblica ma privata, anticipa la zona notte e fa da cerniera al bagno. Funzioni che si relazionano per vocazione e vicinanza. La doccia passante è uno spazio circolare che condivide il bagno della zona giorno con quello della camera da letto. La panca e il camino disegnano una calda atmosfera domestica.

ABITARE
1/1



A 35

VILLINO COLLI DELLA FARNESINA – STUDIO CARLO BERARDUCCI ARCHITECTURE

Via Colli della Farnesina, 144
Francesco Berarducci, 1969
Accesso parziale disabili

Mappa
→ A-35

L'edificio è protagonista di memorabili scene del film premio Oscar "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri. L'architetto Francesco Berarducci mette qui a punto un proprio modello abitativo che adatta, alla dimensione della palazzina romana, un linguaggio formale caratterizzato dall'uso del cemento armato "brutalista". La struttura in cemento armato a vista composta da grandi pilastri a C e travi alte definisce l'impianto strutturale, formale e distributivo. La maglia "megastrutturale" di pilastri e travi a vista contiene l'irregolarità delle tamponature esterne con le facciate laterali prevalentemente compatte e chiuse, e le facciate frontali, tutte aperte e vetrate. Nell'edificio progettato dal padre, Carlo Berarducci porta all'estremo l'apertura spaziale dell'appartamento in cui vive. Oltre agli appartamenti si visiterà lo studio Carlo Berarducci Architecture che ha sede nel villino.



AUDITORIUM DELLA TECNICA E CAPOGROSSI

Viale Umberto Tupini, 65
Guendalina Salimei Tstudio, 2016
Accesso disabili

Mappa
→ Q-01

L'Auditorium della Tecnica si trova all'interno del Palazzo della Confindustria progettato alla fine degli anni '60 del Novecento dagli architetti Vincenzo ed Edoardo Monaco in un lotto adiacente al Palazzo della Civiltà del Lavoro nel quartiere Eur di Roma. Il progetto, realizzato tra il 2015 e il 2016, si propone di valorizzare l'Auditorium dando vita ad uno spazio di pregio reinterpretandolo con la lentezza della contemporaneità così da essere annoverato tra le punte di qualità dell'architettura moderna della capitale. La visita comprende anche il famoso tetto disegnato da Capogrossi.



CAPPELLA DELLA CURIA GENERALIZIA DELLE SUORE DELLA DIVINA PROVVIDENZA – PAOLINE

San Giovanni Eudes, 25
Silvio Galizia, 1959 - 1962
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-02

Le suore Paoline danno incarico a Silvio Galizia di costruire la loro Casa Generalizia. L'architetto sceglie di collocare la struttura in posizione preminente, sulla sommità di una collina. Nel progetto fa ricorso al suo linguaggio poetico per armonizzare due scelte compositive contrastanti, le linee curve della planimetria - un riferimento al linguaggio barocco che si andrà sviluppando nei progetti successivi - con quelle geometriche e angolate dei prospetti, propri della sua formazione razionalista. La cappella unisce le due ali che contengono uffici e residenze, ha pianta ovale, precorre quelle che saranno poi le indicazioni per la configurazione dello spazio sacro post-conciliare. Elemento centrale e gerarchizzante, la cappella ha una copertura a vela a guscio sottile, senza uso di centina, ad una sola falda e a doppia curvatura. Una soluzione che viene a far parte del percorso di sperimentazione strutturale proprio di Galizia, che nasce dalla contaminazione tra scuola ingegneristica italiana e quella svizzera.



CENTRO ISLAMICO CULTURALE D'ITALIA – GRANDE MOSCHEA DI ROMA

Viale della Moschea, 85
Paolo Portoghesi, 1975 - 1995

Mappa
→ Q-03

Opera di Paolo Portoghesi, Sami Musawi e Vittorio Gigliotti, il complesso del Centro Islamico Culturale d'Italia, che è l'unico ente islamico italiano riconosciuto ufficialmente dalla Repubblica Italiana e che ospita la Grande Moschea di Roma, sorge sul limitare del Parco di Villa Ada. Con i suoi mosaici e le sue decorazioni calligrafiche, con il suo impiego di materiali locali, dal travertino al sampietrino, costituisce un esempio perfetto di sintesi tra arte e architettura islamica e italiana. Un dialogo tra forme artistiche che si fa metafora del dialogo tra fedi e civiltà.



CHIESA DEL PONTIFICO COLLEGIO PIO BRASILIANO

Via Aurelia, 527
Silvio Galizia, 1962
Accesso disabili

Mappa
→ Q-04

Il progetto richiede l'inserimento di una cappella alle spalle del Collegio realizzato negli anni 30, in forme moderatamente classiche, dall'architetto Giuseppe Momo (in quegli anni riconosciuto riferimento della Curia Romana). La nuova struttura, per consentire un facile collegamento con l'edificio preesistente è a questo fisicamente accostata, ma da questo Silvio Galizia prende stilisticamente le distanze: chiude lo spazio in un corpo isolato di materica solidità; affonda la cripta nel verde della corte; tende, la forma trilobata della copertura verso un culmine. Da questo la luce penetra parsimoniosa e attenta a sottolineare il riferimento archetipico della caverna. Luce, sapienza del calcolo strutturale, accurata sensibilità nel progetto dei dettagli diventano materia per dare vita allo spazio sacro.



© Giorgio Pasqualini

CHIESA E CAMPANILE DELLE SUORE DELLA CARITÀ E DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI IVREA

Via di Val Cannuta, 200
Silvio Galizia, 1979
Accesso disabili

Mappa
→ Q-05

Nel 1972 Silvio Galizia viene incaricato dalle suore di Ivrea di completare con una chiesa l'istituto realizzato negli anni 60. La richiesta è di collegare con un comodo accesso la nuova struttura all'esistente. Galizia propone un'opera in grado di infrangere la regolarità geometrica delle costruzioni adiacenti: un corpo estraneo, senza forma, che impone la sua presenza. La scelta compositiva si esprime - nel solco dell'esperienza maturata nel campo dell'architettura religiosa - come ulteriore momento di sperimentazione. La copertura si innalza verso il centro e chiude con una spirale di ispirazione borrominiana. Lo spazio interno è insieme unitario e complesso: si frammenta in episodi resi singolari dalla varietà degli elementi strutturali e dai colori della luce. Uno spazio in movimento, dalla pluralità di visioni prospettiche, che trova il suo punto fermo nel blocco di pietra appena sbazzata dell'altare.



© Tili Forrer

CHIESA E CAPPELLA DELLE SUORE DI SAN PAOLO DI CHARTRES

Via della Vignaccia, 193
Silvio Galizia, 1968
Accesso disabili

Mappa
→ Q-06

Il complesso della Casa Generalizia delle suore di San Paolo di Chartres viene realizzato da Silvio Galizia nel 1968. Il progetto mostra con evidenza la vicinanza del suo pensiero compositivo a quello espresso in Svizzera da alcuni esponenti del Movimento Liturgico. La tendenza nelle loro realizzazioni a modellare il volume architettonico in forma scultorea si ritrova nella forza espressiva del volume della chiesa di Chartres. La chiesa è collocata a riconnettere con il suo corpo le due ali del convento. E' un'Arca rovesciata. La carena scura si spinge verso il cielo con una curva a sella: guscio sottile, privo di peso che si stacca appena dalle fiancate bianche. Poderosi setti di cemento armato incisi dall'ombra di recessi ne segnano la superficie senza scalfirne la forza. All'interno la luce si espande per diventare atmosfera, si concentra per diventare abside, si fa linea sottile per dividere e collegare, riga la vela della copertura, a terra si fa pietra e scorre.

Q 05

Q 06



© Tili Forrer

CHIESA E CONVENTO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Via della Storta, 783
Silvio Galizia, 1968
Accesso disabili

Mappa
→ Q-07

Oasi di meditazione in mezzo all'agro romano, l'ex Casa generalizia e fattoria delle suore di Dillingen viene realizzata dall'architetto Silvio Galizia nel 1968. Dal 2000 è sede del centro pastorale della diocesi di La Storta. Il complesso viene sviluppato secondo una spazialità orizzontale ed organica, in una riproposizione matura del linguaggio dell'architettura scandinava. Silvio Galizia sceglie la tipologia conventuale per raccogliere intorno ad un chiostro pentagonale le diverse funzioni. La chiesa non è più, come in altri progetti, elemento gerarchizzante. Marginale rispetto al complesso, a impianto diagonale, si proietta all'esterno con un angolo acuto: diventa bastione e riferimento visivo, diventa segnale nella scultura in cui si prolunga.



© Tili Forrer

CHIESA E CRIPTA DEL MONASTERO DI SANTA CHIARA

Via Ottavio Gasparri, 42
M. Paniconi, G. Pediconi 1959, S. Galizia 1972
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-08

La Chiesa del Monastero di clausura delle Sorelle povere di Santa Chiara, le Clarisse, viene eretta nel 1956 su progetto degli architetti Paniconi e Pediconi. Della costruzione vengono però realizzate solo la parte strutturale e il tiburio. L'interno, mai completato, rimarrà "al grezzo" sino al 1970, anno in cui è affidato a Silvio Galizia l'incarico di rendere lo spazio dell'aula liturgica più aderente alle esigenze delle Monache. L'intervento, rispettoso del progetto precedente, razionalizza e rende visibile la distribuzione delle funzioni. Lo spazio dell'altare, posto in posizione baricentrica, sopraelevata e strutturalmente connessa con la cripta, concentra su di sé la luce dell'alto tiburio traforato e agisce da fulcro percettivo e simbolico di tutto l'organismo. Lì convergono le luminosità policrome dell'aula dei fedeli, le ombre della cripta nel loro mistico addensarsi, le sonorità del coro delle monache... da nord il silenzio della clausura, da sud il rumore del traffico.



CIVICOZERO ONLUS

Via dei Bruzi, 14
Accesso disabili

Mappa
→ Q-09

"Nascosti"

Un luogo inaspettato, impensabile all'interno di una città metropolitana come Roma e di un quartiere multiculturale come San Lorenzo. Scatti fotografici di graffiti (i muri che nessuno vede), di paesaggi (scorci dimenticati) e di ritratti (fuori e dentro) spesso nascosti, invisibili, inosservati. La multiculturalità si fonde in una coerenza di luoghi e immagini. Tutto questo è CivicoZero il Centro diurno a bassa soglia che a Roma accoglie più di 1.000 giovani stranieri l'anno, in uno spazio che coniuga gli interventi di natura psico-sociale al valore sociale dell'inclusione.



"CONDOMINIO GRA" AL FLAMINIO NUOVA SEDE DI SARIM E BARDASCINO HOLDING

Lungotevere Flaminio, 80
MdAA architetti associati
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-10

L'intervento è nel noto come "Condominio GRA", progettato e realizzato dai Fratelli Gra, tra il 1935 e il 1939. L'edificio è riconosciuto come sintesi dell'abilità compositiva del progettista, Giulio Gra, il cui linguaggio è riconoscibile per il dialogo con il contesto urbano: gli elementi della partitura delle facciate sono leggibili a grande distanza e diventano punti di riferimento nella città. Due immobili al terzo piano sono stati riqualificati per divenire sede di una holding di aziende che offre servizi ambientali per le PA. Il progetto costruisce un dialogo formale tra la presistenza e l'identità del brand che abiterà i nuovi uffici. Da un lato la metafora "nautica" dell'edificio e le finiture di pregio residue. Dall'altro i temi dell'ecologia, del recupero e una ritrovata gerarchia spaziale anche per gli ambienti interni.



© Giorgio Pasqualini

CONVITTO INTERNAZIONALE SAN TOMMASO D'AQUINO

Via degli Ibernesi, 20
Studio Passarelli, 1963 - 1964
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-11

L'intervento è stato realizzato dallo studio Passarelli per trasformare in convitto un edificio cinquecentesco annesso all'Istituto Angelicum alle pendici del Quirinale. Il progetto oltre al restauro e alla ristrutturazione della parte più antica, prevede la costruzione, all'interno di un cortile contiguo all'Angelicum, di un corpo per ospitare gli spazi del convitto. Accuratezza dei dettagli, semplicità delle soluzioni, materiali moderni usati con grande sensibilità per costruire una sintonia con il carattere di austerità e raccoglimento del luogo caratterizzano questo progetto. Gli spazi, il trattamento delle superfici e l'accurato disegno di alcuni elementi riportano alla mente il lavoro di Le Corbusier.



EX CASA DELLA GIL DI MONTESACRO

Viale Adriatico, 140
Gaetano Minnucci, 1934 - 1937
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-12

Costruita nella Città Giardino Aniene per ospitare le attività della Gioventù Italiana del Littorio (GIL), la Casa ospitava numerosi servizi: teatro, campi sportivi, palestra e piscine. Tra le maggiori di Roma, la Casa di Montesacro si distingueva per essere sia struttura di servizio che edificio celebrativo del fascismo, per la qualità delle soluzioni costruttive e tecnologiche e per la cura dei dettagli. Seppure trasformato e in parziale abbandono, il complesso richiama ancora oggi gli abitanti del quartiere che frequentano la scuola I.C. Maria Montessori, gli uffici e le poste in esso ospitati. Alle ore 11.15 il musicista belga Niko Hafkenscheid tradurrà in musica le epigrafi della GIL di Montesacro. Il progetto vuole far riflettere sul valore e sulle dissonanze del patrimonio architettonico razionalista.



INNOCENZO SABBATINI A PIAZZA SEMPIONE – MUNICIPIO III

Piazza Sempione, 15
Innocenzo Sabbatini, 1923
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-13

L'edificio, progettato nel 1922 da Innocenzo Sabbatini, attualmente ospita la sede del Municipio III di Roma ed è sito in piazza Sempione, "cuore" storico e urbanistico della Città Giardino Aniene, progettata da Gustavo Giovannoni. La facciata dell'edificio, leggermente arcuata, poggia su un portico di pilastri rivestiti in tufo squadrato, sul quale si sviluppavano due piani dell'edificio (il terzo piano verrà aggiunto negli anni '50) sormontati dalla torre dell'orologio. La decorazione del prospetto sulla piazza è semplice, con il fondo generale in intonaco a stucco romano, gli elementi decorativi che risaltano sono le formelle sul rivestimento del portico e gli stucchi sulle cornici delle finestre del primo piano. Tali formelle esagonali attirano l'attenzione per i soggetti raffigurati, tre animali disposti in modo non simmetrico: un'aquila, una gru ed un tricheco.

Sarà possibile visitare, nell'Urban Center a piano terra dell'edificio, la Mostra documentaria sulla storia urbanistica di Città Giardino.



ISTITUTO COMPRENSIVO RAFFAELLO

Via Giuseppe Capograssi, 2
H. Hertzberger, M. Scarpinato, Autonomieforme, 2012
Accesso disabili

Mappa
→ Q-14

L'edificio è stato progettato da uno dei gruppi vincitori del Concorso internazionale "Tre nuove scuole a Roma" bandito dal Comune di Roma, ed è costruito secondo un bilanciato rapporto di pieni e vuoti. L'area ha il carattere di parco urbano attrezzato per connettere il percorso formativo con la vita del quartiere. L'edificio ospita 19 aule di Scuola Elementare e Media, accoglie spazi come palestra, auditorium e mensa fruibili anche in orari extra-scolastici. Le lunghe gradinate d'accesso raggiungono le piazze d'ingresso alla scuola, configurando spazi per l'incontro e lo scambio con il paesaggio e la città. L'edificio è composto da più unità basse attestate lungo una spina centrale su cui si aprono gli spazi comuni. Le aule prospettano su patii adattabili alle esigenze educative.



LA PALAZZINA NEBBIOSI TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ – SEDE MFLAW STAPA

Lungotevere Arnaldo da Brescia, 9
Giuseppe Capponi, 1926 - 1929

Mappa
→ Q-15

Tra il 1928 e il 1930 Pier Luigi Nervi costruisce, con l'impresa fondata insieme all'imprenditore Rodolfo Nebbiosi, l'elegante palazzina a lungotevere Arnaldo da Brescia, su progetto dell'architetto Giuseppe Capponi. L'edificio, che diventerà, tra l'altro, l'abitazione dell'ingegnere e il suo studio, è tra i più eleganti e tipici esempi dell'architettura romana degli anni Venti. Eliminati tutti gli elementi decorativi dalle facciate, la caratterizzazione dell'edificio è affidata all'alternanza di pieni e vuoti, concavità e convessità che rinviano al barocco. Per ottenere l'originale composizione di spazi e volumi la tecnologia del cemento armato è particolarmente adatta, nella speciale versione della "costruzione mista" che si sta affermando in quegli anni in Italia, abbinata alla muratura tradizionale.

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI -
Università Roma Tor Vergata



LA SCUOLA G. CAGLIERO – VISITA TRA STORIA E MEMORIE

Largo Volumnia, 11
Cesare Valle, 1936
Accesso disabili

Mappa
→ Q-16

L'edificio della Scuola Giovanni Cagliero, realizzato dall'architetto Cesare Valle e inaugurato nel 1936, faceva parte di un più ampio programma di edilizia scolastica del Governatorato di Roma. Questa visita ci farà conoscere non solo lo sviluppo urbanistico della zona, lungo la via Tuscolana, ma gli eventi che hanno coinvolto l'Istituto in quasi 90 anni di vita. Entreremo nei vari locali dell'edificio dove potremo osservare il materiale conservato (mobili, arredi, libri) e i registri scolastici, visiteremo il "piccolo museo" con la raccolta di immagini storiche che ci consentiranno anche di ricostruire gli aspetti sociali delle varie epoche.

→ A cura del Club di Territorio di Roma - Touring Club Italiano



© Mohamed Keita

LA TOR BELLA MONACA CHE NON FA NOTIZIA: L'AULA GIARDINO DELLA MELISSA BASSI

Via dell'Archeologia, 137
Marco Gissara, Maria Vallo, Pierluigi Palese, 2022
Accesso disabili

Mappa
→ Q-17

Tor Bella Monaca ha molto da offrire rispetto a ciò che leggiamo abitualmente in cronaca, come l'Aula Giardino realizzata all'interno dell'IC Melissa Bassi, in via dell'Archeologia, davanti al grande comparto di edilizia pubblica R5 interessato oggi da uno dei programmi di rigenerazione urbana finanziato dal PNRR.

Coprogettato insieme alla scuola nell'ambito del Cantiere di rigenerazione educativa CRESCO, il nuovo giardino didattico si compone di cinque ambienti all'aperto, con differenti strutture e dotazioni, capaci di adattarsi ai bisogni di docenti e alunni. La visita ai nuovi spazi costituisce l'occasione per riflettere sulla difficile sfida educativa delle scuole di frontiera insieme a uno dei suoi insegnanti storici, in forza alla Melissa Bassi dal lontano 1986.



LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI: IL REFETTORIO DI RICCARDO MORANDI

Viale Giulio Cesare, 54p
Riccardo Morandi, 1951
Accesso disabili

Mappa
→ Q-18

La mensa, costruita nel cortile della Caserma dei carabinieri "O. De Tommaso" nel 1951, è la prima opera di cemento armato precompresso realizzata a Roma e una delle prime in Italia e nel mondo. Progettata da Riccardo Morandi e realizzata dall'impresa dei Fratelli Giovannetti, che lo assisteva in tutte le prime sperimentazioni, la sala è soprattutto un'occasione per mettere alla prova il suo brevetto, ideato durante la guerra. Un grande spazio senza pilastri, solcato da grandi telai (32 metri di luce): i pilastri, sagomati sapientemente, hanno una cerniera alla base e le travi che li raccordano sono sottilissime e per di più vuote all'interno. Tanta leggerezza è possibile solo grazie alla magia della precompressione, che rende i materiali capaci di resistere a sollecitazioni altrimenti impossibili.

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI -
Università Roma Tor Vergata



© Giulia Venanzi

LIBRERIA ARGENTA: SPAZIO SOCIALE E LUOGO DI INCONTRO CULTURALE

Largo dei Claudiani, 25 - 27
Martina Di Egidio, Francesca R. Poerio, 2022
Accesso disabili

Mappa
→ Q-19

La Libreria Argenta è stata riqualificata nel 2022 grazie ad un progetto vincitore del bando a sostegno delle librerie indipendenti della Regione Lazio, con lo scopo di renderla uno luogo capace di essere riferimento sociale e culturale nel territorio circostante e di ospitare laboratori e attività specialistiche.

La progettazione è stata guidata dal ricercare un carattere identitario riconoscibile e dall'individuare degli ambiti funzionali e gestionali legati alla logica della trasformabilità e della pluralità dei possibili usi, coinvolgendo nella metamorfosi sia lo spazio tridimensionale che il singolo arredo.

Un intervento sartoriale improntato sulla fusione tra esistente e nuovo in un unicum visivo, ottenuto attraverso il riuso e la trasformazione degli elementi esistenti, i colori, le forme e lo studio della luce.

Le visite saranno accompagnate dalle progettiste



LICEO CLASSICO TERENCEZIO MAMIANI

Viale delle Milizie, 30
Vincenzo Fasolo, 1919 - 1923
Accesso disabili

Mappa
→ Q-20

L'elegante edificio sorge come sede del Liceo fondato nel periodo post unitario: ben inserito nel contesto urbanistico del quartiere in espansione, funzionale alle nuove esigenze sociali, con il lessico visivo che attinge al repertorio degli stili storici dell'arte italiana. Gli elementi architettonici e i temi figurativi esprimono la ricerca di un dialogo tra tradizione e modernismo, al fine di riproporre la continuità con un passato nobile cui ispirarsi: la coscienza storica diviene espressione di identità culturale. Gli studenti accompagneranno i visitatori nelle visite guidate, servendosi anche dell'apparato informativo multimediale e di infografiche sull'architettura dell'edificio e del quartiere e aprendo le porte delle collezioni scientifiche e della Biblioteca Storica.



© Gianluca Fiore

ORIZZONTE EUROPA

Viale Altiero Spinelli, 30
5+1AA, interni - Mantero Associati, Next Urban
Solutions, 2017
Accesso disabili

Mappa
→ Q-21

La sede romana di BNL BNP Paribas, con i suoi 230 m di lunghezza accanto alla Stazione Tiburtina, è diventata il simbolo di un nuovo modo di fare banca. Nel 2013 partono i lavori di costruzione con l'obiettivo di concentrare gli uffici di BNL di Roma (prima su 8 palazzi in diversi quartieri) in due sole sedi: Orizzonte Europa ed Aldobrandeschi. Sono molte le associazioni che l'architettura del palazzo suggerisce: un cielo orizzontale, una nave, un prisma elegantissimo che si offre alla città come uno specchio in grado di riflettere la realtà circostante. L'elemento che caratterizza il palazzo è senza dubbio la doppia facciata fatta di pieni e di vuoti, di affacci e visuali prospettici che producono effetti ottici interessanti. Sostenibilità, innovazione e funzionalità sono gli elementi chiave del progetto insieme ad elementi estetici davvero unici.

→ Certificazione LEED
In collaborazione con GBC Italia



© Sergio Porretti

PADIGLIONE DI FERROCEMENTO DI PIER LUIGI NERVI ALLA MAGLIANA

Via della Magliana, 238
Pier Luigi Nervi, 1944 - 1945

Mappa
→ Q-22

Un piccolo padiglione nascosto in un parcheggio racconta una delle invenzioni più sorprendenti della storia dell'ingegneria italiana: il ferrocemento di Pier Luigi Nervi. Nervi è stato il nostro progettista di strutture più bravo e famoso e in quest'area c'era la sede della sua impresa di costruzioni. Nel 1943 inventa il suo nuovo materiale ma subito dopo Roma viene invasa dai nazisti. Appena le truppe alleate liberano la città, si rimette al lavoro e costruisce il Padiglione, tutto di ferrocemento: appena 2,5 cm di spessore per fare pareti, tetto, gronda. Sottile ma resistente per forma: Nervi sagoma il cemento come fosse un foglio pieghettato che diventa rigido. L'edificio, ristrutturato nel 2013 grazie alla collaborazione dell'Università di Roma Tor Vergata, racconta la genesi del materiale con cui Nervi costruirà i suoi capolavori del boom.

→ In collaborazione con Tullia Iori - progetto SIXXI -
Università Roma Tor Vergata



© Sergio Poretti

PALAZZETTO DELLO SPORT: UN PUZZLE 3D

Piazza Apollodoro, 10
P. L. Nervi, A. Vitellozzi, 1956 - 1957
Accesso parziale disabili

Mappa
→ Q-23

Il Palazzetto dello sport viene realizzato in occasione delle Olimpiadi di Roma del 1960. Per realizzare la cupola di 60 metri di diametro, sollevata da terra su 36 cavalletti radiali, inclinati e biforcuti, Nervi impiegò meno di sei mesi. Come fa? Grazie al suo nuovo modo di costruire, il Sistema Nervi, che si basa su alcune autentiche invenzioni: la prefabbricazione strutturale e il ferrocemento. La cupola è, infatti, formata da 1620 pezzi romboidali, che generano un gigantesco puzzle 3D: ogni pezzo è confezionato grazie a un procedimento detto "nonna, mamma, figlia". Tornata a splendere grazie al restauro condotto dal Comune di Roma, è la prima volta che riapre al pubblico: pronti a rimanere senza fiato?

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI – Università Roma Tor Vergata.



PERCEPIRSI NELLO SPAZIO: PERCORSO SENSORIALE TRA LUCI, OMBRE E FORME

Viale Carlo Tommaso Odescalchi, 38
Accesso disabili

Mappa
→ Q-24

L'ASP S. Alessio - Margherita di Savoia apre le porte della nuova Aula Magna! In origine teatro, oggi prototipo inclusivo in cui nuove tecnologie e AI si sposano con la bellezza e il design. I partecipanti potranno apprezzare la luce, la forma e i colori ispirati al periodo Bauhaus, quando per primi gli architetti si sono posti l'obiettivo di dare forma alla funzione. Le visite saranno condotte dagli architetti Annachiara Bertino e Stella Sciarrone. L'itinerario prosegue con un'esperienza unica: nell'ambiente completamente buio della Black Box verrà installato un percorso tattile attraverso il quale i partecipanti avranno l'occasione di percepire sé stessi e scoprire gli elementi naturali che ci circondano in una nuova prospettiva.

→ A cura di ASP S. Alessio - Margherita di Savoia



© InfoCamere

SEDE INFOCAMERE ROMA – EX ENPDEP – LUIGI MORETTI

Via Giovanni Battista Morgagni, 13
Luigi Moretti, Silvano Zorzi, Augusto Muller, 1964
Accesso disabili

Mappa
→ Q-25

L'edificio fu progettato da uno dei più importanti architetti italiani: Luigi Moretti (Roma, 1907-1973). Costruito nel 1968 l'edificio si presenta come un prisma multipiano a base quadrata composto da otto piani fuori terra. La sua principale caratteristica è di essere sostenuto soltanto da quattro pilastri in cemento armato a pianta ellittica che, insieme a tiranti perimetrali, sostengono i solai dei piani fuori terra e definiscono la tessitura in facciata del curtain wall. La cancellata in ferro è della scultrice americana Claire Falkenstein (1908-1997). Dal 2013, a seguito di una ristrutturazione degli spazi interni, attualmente destinati ad uffici e sale riunioni, è sede di InfoCamere, società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale. L'immobile è di proprietà del Fondo immobiliare Flaminia – Comparto Flaminia Core ed è gestito da Blue SGR S.p.A.

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI -
Università Roma Tor Vergata



© Antonino Cardillo

ANIMA – RESTAURANT AND CLUB

Via di Casal Bertone, 64
Antonino Cardillo, 2018
Accesso disabili

Mappa
→ E-01

Sotto un soffitto di oro grezzo, questo spazio riunisce il cinema di Kubrick e De Palma, le atmosfere di Grand Theft Auto IV, il distretto art deco di Miami, le illusioni ottiche di Escher, le iconostasi bizantine, la musica soul psichedelica, i paraventi giapponesi. Investigando le 'Immagini Primordiali' (Jung, 1921), riunisce il piano sensoriale della tattilità a quello intuitivo che proietta sulla realtà la psiche dell'osservatore. Tre livelli realizzano un Raumplan esteso su 450m² per sei metri d'altezza. Attorno, un recinto di sedici metri per lato unifica le diverse quote. Al centro, la miniatura di un palazzo racchiude contenuti e funzioni. Così, attraverso un ordito di paesaggi fisici e psichici questo spazio propone una conciliazione tra sintassi antiche e moderne.



© Flavia Rossi

INTERNO A (AUDREY)

Via Augusto Aubry, 2
IKONICA, 2024

Mappa
→ &-02

Il monolocale INTERNO A (AUDREY) è una residenza temporanea pensata come un open space in miniatura, in cui convivono le funzioni di living, camera da letto, cucina e bagno, organizzate con rigore grazie a soluzioni sartoriali. Si tratta di un unico ambiente separato da un muro abitato che sopita il bagno, di colore verde, e l'angolo cottura nero. La posizione di questo muro è dettata da un vano di 80x80 cm presente lungo il perimetro dove è stata alloggiata una doccia nascosta dietro un grande specchio, separata dal bagno. Il muro, rivestito con fogli di alluminio per aumentare le riflessioni di luce negli ambienti, segue la curvatura del soffitto voltato rendendo l'oggetto una sorta di ritrovamento nautico con due oblò. I passaggi che mettono in continuità gli ambienti living e camera da letto sono stati trattati con uno smalto giallo e nascondono le porte di accesso al bagno.



© Federico Di Iorio

LATTA, FERMENTI E MISCELE

Via Antonio Pacinotti, 83
b15a architettura, 2020
Accesso disabili

Mappa
→ &-03

LATTA afferma la propria identità lasciando esprimere la bellezza dell'architettura degli ex Mulini Biondi che la ospitano. Il progetto degli interni nasce da diversi riferimenti: gli ingredienti per fermentati e miscele qui realizzati, i metalli laminati, le pharmacies statunitensi e la ricerca artistica di Donald Judd. La possibilità di interpretare LATTA come contenitore ha suggerito l'uso dei laminati metallici in diverse forme e finiture per caratterizzare lo spazio architettonico ed esaltare colori e profumi che ne costituiscono il contenuto. L'estetica minimale dell'alluminio e dell'acciaio entra in un delicato equilibrio con la preesistenza ruvida delle masse murarie in tufo e mattoni.



© Carlo Romano

MAZZO

Via degli Equi, 62
STUDIOMGL, 2023
Accesso disabili

Mappa
→ &-04

Un luogo che è un pezzo di storia di San Lorenzo, un forno ormai dimenticato che ha ritrovato la sua identità per essere vissuto. Uno spazio che prima di essere un ristorante è la casa di chi lo ha voluto, di chi ci lavorerà e di chi ci passerà anche il tempo di un aperitivo o di una cena. Un locale che racchiude più anime: le prime sale sono diverse ma in armonia con la principale sia per l'identità architettonica che per i materiali, con diverse tipologie di tavoli che spaziano dal carrara allo zinco. L'antico forno è diventato la nuova cantina e dove c'era un bancone di vendita oggi trova posto una grande e funzionale cucina. Tra musica e vini la libreria fa da fondo all'elemento di maggiore impatto che è il pass, crocevia dei piatti dei TheFooders.



© Palazzo Ripetta

PALAZZO RIPETTA

Via di Ripetta, 231
Accesso parziale disabili

Mappa
→ &-05

Palazzo Ripetta, Hotel 5 stelle situato nel cuore di Roma, conserva negli interni l'intervento effettuato negli anni '60 dall'architetto Moretti, che oggi si combina con scelte di design contemporaneo. Il palazzo vanta una straordinaria collezione privata di opere d'arte contemporanea, tra le quali, un'opera di Giacomo Manzù, a cui in quei giorni sarà dedicata una mostra. Parte di una preziosa collezione privata, rimasta nascosta al pubblico per tre decenni, è ora esposta per la prima volta. All'interno della struttura sono già presenti due opere dell'artista Bruno Liberatore, la straordinaria Sfera creata da Arnaldo Pomodoro e sculture realizzate da Sinisca. Dipinti di pionieri dell'arte di strada americana degli anni '80, Michael Lawrence Marrow e Angel Ortiz, noto per la sua storica collaborazione con Keith Haring fino al 1986, arricchiscono la collezione d'arte.



© b15a architettura

TIPICO 20

Via Giovanni Giolitti, 212A
b15a architettura, 2023
Accesso disabili

Mappa
→ &-06

Il significato della parola "Tipico" si avvicina agli intenti prefigurati dal progetto se lo si pensa come espressione "tipicamente, in modo tipico, caratteristico, peculiare" di una regione. Dalla ricerca sulle tradizioni popolari nasce la volontà di perseguire una memoria localmente diffusa, ma che nello stesso tempo trova il modo di evolversi e rinnovarsi. Parlare di tradizioni culinarie, di tipicità locali in termini di architettura in un certo senso vuol dire riferirsi alla ruralità del vernacolare e dell'artigianato. La ricerca in questo ambito ha portato alla scelta progettuale di prendere a riferimento alcuni elementi caratteristici che in modo più o meno diffusi costituiscono il patrimonio culturale delle regioni italiane.



HOTEL MEDITERRANEO

Via Cavour, 15
Mario Loreti, 1938
Accesso parziale disabili

Mappa
→ &-07

L'Hotel Mediterraneo, voluto nel 1930 da Maurizio Bettoja e progettato nel 1936 dall'architetto Mario Loreti per l'E42, è un esempio di architettura razionalista e una delle migliori testimonianze di Art Decò a Roma, ed è sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza per il suo pregio storico e architettonico. Con 50 metri di altezza, 10 piani e 242 camere, è l'edificio più alto dell'Esquilino e il suo stile è ispirato al un lusso severo e monumentale tipico degli anni Quaranta. Nella hall spiccano busti marmorei di imperatori romani e mosaici di Capizzano che raffigurano la storia di Ulisse. L'arredamento è dominato dal legno e dal marmo, il tema del mare è ricorrente in tutto l'albergo come nella stupenda sala colazioni decorata con tritoni e polene in quercia. Dalla splendida terrazza al 10° piano si gode di una spettacolare vista su Roma, il Quirinale e S.Pietro.



© Giulia Naralla Comito

02A STUDIO E ZUZU

Via Montepulciano, 16/22
Accesso disabili

Mappa
→ P-01

02A è uno studio di architettura fondato nel 2014 da Marco Rulli e Thomas Grossi. Negli anni il lavoro si è concentrato soprattutto sugli interni, intesi come spazi fisici ma anche e soprattutto interiori, con l'obiettivo di creare luoghi in cui riconoscersi, con cui consolarsi, di cui essere felici. Per Open House Roma '24 apriremo le porte della sede di via Montepulciano per raccontare i nostri ultimi progetti, con l'occasione avremo il piacere di ospitare ZUZU, fumettista e illustratrice, autrice di graphic novel come "Cheese" e "Giorni felici", con la quale dialogheremo sul tema della casa e della sua rappresentazione.



ALESSANDRA CALVANI DESIGN

Via Giovanni da Castel Bolognese, 81
Accesso disabili

Mappa
→ P-02

Lo spazio romano scelto da Alessandra Calvani, designer di gioielli, come sede lavorativa ed espositiva delle sue creazioni, è situato all'interno dell'area urbana ricca di archeologia industriale che si snoda tra il quartiere Testaccio, il Gazometro e l'Ostiense. Lo studio di Alessandra si trova all'interno di una ex fonderia sorta nei primi anni del '900. L'atmosfera del luogo trattiene in parte la vocazione delle sue origini, con la persistente predominanza di ferro e mattoni tipici delle costruzioni industriali dell'epoca, ma con l'aggiunta di uno spirito contemporaneo nell'attento recupero architettonico dell'intero complesso che oggi ospita studi di architettura e comunicazione, atelier di artisti e showroom di moda che hanno convinto Alessandra Calvani a stabilire qui la sede del suo brand.



ARCHITETTURA E ARTE IN VIA DEI CORONARI

Via Dei Coronari, 44
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-03

In Via dei Coronari, dentro Palazzo Del Drago, costruito nel XVI sec., c'è un cortile segreto, circondato da alte case, che preserva un angolo di verde rigoglioso all'interno della città storica. La posizione e l'ombreggiatura hanno favorito la crescita di uno splendido giardino. Di grande impatto è la copertura delle facciate ad opera di maestosi esemplari di vite americana. L'ambiente accoglie la nidificazione e il passaggio di merli, pettirossi e piccoli rapaci. Dentro questo cortile, inglobato in una torre del vecchio tessuto, si trova un piccolissimo studio, composto di due ambienti minimi collegati da una stretta scala. Lo spazio è condiviso dall'arch. Emiliano Auriemma, che oltre all'attività professionale e all'insegnamento universitario, svolge qui la sua attività artistica utilizzando spesso lo spazio aperto, e dall'arch. Antonella Adduci che qui svolge attività professionale.



BRIANZO LAB

Via di Monte Brianzo, 73
Carusi, Di Camillo e Gamberini, 2022
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-04

BrianzoLAB è la prova che qualsiasi posto abbandonato e dimenticato, come una vecchia bottega del centro storico di Roma, possa trasformarsi in un bellissimo spazio. Questa bottega ha ospitato nel corso degli anni diverse attività: dallo spaccio di vino durante la guerra alla bottega di un antiquario esperto in ottone. Erano anni che il posto era abbandonato e in pessimo stato. La volontà di tre architetti di trovare uno spazio dove poter progettare a 360° lo ha trasformato in un luogo ricco di colori e idee.



ETWORKS STUDIO

Via dei Marsi, 41
Accesso disabili

Mappa
→ P-05

ETworks Studio è uno spazio espositivo permanente e un atelier di architettura. Avviato nel 2022 da Vanessa Tamburi nel quartiere di San Lorenzo, insegue l'obiettivo di stimolare un dialogo tra le opere del pittore, scenografo e disegnatore Ennio Tamburi (Jesi 1936-Roma 2018) e quelle di altri artisti che ne condividono l'etica e l'estetica. In occasione di Open House Roma, gli architetti DC+F Architettura (Giuseppe Di Costanzo + Giulia Fortunato), RPA (Rosario Patti Architettura) e Chiara Ramarini, aprono le porte dello studio-galleria per presentare una selezione delle loro ultime ricerche e realizzazioni.



EX LANIFICIO LUCIANI – STUDIO KAMI ARCHITECTS

Via di Pietralata, 157
Studio Kami - Custo, Mantrici & Partners, 2012
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-06

Studio Kami Architecture & Engineering progetta uno studio-loft, interpretando la progettazione come un continuum spaziale interno-esterno. L'apertura dei prospetti che si affacciano verso il fiume Aniene porta la natura dentro il luogo di lavoro. Salti di quota, soppalchi e ringhiere, creano differenti ambienti all'interno di un unico spazio, per definire le diverse funzioni senza mai perdere la percezione di un confronto con un passato di realtà industriale. La fluidità spaziale che ne consegue parla il linguaggio della luce: puro, etereo ed essenziale.



© Marco Frascario

FABERTECHNICA: LIGHTING AND MULTIMEDIA DESIGN STUDIO

Via Costanza Baudana Vaccolini, 14
Fabertecnica 2019 (allestimento)
Accesso disabili

Mappa
→ P-07

Siamo un gruppo di 15 architetti, ingegneri, designer che opera nel settore della luce, della percezione visiva e multisensoriale. Il luogo dove lavoriamo è un loft in un edificio recentemente ristrutturato in stile post-industriale, che ha attratto per le sue caratteristiche spaziali e ambientali diverse aziende e studi creativi operanti nel settore del design e della comunicazione. A queste caratteristiche spaziali abbiamo lavorato utilizzando gli strumenti che meglio conosciamo: arredi, illuminazione e materiali per la correzione acustica. Ne è risultato un ambiente che ha ispirato il nostro lavoro dedicato alla valorizzazione di Beni Culturali, architettura, paesaggio; dalla nostra città ai luoghi più remoti, sempre alla ricerca dell'equilibrio tra la nostra sensibilità e la cultura locale.



© Massimo Campione

FABIO MAZZEO ARCHITECTS A PALAZZO BALDOCA MUCCIOLI

Via Giulia, 167
Fabio Mazzeo, 2015
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-08

Gli headquarters di Fabio Mazzeo Architects occupano il piano nobile di palazzo BaldoCA Muccioli, edificio rinascimentale realizzato da Giacomo della Porta nel 1570, allievo di Michelangelo Buonarroti, nel periodo in cui venne incaricato dal cardinale Alessandro Farnese il Giovane di portare a compimento Palazzo Farnese. Lo spazio è stato completamente restaurato e rinnovato da FMA nell'intento di riportare il fasto delle antiche decorazioni e di avviare un dialogo con inserti bidimensionali e tridimensionali contemporanei: soffitti affrescati o a cassettoni decorati, finestre e porte interamente dipinte, lambris delle pareti, si accostano a nuove strutture funzionali, arredi su misura, oggetti di design e decorazioni che recuperano e si ispirano alle sperimentazioni del movimento Arts & Crafts.



© Mimmo Jodice

FONDAZIONE VOLUME!

Via di San Francesco di Sales, 86/88
1997

Mappa
→ P-09

La Fondazione VOLUME! è, sin dalla sua nascita, qualcosa di anormale, di non comune. Dal 1997, la Fondazione ha dato agli artisti la possibilità di costruire liberamente la propria "storia", svincolata da imposizioni o esigenze di mercato, permettendo ai fruitori di decodificarla e ricodificarla in una personale interpretazione e di costruire una narrazione ulteriore che ruotasse intorno a uno spazio che di volta in volta cambiava fino a ri-configurarsi in qualcosa di irriconoscibile.



© Flavia Rossi per IT'S

FOROF

Foro Traiano, 1
Studio IT'S, 2021
Accesso disabili

Mappa
→ P-10

FOROF è una realtà unica a Roma che combina archeologia e arte contemporanea, storia e sperimentazione, seguendo un modello di imprenditoria culturale inedito. Negli spazi dello storico Palazzo Roccagiovine, nelle immediate adiacenze della Colonna Traiana, FOROF conserva negli ambienti ipogei i marmi colorati della pavimentazione della Basilica Ulpia e i resti dell'abside orientale :l'archeologia diventa il tramite per una promozione e produzione artistica contemporanea dedicata in particolare all'area archeologica del Foro Traiano. FOROF propone un programma di mostre con artisti nazionali ed internazionali che realizzano interventi site-specific, con la volontà di porre in dialogo la storia, l'archeologia e l'arte contemporanea.



© Luigi Filieri

GAGOSIAN

Via Francesco Crispi, 16
Accesso disabili

Mappa
→ P-11

Aperta all'inizio degli anni ottanta a Los Angeles, in quarant'anni Gagosian si è evoluta in un network globale che conta venti spazi a New York, Los Angeles, Londra, Parigi, Ginevra, Basilea, Gstaad, Roma, Atene e Hong Kong. Lo spazio romano, ospitato in un edificio del 1921 tra Piazza di Spagna e via Veneto, caratterizzato da una ampia e peculiare sala ovale, è stato progettato dall'architetto Firouz Galdo in collaborazione con lo studio Caruso St. John di Londra. Inaugurata nel dicembre 2007, la sede romana accoglie ogni anno diverse mostre di artisti di fama internazionale le cui opere entrano in risonanza con il suggestivo spazio circostante.



© Sergio Bianconcini

IL NUOVO POLITECNICO AL FLAMINIO

Via Giovanni Battista Tiepolo, 13/a
Accesso disabili

Mappa
→ P-12

Il Nuovo Politecnico è un centro creativo nel cuore del quartiere Flaminio, nato negli spazi di una fabbrica di cucine convertita nel 1973 da un gruppo di architetti, fotografi, scultori, musicisti, attori e registi di teatro nel primo centro culturale autogestito. In occasione di OHR24, il Nuovo Politecnico si racconta come uno spazio di condivisione e ricerca, punto di equilibrio tra differenti realtà provenienti dal mondo dell'architettura e della creatività. Per la durata dell'evento sarà possibile visionare gli spazi e i lavori degli studi e dei laboratorio del Politecnico: Camilla Thermes Architettura e Interiors, Chromatica, Fiammini Jewelry, Livia Rebecchini Interiors, ODA Open Door Architetti, Sara Bianconcini, Studio 10+, studio gamp!, Studio Nema, Valle 3.0.

Ore 16.30 ShotReading ROMA RIBELLE di Bartolini-Baronio / ore 18.00 Opifexlab soundscapes @Studio Nema



© Matteo Gebbia

INDUSTRIE FLUVIALI

Via del Porto Fluviale, 35
Accesso disabili

Mappa
→ P-13

Le Industrie Fluviali sono uno spazio poliedrico del quartiere Ostiense dedicato all'innovazione sociale, culturale e tecnologica. Sorgono all'interno dell'ex-lavatoio lanario Sonnino, edificio industriale di inizio '900 ristrutturato nel 2008 su progetto di Andrea Felice. Attive dal 2019, con 2.000 mq di spazi rigenerati e interamente accessibili si costituiscono come spina dorsale di un ecosistema della cultura, nel quale si intersecano aree dedicate al coworking, ai workshop e agli eventi culturali.

Dalla grande terrazza dominata dall'imponente Gazometro (nonché memorabile set del film "Le Fate Ignoranti") fino ai sotterranei dove troneggia l'originale caldaia della fabbrica, le Industrie Fluviali sono a disposizione di creativi, professionisti, artisti, imprese e cittadinanza, per stimolare la diffusione di idee coraggiose, visionarie ed inclusive.



© Mattuzzi

IT'S HUB_UNDERGROUND

Via Ignazio Pettinengo, 72
studio IT'S, 2018

Mappa
→ P-14

In occasione di Open House Roma 2024, IT'S apre lo spazio delle grotte sotterranee, un luogo affascinante e denso di storia, usato come magazzini e rifugi antiaerei, poi come luogo di sperimentazione di radiazioni, e parte di un lungo dedalo di collegamenti che si dirama fino alla Tiburtina e alla Prenestina.



© Eller Studio

LABEL201 / MANUELA TOGNOLI

Via Portuense, 201
Manuela Tognoli, 2011
Accesso disabili

Mappa
→ P-15

Label201, galleria d'arte contemporanea, si inserisce all'interno del distretto creativo Portuense201, e ospita lo studio di architettura di Manuela Tognoli. Il recupero della struttura, una ex stalla, è stato curato con estrema sensibilità per l'architettura esistente, lasciando dialogare gli strati di pittura che con il tempo si sono sovrapposti sulle pareti, con materiali e superfici contemporanee. Lo studio di Manuela Tognoli è specializzato nella progettazione di interni residenziali e commerciali, con una visione che spazia tra l'architettura, l'arte e il design. Per Open House Roma ospiterà un'installazione di Millim Studio.



LO STROBILABO, QUATTRO VITE DI UNA CASA

Via Emanuele Repetti, 12
Francesca Delicato, 2020

Mappa
→ P-16

Lo Strobilabo fu la casa e, oggi, è lo studio-laboratorio di architettura e design dell'architetta Francesca Delicato. Si trova nel cuore dei villini del Pigneto, nel basamento originale di uno di questi manufatti realizzati negli anni venti del secolo scorso, di cui restano poche tracce visibili. Prima di vestire la sua attuale funzione ha attraversato altre tre vite, oggi sovrapposte e mescolate in uno spazio ibrido ancora mutevole. Un luogo fluido e gioioso in cui convivono matericità e trasparenze, creando nuove armonie e giochi di luce. Lo Strobilabo è una casa di esperienza e contaminazione in cui le idee nascono, si mescolano, si condividono: qui nessuno è fuori luogo né fuori tempo.



MARCO CASAMONTI & PARTNERS – ARCHEA ASSOCIATI

Via di Porta Labicana, 5
MC&P - Archea Associati
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-17

Marco Casamonti & Partners - Archea Associati apre le porte della sede romana nel quartiere di San Lorenzo, di fronte alle suggestive mura aureliane. Si sviluppa in due livelli: il primo è definito da un grande open space grazie alle ampie vetrate a tutta altezza, incorniciate da portali di diverso materiale che creano un' interconnessione tra ambiente esterno e ambiente interno. Il Piano interrato invece è servito da una scala metallica, caratterizzato da un soffitto a volta, l'ambiente accoglie i progettisti per riunioni e confronti progettuali. Presenta una sezione dedicato alla materioteca, definita da una libreria composta da moduli in terracotta progettata dallo stesso Studio.



OZ OFFICINE ZERO

Via Monte Patulo, 20
Accesso disabili

Mappa
→ P-18

Oz Officine Zero è un luogo autogestito del lavoro. Una multifactory che accoglie lavoratori autonomi che hanno un loro percorso nell'artigianato, nella comunicazione, nel design nell'informatica e nella ricerca ma che decidono di collaborare sui temi che da sempre ci stanno a cuore: economia circolare, formazione dal basso, rigenerazione urbana. Durante le aperture per Open House, oltre a svolgere brevi tour delle Officine, daremo vita a dei momenti tematici in cui mostreremo alcuni dei progetti che sono nati e si stanno sviluppando nei nostri laboratori.



© Roland Halbe

RHINOCEROS

Via del Velabro, 9
Jean Nouvel, 2018
Accesso disabili

Mappa
→ P-19

"A Roma si può vivere, mangiare, abitare dentro una galleria che si sviluppa per sei piani per fare in modo che l'arte sia aperta a tutti" (Alda Fendi). Il palazzo delle arti voluto da Alda Fendi e progettato da Jean Nouvel nel centro della Roma più antica e affascinante è uno spazio per la cultura e la dolce vita di respiro e prestigio internazionale. Scegliendo Rhinoceros si fa parte di una esperienza integrata: si alloggia nelle case, si visitano gli spazi artistici e si gusta il ristorante della galleria ammirando il Palatino. Rhinoceros è un "corno" architettonico che si incunea tra la Bocca della Verità e l'Arco di Giano, restituito quest'ultimo da Alda Fendi alla città con una illuminazione da Oscar a cura di Vittorio Storaro.



RIMOND

Via Giovanni da Castel Bolognese, 81
Accesso disabili

Mappa
→ P-20

RIMOND è un gruppo internazionale di architettura, ingegneria e costruzione centrato sull'innovazione. Nato a Milano, è cresciuto con una nuova sede romana dedicata alla ricerca e alla sperimentazione, RIMOND Studio, che collabora con il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, poco lontano. Lo studio si inserisce all'interno del complesso creativo ospitato dal cortile ex-industriale CB 81. Lo spazio di lavoro è ispirato all'atmosfera del workshop, così come i progetti e le collaborazioni che affronta. RIMOND collabora con rinomati progettisti e clienti di varia natura su scala internazionale, e si contraddistingue per un approccio sperimentale al tema del "Design-Build", attraverso l'uso avanzato e lo sviluppo dei nuovi strumenti digitali e la prototipazione. RIMOND è stata protagonista di Expo Dubai 2020 realizzando la Al Wasl Plaza e 5 padiglioni nazionali.



© Luigifliericimages

SCHIATTARELLA ASSOCIATI

Largo di Villa Paganini, 24
Schiattarella Associati, 2022
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-21

Schiattarella Associati apre le porte della sua nuova sede con un progetto contemporaneo e innovativo. Schiattarella Associati è uno studio di architettura con sede a Roma, che opera nei settori della progettazione architettonica, dell'urban design, della ricerca e dello sviluppo. Attualmente è impegnato in un numero significativo di progetti in Europa e in Medio Oriente. Lo Studio ha sempre affiancato all'impegno professionale un'altrettanto intensa attività di ricerca, partecipando a concorsi nazionali e internazionali e operando per la diffusione della cultura architettonica.



© Riccardo Ferranti

SLAB. LABORATORIO DI STAMPA A CARATTERI MOBILI

Via Prenestina, 704
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-22

Slab è un laboratorio di stampa a caratteri mobili, in cui si utilizzano caratteri tipografici e macchinari d'epoca e ci si riappropria dei tempi lenti della dimensione artigiana. Al suo interno viene dato ampio spazio alla didattica e alla ricerca al fine di tutelare la cultura tipografica italiana. Vi si realizzano autoproduzioni e stampe su commissione, e si tengono workshop, esposizioni e conferenze. Durante la visita guidata verranno mostrati alcuni esempi dall'archivio di caratteri in piombo e in legno, e il funzionamento dei torchi da stampa.

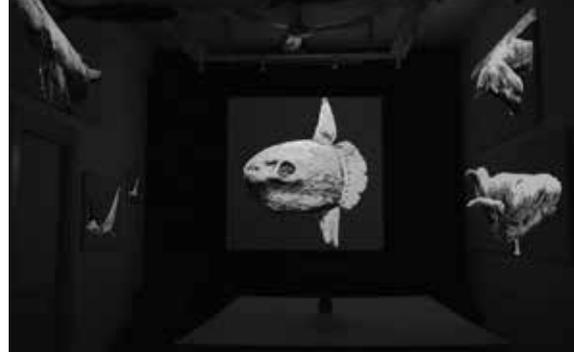


SPAZIO VENEZIANO HOME GALLERY

Via Reno, 18/a
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-23

Spazio Veneziano è situato in un palazzo nobile, a ridosso del quartiere Coppedé, con giardino autonomo, stanze ampie e luminosissime con volte alte 4 metri, impreziosite da decorazioni sobrie ed eleganti e dal pavimento in marmo e parquet. La sua vocazione primaria è quella pittorica ed espositiva, coordinata dall'artista Corrado Veneziano; l'attività dello Spazio Veneziano ha rapporti con artisti e istituzioni internazionali.



STUDIO CATALANI NEI PALAZZI FEDERICI

Via Enrico Stevenson, 24
Mario De Renzi, 1933
Accesso disabili

Mappa
→ P-24

All'interno degli storici Palazzi Federici, primo edificio intensivo a Roma, noto per il film "Una giornata particolare" di Ettore Scola, c'è lo studio dell'artista e architetto Massimo Catalani. Sarà possibile vedere le opere e le tecniche di una ricerca trentennale dentro uno dei più begli esempi di architettura economica del '900. Un grande blocco di 26 scale e 650 appartamenti dentro la città consolidata con un inserimento urbano veramente raro.



STUDIO DA GAI ARCHITETTI

Via Padre Raffaele Mellis, 17
Studio Da Gai Architetti, 2010 - 2011
Accesso parziale disabili

Mappa
→ P-25

Gli spazi di due ex officine meccaniche, nel quartiere romano del Pigneto, interamente ristrutturati affiancando a moderne tecnologie costruttive eco-compatibili l'uso di materiali di recupero e di tecniche tradizionali, ospitano l'attività dello Studio Da Gai Architetti. Quest'ultima è principalmente dedicata al restauro monumentale e ai progetti di recupero architettonico e funzionale di edifici e spazi urbani di pregio storico. Durante la visita sarà visitabile l'esposizione - *Accompagnare L'antico*. Storia Restauro Struttura Studio Da Gai XXV Anni – un'esplorazione delle tematiche più rappresentative affrontate nei progetti dello studio.



STUDIO DI ARCHITETTURA FAD "FUCINE ARCHITETTURA DESIGN"

Via Carlo Botta, 28
FAD Fucine Architettura Design, 2014
Accesso disabili

Mappa
→ P-26

Lo studio FAD si trova nel Rione Monti e si sviluppa all'interno del complesso monastico delle Suore di San Giuseppe di Cluny, una vera e propria piccola cittadella neorinascimentale sollevata su una corona bastionata. Il basamento dell'intero complesso presentava delle botteghe ed è proprio in una porzione del basamento che la FAD sviluppa la sua Fucina d'idee, creatività, arte e professionalità. Lo studio si cala in un contesto di pregio in cui la bellezza delle volte si mescola con la matericità ed il carattere rustico. L'obiettivo è quello di essere uno studio di architettura in cui le influenze esterne del sapere interagiscano e servano per stimolare conoscenza, interesse culturale e bellezza.



© Luigi Filieri

STUDIO NEMESI – EX LANIFICIO LUCIANI

Via di Pietralata, 163
Nemesi Studio, 2008

Mappa
→ P-27

Come ogni anno, Nemesi apre le porte della sua sede a Open House Roma: L'Ex Lanificio Luciani, un luogo pensato per accogliere attività professionali, culturali e didattiche. Uno spazio permeabile che porta al suo interno il paesaggio circostante e in cui si confrontano diverse realtà e discipline. Localizzato nel quartiere di Pietralata, il progetto rispetta l'identità e peculiarità del luogo, riqualificando l'edificio esistente e affrontando la sfida di creare una nuova centralità e punto di riferimento in una zona periferica di Roma. All'interno dell'ex Lanificio Luciani, Nemesi occupa circa 1.000 mq precedentemente adibiti a magazzino. Attraverso un sistema di pontili esterni lo studio si affaccia sull'adiacente Parco dell'Aniene.



STUDIO TRANSIT

Via del Commercio, 12

Mappa
→ P-28

Studio Transit è uno studio di architettura attivo a Roma dagli anni Settanta. Nel tempo i soci fondatori si sono avvalsi della collaborazione di progettisti giovani, che sono stati coinvolti in pieno nel processo di elaborazione progettuale ed artistica, maturandone le competenze tecniche. Lo studio si è progressivamente andato configurando come una "officina", un "laboratorio" di idee e di architettura, all'interno del quale le figure professionali hanno potuto offrire il loro supporto specifico, finalizzato alla qualità degli interventi. Filo conduttore di tutte le opere è la continua tensione esistente tra bisogno di essenzialità, chiarezza del segno, ed esigenza di forme articolate, organiche, adeguate ad esprimere la contemporaneità.



© Federica Turiaco

3D TEVERE – PROIEZIONI REALI DELL'IMMAGINAZIONE

Ponte Sisto angolo Lungotevere Tebaldi
Promosso da ABACA Scuola di Architettura
per Bambini, di Federica Turiaco

Mappa
→ T-01

ABACA Scuola di Architettura per Bambini, invita i piccoli tra i 6 e gli 11 anni all'Evento: "3D Tevere - Proiezioni Reali dell'Immaginazione", speciale itinerario, che ha come protagonista il fiume e il suo contesto paesaggistico e architettonico. Passeggiando sul Tevere, tra tante curiosità da scoprire, le bambine e i bambini, disegneranno elementi architettonici, di arredo urbano e naturali, frutto della loro immaginazione. Le creazioni, attraverso un'esperienza di percezione visiva, verranno sovrapposte su una pellicola, generando una realtà aumentata analogica. ABACA patrocinata da ISIA Design Roma, è un progetto dell'arch. Federica Turiaco, che si pone l'obiettivo di trasmettere l'amore per l'architettura, il design e il paesaggio attraverso il gioco "Per Imparare l'Architettura Giocando".



© Laura Nicotra

ALLA SCOPERTA DEL QUADRARO

Via Tuscolana, 583
Promosso da Muri Lab APS
Accesso disabili

Mappa
→ T-02

Bambini: questo è un piccolo quiz per voi! Avete mai sentito parlare di vespe che non pungono? No?! Allora è arrivato il momento di venire a scoprire le opere sui muri del Quadraro! Tenetevi pronti perché servirà tutta la vostra passione per scovarli proprio tutti! Scopriremo insieme questo quartiere che suona "quadrato" ma che abbraccia come un grande cerchio pieno di colore.

T 01

T 02



© Susanna Clemente

ALLA SCOPERTA DELL'APPIA REGINA VIARUM

Via di Porta San Sebastiano, 18
Promosso da Associazione Italiana Giovani UNESCO
- ETS
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-03

In occasione della candidatura della via Appia Antica alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, AIGU - Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - tramite il Comitato Regionale del Lazio organizza un cammino di 3 km, dal Museo delle Mura al Mausoleo di Cecilia Metella, passando per l'ex Cartiera Latina, la Chiesa del Domine Quo Vadis, la Basilica di San Sebastiano Fuori le Mura. La passeggiata vi porterà alla riscoperta dell'infrastruttura prototipo del sistema viario romano. Sarete guidati lungo un percorso lento e sostenibile, in equilibrio tra paesaggio antropico e naturale, a cavallo tra i secoli.



AVENTINO: FRA IL VERDE DEI GIARDINI E LA SACRALITÀ DELLE CHIESE

Piazzale Ugo La Malfa, snc
Promosso da Touring Club Italiano - Club di Territorio
di Roma
Accesso disabili

Mappa
→ T-04

Uno dei colli più suggestivi di Roma, le cui origini si perdono nella protostoria e su cui si arroccano senza soluzione di continuità vestigia antiche e moderne: l'Aventino. La breve passeggiata che proponiamo, partendo da Piazzale Ugo la Malfa e dal monumento a Giuseppe Mazzini e dopo un breve tratto in salita, si snoda lungo via di Santa Sabina che ci porterà alla sommità del colle per scoprirne la topografia. Il percorso si svilupperà tra meravigliosi giardini come il Roseto Comunale ed il Giardino degli Aranci e luoghi sicuramente noti ma sempre affascinanti come la Basilica di Santa Sabina, con ancora l'impianto originale, la Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio, con la sua bella facciata del sec. XVIII, la Piazza del Priorato di Malta, progettata e realizzata dal genio di Piranesi e la Basilica di Sant'Anselmo, di stampo nord - europeo.

T 03

T 04

242

TOUR
243



© Jose Garrido

BERNINI E BORROMINI: LA "STRADA" DEL BAROCCO

Chiostro della Chiesa di San Carlino alle Quattro Fontane
Promosso da Florim
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-05

Stando alla biografia redatta da Domenico Bernini, Gian Lorenzo riteneva la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale la «sola opera di Architettura [della quale] io sento qualche particolar compiacenza nel fondo del mio cuore». E lo stesso trasporto provava Francesco Borromini per la vicina chiesa di San Carlino alle Quattro Fontane: due edifici che da soli riassumevano i traguardi raggiunti dal Barocco. Ma lungo l'antica via Pia, oggi via XX Settembre, si possono scoprire anche le radici e gli esiti di questa fuga in avanti: se largo Santa Susanna ci consentirà di comprendere il legame del Barocco con la tradizione, la facciata del palazzo della Consulta disvelerà l'epilogo settecentesco di questa epopea. Seguire quindi il percorso della 'strada' del Barocco, significa incamminarsi sulle orme dell'architettura del Seicento, per carpirne i segreti e comprenderne i limiti.

→ Il tour si concluderà con un aperitivo offerto da Florim presso il suo flagship store di Roma



© Andrea Bulgherini (prospetti)

BORGATA TUFELLO

Piazza degli Euganei
Promosso da ArchiDiAP Sapienza "Progetto Terza Missione" e IIS Bramante
Accesso disabili

Mappa
→ T-06

Borgata storica prevista dal Piano del 1931 come una delle dodici borgate ufficiali che avrebbero dovuto accogliere gli ex abitanti del centro storico a seguito degli sventramenti eseguiti con continuità dal 1924, il Tufello rappresenta un luogo emblematico della cultura della Roma contemporanea. Gli edifici, pensati in un'ottica di economicità e funzionalismo, sono disposti in modo da disegnare un vero e proprio brano di città capace di stratificarsi nel tempo, come dimostrano gli interventi di completamento del tessuto edilizio compiuti tra il 1940 e il 1947, le case a pettine lungo via delle isole Curzolane, e il mercato coperto progettato negli anni '50 nel cuore del quartiere.

T 05

T 06



BORGATE URBANO-RURALI DI STATUARIO

Via Appia Nuova, 1043
Promosso da Martina Di Egidio _ ArchIN
Accesso disabili

Mappa
→ T-07

Passeggiata nel quartiere Statuario alla scoperta delle borgate urbano-rurali 'Caroni' che caratterizzarono la prima edificazione della zona, parte dell'agroromano, nell'ex Tenuta Roma Vecchia tra Via Appia Nuova e la Ferrovia Roma-Napoli. L'area fu edificata grazie alla convezione che l'ing. Caroni stipulò con il Governatorato di Roma negli anni '40 per portare Roma ai Colli e per poter costruire delle Città Giardino Satelliti di sfollamento.

Il tuo racconto i tracciati urbani, l'impianto architettonico delle edificazioni e lo sviluppo storico e sociale dell'epoca ricostruendo le informazioni raccolte attraverso l'analisi e la catalogazione di documentazioni provenienti da archivi differenti, accompagnate da attività di rilievo e analisi territoriale in situ, sviluppate dallo studio ArchIN per lo scopo di realizzare un archivio storico urbano del quartiere.



BORGHETTO DEI FORNACIAI

Via di Valle Aurelia, 49
Promosso da Cinzia Gagliardi
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-08

Una passeggiata alla scoperta di un angolo di città fuori dall'ordinario dove sembra che il tempo si sia fermato. Un borgo nascosto ed inaspettato nato da una comunità di fornaciai nella "Valle dell'Inferno" dove erano presenti numerose fornaci che per secoli hanno fornito mattoni e laterizi utilizzati per costruire la Roma papalina e, successivamente, Capitale. Qui si intrecciano storie di antifascismo, di duro lavoro, di vita comunitaria ed orgoglio identitario. Il racconto di una parte della città che coniuga antichità e storia moderna, natura e cultura, in un'atmosfera suggestiva che ci riporta indietro nel tempo.



© Stefano Casati, Valerio Di Girolamo

CONOSCI TESTACCIO. STORIE DI SPAZI PUBBLICI E DI RIGENERAZIONE URBANA

Largo Dino Frisullo, 1
Promosso da Istituto Europeo di Design di Roma
Accesso disabili

Mappa
→ T-09

Una passeggiata a Testaccio con Eliana Saracino, architetta TSPOON e coordinatrice del nuovo corso biennale Design for Public Spaces IED Roma. Testaccio è un quartiere paradigmatico per raccontare l'evoluzione della città nel tempo: in epoca romana ha un carattere commerciale, nel medioevo diventa un luogo dedicato allo svago, e solo alla fine dell'800 si struttura come primo quartiere operaio e industriale. Lungo un itinerario che attraversa una sequenza di spazi collettivi si racconterà come la città muta e si adatta alle esigenze e all'uso dei suoi abitanti. La lezione è parte de La Città Insegna, lezioni nate per esplorare lo spazio pubblico e creare con la città una nuova forma di relazione.



DECIMA: ALLA SCOPERTA DI UN QUARTIERE

Piazza Francesco Vannetti Donnini
Promosso da Decima 50 - ETS
Accesso disabili

Mappa
→ T-10

Il racconto, ed un viaggio nel tempo raccontato dall'arch. Arturo Tranfo quale testimone di una comunità, di una parte di città in cui architettura e spazi verdi sono pensati per l'uomo e per la sua vita relazionale. Progettato da Luigi Moretti con Adalberto Libera, Ignazio Guidi e Vittorio Cafiero ed inaugurato nel 1965, il quartiere si caratterizza per la riconoscibilità dell'impianto urbanistico, impostato sulla contrapposizione degli edifici concavi e convessi che generano spazi urbani avvolgenti e visuali prospettiche dinamiche. Il verde si configura in piccole valli connesse visivamente tra loro attraverso lo svuotamento degli edifici al piano terra con i pilotis. E ancora, lungo il suo percorso, una passeggiata alla scoperta del "Giardino per le farfalle" e delle tante essenze arboree presenti nel quartiere.



© Nicolas Berardo

EUR. LA CITTÀ CHE VISSE DUE VOLTE

Quadrato della Concordia
Promosso da Orsolini
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-11

Il quartiere EUR, progettato per l'Esposizione Universale del 1942 sotto la direzione di Marcello Piacentini, è un caso esemplare del tentativo degli architetti italiani di conciliare le sperimentazioni razionaliste con le ambizioni monumentali perseguite dal regime fascista alla ricerca di uno Stile nazionale. Allo stesso tempo, testimonia la continuità operativa che caratterizza i cantieri romani interrotti allo scoppio della guerra e completati dopo la Liberazione. Il masterplan del quartiere è caratterizzato da una disposizione pentagonale imperniata su un sistema di assi monumentali ortogonali, lungo i quali sono disposti gli edifici più rappresentativi. Muovendoci lungo tali direttrici esploreremo le architetture più emblematiche - come il Palazzo della Civiltà Romana, il Palazzo dei Congressi, l'Ufficio Postale, il Museo della Civiltà Italiana, la sede dell'Archivio Centrale dello Stato - analizzandone la composizione architettonica, la funzionalità e l'impatto urbano.

Il tour si concluderà con un aperitivo offerto da Orsolini presso il suo store di Roma Laurentina.



EUR_TRANSIT WALK

Viale Giorgio Ribotta, 51
Accesso disabili

Mappa
→ T-12

Una passeggiata tra le architetture di Studio Transit, che da 50 anni progetta luoghi, spazi, infrastrutture per la città di Roma, nutrendo la storia e l'immaginario urbano contemporaneo. Il tour, concentrato nella zona dell'EUR, intende tracciare una scoperta delle numerose architetture che lo studio ha qui realizzato o sta realizzando, contribuendo a definire il carattere e la morfologia di questo speciale quartiere romano. Tra i luoghi: ENI, Eurohive Business Hub, Ministero della Salute, Torre della Città Metropolitana, Euroma2.



EXODUS_WALK ALBERONE

Via Appia Nuova, 416
Accesso disabili

Mappa
→ T-13

Dopo la presentazione del Manifesto EXODUS2020 - Oltre la Città e dei Paradigmi della Città Contemporanea, vi invitiamo a partecipare ad una deriva collettiva che ci porterà ad esplorare luoghi sconosciuti o quotidiani, estraniandoci dalle necessità abituali e valorizzando le sensazioni soggettive scaturite in relazione all'ambiente urbano, per riscoprire il paesaggio e le dinamiche che caratterizzano la città. Vi consigliamo di portare con voi mezzi e strumenti (macchina fotografica, taccuino, album da disegno, telecamera, registratore) che aiutino a fissare le sensazioni che proverete durante l'esplorazione. Chi vorrà potrà esporre i risultati della propria esperienza nella mostra EXODUS_Walks Exhibition.



EXODUS_WALK EUR

Piazza della stazione Enrico Fermi
Promosso da ULTRA - Laboratorio Trasversale
Accesso disabili

Mappa
→ T-14

Dopo la presentazione del Manifesto EXODUS2020 - Oltre la Città e dei Paradigmi della Città Contemporanea, vi invitiamo a partecipare ad una deriva collettiva che ci porterà ad esplorare luoghi sconosciuti o quotidiani, estraniandoci dalle necessità abituali e valorizzando le sensazioni soggettive scaturite in relazione all'ambiente urbano, per riscoprire il paesaggio e le dinamiche che caratterizzano la città. Vi consigliamo di portare con voi mezzi e strumenti (fotocamera, album da disegno, registratore) che aiutino a fissare le sensazioni che proverete durante l'esplorazione. Chi vorrà potrà esporre i risultati della propria esperienza nella mostra EXODUS_Walks Exhibition.



EXODUS_WALK MONTEVERDE

Piazza Flavio Biondo, 1
Promosso da ULTRA - Laboratorio Trasversale
Accesso disabili

Mappa
→ T-15

Dopo la presentazione del Manifesto EXODUS2020 - Oltre la Città e dei Paradigmi della Città Contemporanea, vi invitiamo a partecipare ad una deriva collettiva che ci porterà ad esplorare luoghi sconosciuti o quotidiani, estraniandoci dalle necessità abituali e valorizzando le sensazioni soggettive scaturite in relazione all'ambiente urbano, per riscoprire il paesaggio e le dinamiche che caratterizzano la città. Vi consigliamo di portare con voi mezzi e strumenti (macchina fotografica, taccuino, album da disegno, registratore) che aiutino a fissare le sensazioni che proverete durante l'esplorazione. Chi vorrà potrà esporre i risultati della propria esperienza nella mostra EXODUS_Walks Exhibition.



IL QUARTIERE TRIESTE: UNA QUOTIDIANA MODERNITÀ

Piazza Verbano
Promosso da Do.Co.Mo.Mo Italia, a cura di Emma Tagliacollo
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-16

Un percorso nel cuore del quartiere Trieste, sorto a partire dagli anni '20 con la lottizzazione di Villa Lancellotti e dei terreni circostanti. Il nucleo di piazza Verbano, attorno a cui si progetta il quartiere INCIS per le famiglie dei dipendenti statali, si concludeva con il Parco Virgiliano ideato da De Vico. L'area presenta una commistione di costruito e di verde e al suo interno possiamo esplorare un'interessante stratificazione: dalle prime catacombe sino a significativi esempi di edifici d'autore costruiti tra gli anni '30 e gli anni '60 da architetti quali Aschieri, Quaroni, Aymonino. Altro fulcro del quartiere è Piazza Istria, un punto di snodo lungo corso Trieste che collega via Nomentana con via Salaria. Da qui iniziò, nel secondo dopoguerra, quella fase di edilizia intensiva che si estenderà verso il quartiere africano.



© Paolo Zilli

ITINERARI DELL'ACQUA. PASSEGGIATA DAL GIANICOLO A PIAZZA TEVERE

Via Garibaldi, 30
Promosso da APS TEVERETERNO Onlus

Mappa
→ T-17

Torneremo ad esplorare i percorsi dell'acqua che disegnano la collina del Gianicolo fino al Tevere. L'itinerario attraversa luoghi nascosti ma rappresentativi della bellezza di Roma e nasce dalla consolidata collaborazione tra Tevereterno, Sovrintendenza Capitolina, ACEA, Museo Orto Botanico di Roma e Accademia dei Lincei. Con partenza dal giardino interno della Fontana dell'Acqua Paola, attraverso il Museo Orto Botanico di Roma (con la fontana degli 11 zampilli e l'aranciera) si scenderà a valle fino al fiume attraversando i giardini di Palazzo Corsini e della Villa Farnesina. L'itinerario, scandito da soste ricche di racconti, culminerà a Piazza Tevere dove Tevereterno realizza dal 2005 importanti installazioni di arte contemporanea tra cui "Triumphs and Laments" di William Kentridge.



LA ROMA BRUTALISTA

Via Salaria, 352
Accesso disabili

Mappa
→ T-18

Tra le tante anime di Roma quella legata all'architettura costruita tra gli anni '60 e '70 del Novecento risulta essere ancora oggi tra le meno note alla collettività. In un periodo in cui iniziava a comparire una lenta consapevolezza del fenomeno dell'abusivismo e cresceva l'interesse per tematiche quali quelle del restauro, del riuso e della riqualificazione del tessuto esistente, i progettisti volgono lo sguardo oltreoceano e, per la borghesia romana, elaborano soluzioni architettoniche annoverabili sotto il filone del brutalismo. L'itinerario si sviluppa all'interno del quartiere Salario con un focus, in particolare, su tre palazzine costruite tra il 1970 e il 1977 in cui il cemento armato e la componente vegetale dialogano in maniera armoniosa, gentile e innovativa e dimostrano la contemporaneità di una capitale che ancora oggi ha tanto di non narrato da raccontare.

A cura di Arda Lelo e Miriam Ciamarone.



© Sergio Porretti

LA SFIDA ALLA GRAVITÀ DAL PONTE DEL RISORGIMENTO A PONTE PIETRO NENNI

Ponte Risorgimento marciapiede sinistro Piazzale delle Belle Arti
Promosso da Tullia Iori – progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata

Mappa
→ T-19

La visita ci guiderà alla scoperta di due ponti romani realizzati a cinquant'anni di distanza, per raccontare le sfide dell'ingegneria strutturale del Novecento. Il percorso comincia con il ponte del Risorgimento (1911, F. Hennebique e G.A. Porcheddu) che con la sua configurazione ad arco ribassato a unica luce di ben 100 m rappresenta un record mondiale per il cemento armato al momento della sua costruzione e avvia una lunga stagione di studi e dibattiti sul comportamento del materiale. Poi si cammina lungo il Tevere fino al ponte Pietro Nenni (1964-1972, Silvano Zorzi e Luigi Moretti), cioè il ponte della metropolitana, i cui pilastri biforcuti, incredibilmente sottili, portano l'impalcato sagomato con eleganza: una struttura minimale resa possibile dalla magia del cemento armato precompresso. Due capolavori, due storie, una sola protagonista: l'ingegneria.



LA STREET ART DI TOR MARANCIA

Viale Tor Marancia, 63/A
Promosso da Associazione culturale TormarArte
Accesso disabili

Mappa
→ T-20

L'esperienza di BIG City Life, progetto di street art, nasce nel 2015 dalla collaborazione tra Pubblico e Privato. Finanziato da Fondazione Roma e dal Campidoglio e patrocinato dall'VIII Municipio; come progetto di riqualificazione urbana con l'intento di promuovere la street art, realizzate da 22 artisti provenienti da ogni parte del mondo. Per dare continuità a tale iniziativa, i residenti del quartiere hanno costituito un'associazione, TormarArte, per dare il via ad una serie di iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone, con il proposito di dare una possibilità di crescita culturale, personale e professionale, in particolare ai ragazzi e le ragazze del quartiere.



LA SORPRESA DEL PARCO AGRICOLO DI CASAL DEL MARMO – PAOLO RAMUNDO

Via Eugenio Tanzi, 1

Promosso da Cooperativa Co.br.ag.or con: Comitato

Per il Parco CdM, circ. Ecoidea

Accesso parziale disabili

Mappa

→ T-21

Nel quadrante Nord Ovest di Roma, all'interno del Municipio XIV, attraversato dallo storico tracciato della Via Francigena e dal più recente Parco Lineare Ciclopedonale Monte Ciocci- Monte Mario, si scopre un paesaggio dimenticato della città che un tempo la caratterizzava: l'Agro Romano. Un racconto che interseca storia millenaria e moderna antropizzazione, paesaggio e lavoro, visioni e miraggi. Passeggeremo all'interno del Parco Agricolo di Casal del Marmo scoprendo la ricchezza di un territorio dalle tante risorse nascoste, che si fa modello per una città al bivio tra sostenibilità e speculazione, bellezza e incuria, sviluppo e abbandono. Al termine del percorso, è visitabile la mostra che ripercorre le tappe della storia di questo brano di città partendo dall'epoca etrusca e arrivando alla Bonifica dell'Agro romano. Nelle vicinanze la storica cooperativa Cobragor nata per sottrarre le terre alla speculazione negli anni '70 e oggi agriturismo.



LA TOR BELLA MONACA CHE NON FA NOTIZIA: CICLOTOUR

Via Aquaroni, 138

Promosso da Fondazione Paolo Bulgari, Cubo Libro e LabSu

Accesso disabili

Mappa

→ T-22

Tor Bella Monaca ha molto da offrire rispetto a ciò che leggiamo abitualmente in cronaca. Ad esempio CRESCO, il cantiere di rigenerazione educativa che in quattro anni ha rifatto una piazza, un giardino scolastico e dato sostegno a diverse attività "immateriali". Guidati da un team interdisciplinare, il tour permette di scoprire l'altra faccia di un quartiere simbolo dell'urbanistica romana che festeggia i 40 anni. Il programma prevede di attraversare la nuova Piazza Mengaroni con i progettisti Marco Gissara e Maria Vallo, l'incontro con le attività di Cubo Libro, l'attraversamento della pineta Vaselli fino a via dell'Archeologia, la visita al nuovo giardino didattico della scuola Melissa Bassi con insegnanti, architetti, urbanisti e la Fondazione Paolo Bulgari.



© Giulio Aragona

L'ARCHITETTURA DELLA SGI. LA BALDUINA

Piazzale delle Medaglie d'Oro, 46
Promosso da Carlo Ragaglini

Mappa
→ T-23

Visita delle "centralità" del quartiere della Balduina, pianificato e lottizzato ad opera della Società Generale Immobiliare a partire dagli inizi degli anni '50, per realizzare alloggi per il nuovo ceto borghese della Capitale. Pur essendo oggi un quartiere molto popoloso e densamente abitato, nella progettazione iniziale vennero studiati due poli attrattivi dove costruire gli edifici più rappresentativi e i servizi di cui il quartiere aveva bisogno. La visita partirà dal piazzale delle Medaglie d'Oro per vedere il Belsito di Ugo Luccichenti, fino ad arrivare alla piazza della Balduina, con gli edifici progettati dallo studio tecnico della SGI e altri professionisti, proseguendo per il villino Trionfale e l'Hotel Cavalieri Hilton, progettati sempre da Ugo Luccichenti.



© Carlo Ragaglini

L'ARCHITETTURA DELLA SGI. VIALE VAL PADANA

Piazza Capri, 15
Promosso da Carlo Ragaglini
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-24

Il quartiere di Conca d'Oro, realizzato su un progetto unitario negli anni '50 dalla Società Generale Immobiliare, rappresenta un brano di "città lineare" all'interno del tessuto espansivo della periferia romana, ancora oggi dai connotati molto caratteristici. La visita cercherà di illustrare gli edifici alla luce del periodo storico in cui furono realizzati e a tracciare un breve ritratto dei progettisti che operarono con la SGI, primo fra tutti l'architetto Ugo Luccichenti.

T 23

T 24

262

TOUR
263



LE CIVILTÀ PASSATE DELL'ARCHITETTURA ROMANA DEL DOPOGUERRA

Via dei Crispolti, 142

Promosso da Istituto Europeo di Design di Roma

Accesso disabili

Mappa

→ T-25

Visita con l'architetto Marco Pietrosanto nel quartiere INA – Casa Tiburtino IV. Nato in un territorio totalmente isolato dalla città, ha mantenuto un'identità che lo rende tra i quartieri più affascinanti della Roma contemporanea. La visita sarà un viaggio nella vita culturale del dopoguerra romano. L'architettura italiana del periodo, legata alle necessità della ricostruzione nonché espressione di un clima di fervore intellettuale, è caratterizzata dal tema della casa per tutti e dalla ricerca di nuove tipologie edilizie. La lezione è parte de La Città Insegna, lezioni nate per esplorare lo spazio pubblico e creare con la città una nuova forma di relazione.



MONTESACRO: SVILUPPO URBANISTICO NEGLI ANNI VENTI E TRENTA

Piazza Sempione, 15

Promosso da Club di Territorio di Roma - Touring Club di Roma

Accesso disabili

Mappa

→ T-26

Il tour mira a far conoscere gli assetti urbanistici di Montesacro, risultanti dalle politiche del Governatorato di Roma, volte a trovare alloggio per masse di abitanti, principalmente evacuati dagli sventramenti del centro cittadino. Il nuovo piano è implementato dall'Istituto Case Popolari, alterando la fisionomia di Città Giardino (progettata da G. Giovannoni), il cui iniziale insediamento si caratterizzava per la bassa densità costruttiva dei villini. Tra la piazza centrale del quartiere e le aree più periferiche, si scoprono gli ampi fabbricati di edilizia economica e popolare, realizzati nei diversi lotti con il coinvolgimento di molti dei più qualificati architetti del tempo. Il percorso si conclude di fronte all'ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio, iconica architettura di Gaetano Minnucci.



OLIMPIADE DELL'ARCHITETTURA. GIOCO A SQUADRE NEL VILLAGGIO OLIMPICO

Viale della XVII Olimpiade, 80
Promosso da Laboratorio QART e Centro Progetti
DiAP, Sapienza Università di Roma
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-0127

Come conoscere le origini, lo sviluppo e la qualità della vita di un quartiere?

Un percorso a tappe porterà i partecipanti a scoprire il progetto e gli architetti che disegnarono il Villaggio Olimpico, nato per ospitare gli atleti dei Giochi olimpici tenutosi a Roma nel 1960. Attraverso quesiti, foto, video e interviste agli abitanti si potrà ricostruire la storia urbana dell'area e individuarne gli elementi naturali e le architetture di rilievo. Il gioco è mirato all'osservazione diretta per riconoscere le tipologie degli edifici, i dettagli architettonici comuni, la varietà degli alloggi e degli spazi aperti. Al termine gli elementi raccolti dai partecipanti comporranno un racconto inedito del quartiere.



OPEN RIVER – PASSEGGIATA FOTOGRAFICA

Via Valdarno, 6
Promosso da Il FotoStudio, Francesco Amorosino
e Retake Sacco Pastore
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-28

Ritorna per il secondo anno l'evento che ha come protagonista il fiume Aniene. Partiremo per una passeggiata fotografica con il fotografo e artista visivo Francesco Amorosino per scoprire il "Sentiero Parenzio", un percorso naturalistico unico, ricco di suggestioni e di storia. Un luogo reso fruibile da poco grazie ai volontari dell'associazione Retake. Il percorso parte da Ponte delle Valli e arriva a Ponte Tazio dove sarà possibile visitare una mostra fotografica all'aperto. Il tour si conclude con la visita dello studio fotografico Il FotoStudio, a pochi passi dal sentiero, dove continua la mostra.



PALAZZI ROMANI DEL '500 NEL QUARTIERE RINASCIMENTO – STORIE DI RESTAURI

Via della Maschera d'Oro, 7
Accesso disabili

Mappa
→ T-29

Un itinerario che conduce alla scoperta del quartiere Rinascimento attraverso il racconto di tre restauri eseguiti dallo studio del Prof. Arch. Enzo Pinci. Si scopriranno le fasi del restauro di Palazzo Milesi, palazzo romano cinquecentesco derivante dalla fusione di almeno tre edifici adiacenti, che ha condotto alla riscoperta della decorazione in facciata eseguita da Polidoro da Caravaggio e Masolino Fiorentino tra il 1525 e il 1527. Si proseguirà poi verso Piazza de' Massimi dove si ammirerà Palazzo Domus Nova de Maximi un'altra delle poche facciate affrescate pervenuteci. Il racconto proseguirà seguendo le facciate di Palazzo Torres Lancellotti, opera romana di Pirro Ligorio della metà del XVI secolo, per approdare nella sua corte interna.



PARCO DEGLI ACQUEDOTTI

Piazza Aruleno Celio Sabino
Promosso da Assessorato e Dipartimento Ambiente
di Roma Capitale
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-30

Il Parco degli Acquedotti fa parte del Parco Regionale Suburbano dell'Appia Antica. La zona è caratterizzata dalla presenza dei resti di ben sei acquedotti antichi, dai quali era attraversata, e quelli di due condotti costruiti per l'approvvigionamento idrico di Roma in età medievale. Sono tuttora visibili anche il Casale di Roma Vecchia, al centro dell'omonima, storica tenuta, un breve tratto scavato del selciato della Via Latina, una delle più antiche strade romane del Lazio, che collegava Roma a Capua, e le rovine della Villa delle Vignacce. Il Parco annovera, tra le altre, la presenza di specie botaniche quali *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*, *Populus alba*, *Platanus orientalis*.



© Alice Martias

PARCO DEGLI ACQUEDOTTI. PAPI, IMPERATORI E BARACCATI

Via Tuscolana, 1051
Promosso da Liberi Nantes ASD
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-31

Il Parco degli Acquedotti rappresenta uno dei polmoni verdi del quadrante sud-est di Roma e fa parte del Parco regionale suburbano dell'Appia antica. È così denominato in quanto crocevia della rete idrica dell'antica Roma. Al suo interno si intrecciano i resti di 6 degli 11 acquedotti della città: Marcio, Tepula, Iulia, Claudio, Anio Novus e il sotterraneo Anio Vetus. A questi si aggiunge l'acquedotto Felice, che si sovrappone allo Iulia, tutt'ora impiegato per l'irrigazione e che dà vita ad un laghetto che prosegue con un corso d'acqua ed una cascata che ricalcano l'antica marrana dell' Acqua Mariana. Sono presenti anche altri resti archeologici di notevole interesse. Nei pressi di via delle Capannelle, in un'area non accessibile al pubblico ma ben visibile dall'esterno, si può ammirare la Villa dei Sette Bassi, realizzata verso la metà del II secolo al V miglio della via Latina. Nell'area settentrionale del parco, lungo via Lemonia, si trovano i resti di un'altra imponente struttura, la Villa delle Vignacce, su cui le indagini archeologiche hanno evidenziato cinque fasi di realizzazione, tra il I e il VI secolo.



© Luciano Rossetti

PARCO DI TOR FISCALE

Via dell'Acquedotto Felice, 120
Promosso da Assessorato e Dipartimento Ambiente
di Roma Capitale
Accesso disabili

Mappa
→ T-32

La zona presenta i resti di ben sei acquedotti antichi e di due condotti per l'approvvigionamento idrico di Roma in età medievale e rinascimentale. L'area era inoltre percorsa dalla Via Latina e fu teatro di battaglia durante la guerra Greco Gotica. Il re dei Goti, Vitige, murando le arcate degli acquedotti con fango e pietrame, creò un campo trincerato, noto ancora oggi come "Campo Barbarico", per tagliare i rifornimenti ai Bizantini del generale Belisario, asserragliati all'interno delle Mura Aureliane. Sul Parco svetta la Torre del Fiscale, del XIII secolo, che prende il nome dal mestiere di un suo proprietario del XVII secolo. Alta poco meno di 30 metri, domina quel tratto di campagna romana con immutabile fascino e sorge sul punto d'incrocio degli antichi condotti, mantenendone arcate e spechi in sezione. I casali conservano tracce di ville romane con impianti termali.



© Andrea Ventura

PARCO VIRGILIANO

Via Panaro, 2
Promosso da Andrea Ventura - AMUSE
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-33

Per celebrare il bimillenario della nascita di Publio Virgilio Marone (Andes di Mantova 15 ottobre 70 a.C. – Brindisi, 21 settembre 19 a.C.) il Governatorato di Roma decise di abbellire con una nuova area verde, di circa tre ettari, il quartiere "Savoia". Il progetto fu affidato all'architetto Raffaele De Vico (1922-1962) il quale scelse di realizzare un "parco prospettico" capace di inquadrare con i suoi viali i diversi panorami che, allora, si potevano ammirare dalla sommità di quell'altura che caratterizzava il "Monte delle Gioie". Oggi quelle prospettive sono state cancellate dall'espansione edilizia, restano però le scelte progettuali di De Vico documentate dai suoi disegni e dagli oli del pittore Carlo Montani (1868-1936), uno dei XXV della Campagna Romana, che si riunivano in un'osteria vicina al Parco.



© Sergio Porretti

PASSARE IL TEVERE INTORNO ALL'ISOLA: PONTE PALATINO E PONTE GARIBALDI

Ponte Palatino marciapiede sx Lungotevere Aventino
Promosso da Tullia Iori – progetto SIXXI - Università
Roma Tor Vergata

Mappa
→ T-34

Due ponti sul Tevere nel cuore storico della città, proprio a monte e a valle dell'isola Tiberina, raccontano un capitolo di una bella storia: quella dell'ingegneria strutturale italiana. La visita parte dal ponte Palatino: con le sue robuste travate di ferro pudellato, progettate da Alfredo Cottrau nel 1886, il ponte risolve l'attraversamento del fiume proprio nel punto in cui gli antichi ingegneri romani (ma poi anche molti dei loro successori) avevano fallito: i ruderi di ponte Emilio, sacrificati in parte per fare spazio al nuovo, ci raccontano anche di un bellissimo ponte sospeso del 1853. Poi si cammina verso il ponte Garibaldi: nel 1884 era stato realizzato con archi di ferro pudellato, sostituiti nel 1957 da Giulio Krall con l'attuale struttura in cemento armato, che nasconde un segreto, un autentico esperimento di economia circolare.



Fig. 11 - Il nuovo quartiere "XXI Aprile" negli anni della Fase del Popolo di via Tiburtina.

PERIFERIE IN TRASFORMAZIONE. PIETRALATA: IERI, OGGI, E DOMANI?

Via Tiburtina, 828
Promosso da Liberi Nantes ASD
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-35

Nata tra il 1932 e il 1940, la borgata di Pietralata è una delle zone più popolari di Roma. Cresciuta nel corso dei decenni, sul limitare della campagna romana di nord-est, zona d'incontro di contadini, operai, sfollati e disoccupati, ha subito una stratificazione sociale che ha seguito le diverse ondate dello sviluppo economico italiano. Simbolo della Resistenza romana della seconda guerra mondiale, la borgata è stata raccontata da Pasolini nei romanzi "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta". L'espansione ha visto la realizzazione del primo quartiere Ina-Casa romano, il quartiere Tiburtino: costruito fra il 1949 e il 1954 da un cospicuo gruppo di architetti guidati da Quaroni e Ridolfi. Il complesso è prevalentemente residenziale ed è realizzato sulla base di tre tipologie definite: a torre, a schiera, in linea. Nella storia del quartiere non si potrà dimenticare l'ex Fabbrica Fiorentini, fiorente produttore di escavatori che vede la sua fine durante la guerra quando, nel 1943, 117 lavoratori morirono nella fabbrica bombardata dagli americani. Tutto il percorso sarà guidato: dagli scritti di Pier Paolo Pasolini, i ricordi degli abitanti e le foto di repertorio con l'idea di guardare il presente immaginando il passato.



PIAZZA SEMPIONE A CITTÀ GIARDINO ANIENE

Piazza Sempione
Promosso da Alessandro Galassi
Accesso disabili

Mappa
→ T-36

Piazza Sempione a Città Giardino Aniene è stata costruita all'inizio degli anni venti su progetto urbanistico di Gustavo Giovannoni. Si scoprirà lo spazio urbano della Piazza, cuore della Città Giardino, con approfondimenti sulla sua genesi e sulla sua realizzazione. Verranno illustrati gli interventi dell'Istituto Case Popolari progettati tra gli altri da Innocenzo Sabbatini, Alessandro Limongelli ed Alfredo Energici e la chiesa parrocchiale di Città Giardino Aniene progettata da Gustavo Giovannoni di cui ricorre il centenario della sua edificazione.



PIGNETO CITTÀ GIARDINO

Piazza Niccolò Copernico, 15
Promosso da Società Cooperativa
Termini dei ferrovieri

Mappa
→ T-37

Definito dalla stampa internazionale "an Enclave of Cool", il Pigneto è un quartiere di Roma che si contraddistingue per la vivacità etnica e culturale. Al suo interno sorge inaspettatamente una città giardino, un complesso di villini costruito nei primi anni '20 del secolo scorso su mandato della Società Cooperativa Termini, costituita da un gruppo di ferrovieri di "provata onestà". La prima pietra fu posata nel 1921 nientemeno che da Vittorio Emanuele III su parte della proprietà concessa dai conti Serventi - che si estendeva tra la Casilina e via del Pigneto - e parte della Tenuta dei Tavoletti - che si estendeva tra la Prenestina e via del Pigneto. Pigneto Città Giardino è caratterizzata da villini bifamiliari, di tre principali tipologie edilizie, realizzati in semplice stile liberty geometrico, e circondate da giardinetti privati secondo il modello delle altre città giardino. Elemento centrale del comprensorio, nonché sede della Cooperativa, è il vecchio Casino di caccia dei conti Serventi a Piazza Niccolò Copernico.



PONTI DA OLIMPIADE: DAL VIADOTTO DI CORSO FRANCIA AL VIADOTTO DELLA VIA OLIMPICA

Via Cile incrocio Lungotevere dell'acqua Acetosa
Promosso da Tullia Iori - progetto SIXXI - Università
Roma Tor Vergata

Mappa
→ T-38

Due ponti, costruiti in occasione delle Olimpiadi di Roma 1960 e capolavori dell'Ingegneria strutturale degli anni del boom, sono separati da un altro ponte che ha, a sua volta, una storia da raccontare. La visita parte dal viadotto di corso Francia dove Pier Luigi Nervi, usando una divertita infilata di pilastri a sagoma variabile, solleva la strada a scorrimento veloce per ridare collegamento all'allora villaggio degli atleti: è la sua ultima fatica olimpica, dopo i due Palasport e lo Stadio Flaminio. Poi, dopo aver percorso il ponte monumentale voluto da Armando Brasini prima della guerra ma completato solo nel 1951 e quindi spoliato di tutta la retorica fascista, si arriva al viadotto della via Olimpica. Qui Riccardo Morandi mette in campo il cemento armato precompresso e soprattutto la sua brillante invenzione di "ponte a tiranti sotesi", ingegnosa e staticamente perfetta.



© Lella-May Dalle

QUARTIERE DI VIGNE NUOVE

Via Antonio de Curtis
Promosso da ArchiDiAP Sapienza "Progetto Terza
Missione" e IIS Bramante
Accesso disabili

Mappa
→ T-39

Il quartiere di Vigne Nuove è il frutto di una stagione significativa dell'architettura italiana che riflette sul rapporto tra manufatto architettonico e costruzione della città, in particolar modo della città pubblica. Progettato nel 1972 da un gruppo di progettisti coordinato da Lucio Passarelli, il quartiere fa parte di un piano di finanziamenti della GESCAL del 1969 che prevedeva la costruzione di alloggi e attrezzature collettive. Il complesso, costituito da 524 alloggi per 3300 abitanti, occupa un'area triangolare di 8 ha: da est digrada verso ovest con una pendenza pronunciata, individuando un vertice che si affaccia sul centro città. Al complesso si aggiungeranno, tra il 1978-80 le cinque torri residenziali progettate da Carlo Chiarini e Carlo Aymonino.



© Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

REBIBBIA E MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

Via Egidio Galbani, 6
Promosso da Sovrintendenza Capitolina ai Beni
Culturali
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-40

Il Museo di Casal de' Pazzi è uno dei pochi esempi in Europa di sito preistorico musealizzato completamente accessibile, gratuito e quotidianamente aperto al pubblico. La sua storia e valorizzazione sono strettamente legate al territorio in cui si trova: per questo si propone un itinerario che, partendo dalla scoperta del mondo scomparso del Pleistocene in Museo, si snoda tra le ricchezze naturalistiche e artistiche nascoste tra le vie di Rebibbia. Per comprendere meglio la connessione tra la preistoria e il presente, ma anche per riflettere sull'importanza della connessione tra le realtà culturali del quartiere e la sua comunità territoriale.



SAN PAOLO: DA "INSULA MORANDI" A COLLINA VOLPI

Via Alessandro Severo, 73
 Promosso da Club di Territorio di Roma - Touring Club di Roma
 Accesso disabili

Mappa
 → T-41

La Zona San Paolo nel corso del tempo ha visto modifiche importanti ed interventi di urbanizzazione che hanno profondamente cambiato, fino al 1920 e poi dal dopoguerra ad oggi, la fisionomia di alcune sue parti. Riccardo Morandi è l'autore di uno dei progetti di edilizia residenziale degli inizi degli anni '50 del '900: l'edificio per i dipendenti del Poligrafico dello Stato che abbiamo chiamato "Insula Morandi". Per la costruzione di questo e di altri edifici il piano di campagna originario fu innalzato di circa quattro metri rispetto all'originale. Viceversa a poca distanza intere alture venivano eliminate. Incontreremo, nel corso della passeggiata, edifici di archeologia industriale, luoghi di culto vecchi e nuovi, colline di cui resta solo il nome, casali un tempo in aperta campagna ed oggi quasi invisibili nel fitto tessuto urbano attuale.



SEGUENDO IL FIUME, ITINERANIO. IL BASSO CORSO DELL'ANIENE

Via di Tor Cervara, incrocio con Via di Vannina
 Promosso da V.A.R.A valle aniene rete associazioni - il cammino dell'aniene, Amici dei monti Ruffi aps e Fondazione Sant'Eusebio

Mappa
 → T-42

I lembi della campagna romana risparmiata da una selvaggia cementificazione sono gli ultimi elementi preziosi da tutelare, essi sono eredi e testimoni di un antico paesaggio fluviale e di un corridoio ecologico che si estendeva lungo l'asse del fiume durato fino agli anni '60 dello scorso secolo. Al giorno d'oggi rimangono di questa parte della bassa Valle Aniene, compresa tra il Ponte di Tor Cervara e Torre Sant'Eusebio, strangolati dalla pressione antropica, solo parti intatte di suolo destinate ad attività pastorali ed agresti ove si ergono, imponenti, antiche torri di controllo sul territorio. La passeggiata è segnata dal GRA, la Tiburtina Valley e la dimora storica di casale Sant-Eusebio.



© Filippo Pace

SFOGLIARE LA CITTÀ. UNA PASSEGGIATA TRA ARCHITETTURA E TIPOGRAFIA

Piazza della Minerva, 42
Promosso da Istituto Europeo di Design di Roma
Accesso disabili

Mappa
→ T-43

Cosa hanno in comune la facciata di un palazzo e il frontespizio di un libro? Le strade di Roma e i suoi palazzi sono ricche di dettagli che richiamano quelli di un libro e delle sue pagine. Partendo da spunti legati alla storia della tipografia, Riccardo Ippolito, Art Director propone un percorso tra le facciate decorate del centro. Un invito a camminare col naso all'insù per vedere come gli edifici possano trasformarsi in pagine su cui raccontare storie, valori e visioni del mondo. E col naso all'ingiù per ritrovare l'architettura tra le pagine stampate. La lezione è parte de La Città Insegna, lezioni nate per esplorare lo spazio pubblico e creare con la città una nuova forma di relazione.



© Muri Lab

TUFELLO: ARCHITETTURA E URBAN ART

Viale Jonio, 160
Promosso da Muri Lab
Accesso disabili

Mappa
→ T-44

Il Tufello, quartiere storico su una collina tra Montesacro e Città Giardino Aniene, nasce tra il 1939 e il 1940 come borgata ufficiale di Roma per i rimpatriati italiani dall'estero. Ancora oggi, passeggiando per il quartiere, è possibile riconoscere l'architettura tipica dei primi del '900 e l'edilizia popolare degli anni Sessanta-Settanta. Negli ultimi anni il quartiere si è connotato come polo creativo dell'arte urbana, con opere come il ritratto di Gigi Proietti di Lucamaleonte, per ricordare il celebre attore cresciuto nel quartiere, il ritratto di Valerio Verbano realizzato da Jorit e il bacio tra donne di Krayon. Passeggiando tra un villino e un palazzo popolare vedremo anche gli interventi di street art di Alice e della scuola popolare del fumetto Puzzle Lab.



UNA PASSEGGIATA NELLA STORIA: DA PORTA TIBURTINA A SAN TOMMASO MORO

Via tiburtina antica, 25
Promosso da Comunità di San Tommaso Moro
Accesso disabili

Mappa
→ T-45

Una passeggiata nel vivace quartiere di San Lorenzo, ripercorrendo le tappe principali della sua storia e svelando alcune delle sue tante anime. Si parte dall'antica Porta Tiburtina, da cui tutto ha avuto inizio, passando attraverso i luoghi dello sviluppo tardo ottocentesco conseguente all'unità di Italia e della devastazione bellica. Nel percorso si incontrano murali rappresentativi dei tanti volti di San Lorenzo, che configurano spazi urbani di notevole interesse artistico. Un quartiere che nasce come suburbio ma guarda al futuro, mantenendo la sua anima popolare. Continuando la passeggiata si raggiunge la chiesa neogotica di San Tommaso Moro, costruita su progetto dell'architetto Giuseppe Gualandi nel 1921, piccolo gioiello architettonico, incastonato tra i luoghi della scienza e della cultura, dove passato, presente, futuro si mescolano.



VIA GIOVANNI GIOLITTI – LUNGO LA LINEA DEL TEMPO

Via Giovanni Giolitti, 463
Promosso da Carla Tintari
Accesso parziale disabili

Mappa
→ T-46

All'interno del rione Esquilino si può immaginare di percorrere via Giovanni Giolitti come se fosse una ideale linea del tempo che va dal I secolo d.C. al '900 grazie alle opere architettoniche che si trovano lungo il suo tracciato: si parte da Porta Maggiore, edificata dall'imperatore Claudio, si fiancheggia poi il cosiddetto Tempio di Minerva Medica, in realtà padiglione di rappresentanza di probabile proprietà imperiale, costruito nei primi decenni del IV secolo d.C., si passa successivamente accanto alla preziosa Chiesa di Santa Bibiana, realizzata a partire dal IV-V secolo d.C. e modificata nel '600 con l'intervento di Gianlorenzo Bernini e Pietro da Cortona, e si giunge infine alla Stazione Termini, infrastruttura strategica della nuova capitale d'Italia



VIGNE NUOVE: CASE POPOLARI TRA ARCHITETTURA E ARTE URBANA

Via Dina Galli, 8
Promosso da Eco dell'Arte associazione ETS
Accesso disabili

Mappa
→ T-47

Nella serie dei grandi interventi dell'Istituto Case Popolari, si inserisce il complesso di Vigne Nuove affidato nel 1972 a un gruppo di progettisti coordinato da Lucio Passarelli. La linearità del progetto è contraddetta e spezzata da una maglia ortogonale e diagonale; la verticalità dei corpi cilindrici (scale-ascensori) è contrapposta all'orizzontalità delle finestre a nastro; la pluralità dei servizi collettivi è distribuita su un percorso altimetricamente variato. Dal 2020 è stato avviato un progetto di Rigenerazione Urbana "Another World - Arte in città per immaginare il futuro" con lo scopo di risanare e rifunzionalizzare tutta l'area dei servizi collettivi, ridandogli centralità. Il progetto ha visto la realizzazione dei Murales di Gola Hundun, Solo e Diamond, Lucamaleonte e di altri interventi artistici realizzati con i giovani pazienti del presidio di Neuropsichiatria infantile TSMREE 3, ASL Roma 1, con cui Eco dell'Arte, ha realizzato il progetto.

Visite a cura di Elena Paloscia, Luisa Chiumenti,
Alessandra Ravaglia



VILLAGGIO GLOBALE, ALLA SCOPERTA DELL'EX MATTATOIO

Lungotevere Testaccio, 1
Promosso da Villaggio Globale
Accesso disabili

Mappa
→ T-48

Alla scoperta della storia dell' Ex Mattatoio di Testaccio, del Villaggio Globale, dei suoi atelier, laboratori e delle opere di Street art.

Villaggio Globale apre le porte per guidare i visitatori alla scoperta dell'uso creativo e polifunzionale di uno spazio pubblico. Ubicato all'interno dell' Ex Mattatoio di Testaccio, significativo esempio di archeologia industriale romana, di cui racconteremo la storia, le trasformazioni e gli sviluppi legati alla rigenerazione urbana. Una visita guidata per conoscere questa articolata realtà animata da studi d'arte, atelier, laboratori artigiani e associazioni.



© Gilberto Maltinti Pariooli Fotografia

VILLAGGIO OLIMPICO 1960-2024: ARCHITETTURA E ANTROPOLOGIA A CONFRONTO

Via Giulio Gaudini angolo Via Argentina
Promosso da PARIOLI FOTOGRAFIA
Accesso disabili

Mappa
→ T-49

Cosa rimane oggi del segno di questo gioiello contemporaneo che è il Villaggio Olimpico? Dopo che Roma fu scelta come città per ospitare la XVII Olimpiade nel 1960, fu necessario in soli quattro anni dotare la capitale di tutti gli impianti per lo svolgimento delle competizioni. Da questa esigenza, ma soprattutto dalla mente, dalle competenze e creatività di Cafiero, Luccichenti, Libera, Monaco e Moretti, nacque il Villaggio Olimpico che rappresenta ancora oggi uno degli esempi più coerenti di pianificazione urbanistica-edilizia attuata nella città di Roma contemporanea. Scopriamo insieme a Gilberto Maltinti, fotografo e docente di fotografia, nato, cresciuto e residente al Villaggio Olimpico, le caratteristiche architettoniche e urbanistiche, mettendo a confronto le origini con i tempi odierni.



© MottoScarabocchio

WORKSHOP PER FAMIGLIE: SACCO PASTORE E CICLOPEDONALE ANIENE – CONOSCENDO I VALORI AMBIENTALI

Via Valsolda, 41
Promosso da associazione culturale Motto
Scarabocchio
Accesso disabili

Mappa
→ T-50

Work-shop-percorso lungo la pista ciclopedonale Aniene aperto a famiglie (genitori, figlie e figli) di tipo "grafico-cognitivo", en plein air, del quartiere Sacco Pastore lungo la pista ciclo-pedonale Aniene: un lavoro conoscitivo del contesto territoriale, ambientale ed urbano. Un percorso con momenti di sosta durante i quali si dipaneranno dei primi momenti "passivi" di osservazione (viste, visuali, sguardo e controsguardo), di ascolto (suoni e rumori che offre il contesto ma anche di brani di letteratura urbana), e dei successivi momenti "attivi" di tipo grafico dal vero (a mano libera a matita o pennino) e pittorico (acquerelli o tempere) per approdare ad una presa di coscienza del luogo vissuto attraverso l'esperienza: dalla contemplazione alla rappresentazione.



© Eolo Perfido

LA STRADA: RACCONTARE STORIE ATTRAVERSO UN'ATTENTA OSSERVAZIONE DEL MONDO CHE CI CIRCONDA

Piazza di Spagna
Promosso da Istituto Europeo di Design di Roma
Accesso disabili

Mappa
→ T-51

Passeggiata fotografica nel centro di Roma con Eolo Perfido, fotografo. La fotografia di strada non è solo forma, ma poesia visuale i cui versi sono ombre, movimenti e inaspettate relazioni suggerite dall'inquadratura. La strada è il luogo dove riconoscere la bellezza poco prima che si manifesti. Con lo sguardo sempre rivolto verso quello che sta per accadere, lo street photographer è invisibile eppure presente, in bilico tra il troppo presto e il troppo tardi. La lezione è parte de La Città Insegna, lezioni nate per esplorare lo spazio pubblico e creare con la città una nuova forma di relazione.



© Simone Cerio, Archivio AMKA

#RENDITICONGO

Via dei Reti, 23 A
Promosso da Associazione AMKA
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-01

Lo stabile è il risultato di un intervento di riqualificazione edilizia che si inserisce con coerenza tra le linee urbanistiche e storiche del quartiere San Lorenzo, offrendo profili di modernità ed elementi dal carattere fortemente identitario. Sede di Amka Social Hub, è uno spazio eventi, luogo di lavoro, progettazione sociale e contaminazione. In occasione di OHR24 ospita #RENDITICONGO, una mostra e una campagna di comunicazione sociale, a cura dell'associazione AMKA e del fotografo Simone Cerio. Parliamo di #skincare, #fashion, #plasticfree, #travel, #haircare, #vintage, #art, #reuse, #spiritual, temi che oggi dominano i feed di Instagram e lo facciamo affiancando questi hashtag a scatti fotografici iconici dal sapore pop, che ne ribaltano il convenzionale significato, catapultandoci in un Congo che racconta tutto un altro trend.



787: IMMAGINATE! TRA IDOLATRIA E ICONOCLASTIA: ESECUZIONE DAL VIVO DI UN'OPERA PITTORICA

Via Reno, 18/a
Promosso da Spazio Veneziano
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-02

Corrado Veneziano presenta in anteprima il suo progetto (pittorico, ma anche filmico ed editoriale) tutto incentrato sulla dialettica tra Idolatria e Iconoclastia. Il che significa riprendere – in modo laico e artistico – problemi di natura spirituale (a partire dall'immagine del Dio delle religioni abramitiche: tra censure, divieti, riscatti), unitamente a tensioni politiche ricorrenti e attualissime: le manifestazioni di piazza contro templi-bandiere-statue (immagini da distruggere, con esibita violenza) e le mappature tecnologicamente avanzate di volti-facce-persone, in vista di un controllo delle immagini ancora più strumentale e omologante. (E l'anno 787 andrebbe senz'altro ripreso e studiato).



© courtesy of the artist Studio Bertuglia

ARCHIKEBANA

Viale dell'Università, 27

Promosso da #CITY-madeLaCittàAccogliente

Mappa

→ E-03

CITY-made La Città Accogliente artista e architetto, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Con un testo di Fabrizio Scrivano, Archikebana. Fabio Maria Alecci e Gianluca Esposito | Francesca Bertuglia. Un appartamento del 1930 ristrutturato da Francesca Bertuglia diventa cornice del progetto: sculture in cui materiali di recupero e riuso propri dell'architettura e interior design sostituiscono l'elemento vegetale dell'antica tecnica giapponese. Opere incentrate sul dialogo fra tradizione, arte e architettura che rimandano al dialogo fra spazio privato e spazio urbano.



ARCHITERRA, LA CASA DI TERRA DI IERI, DI OGGI, PER DOMANI

Piazza Giovanni di Trioria, 15 presso Teatro Garbatella

Promosso da Pier Paolo Capuani

Accesso disabili

Mappa

→ E-04

Descrive l'importanza della tradizione abitativa delle case in terra cruda, sia come valenza storica sia in visione di ciò che questo possa rappresentare per le generazioni future, sempre alla ricerca di materiali naturali. L'intento è quello di far rivivere in chiave moderna, questa tipologia di casa rurale, che rievochi la bellezza della natura, i suoi colori, e la sua semplicità nell'architettura. Diffondere, promuovere e raccontare anche a scopi didattici, l'idea e testimonianza dell'architettura in terra, come elemento di un'identità storica che sta man mano scomparendo. Questa è un'occasione per la costruzione di una nuova cultura dell'abitare, un'attenzione verso aspetti qualitativi, ambientali e culturali della vita contemporanea al fine del vivere sano e della salvaguardia dell'ambiente.



BRIDGING THE MEGACITY. BETWEEN WATER AND SKY

Via Antonio Gramsci, 53
Promosso da Sapienza Università di Roma - Facoltà di
Architettura
Accesso disabili

Mappa
→ E-05

La mostra espone gli esiti del progetto di ricerca coordinato da Orazio Carpenzano e Alfonso Giancotti per la IV edizione della Biennale di Seoul 2023. Il gruppo composto da ricercatori e dottorandi del DiAP ha sviluppato un progetto sul tema del ponte abitato e sugli scenari futuri della città di Seoul. Il ponte attraversa il fiume Hangang e definisce nuovi rapporti urbani confrontandosi con la scala territoriale e paesaggistica. La struttura porosa, composta da undici riquadri strutturali, diviene un corpo abitato nel quale si alternano differenti dispositivi per l'utilizzo dell'energia del vento e dell'acqua. L'atmosfera creata dalla costante interazione e compenetrazione di questi differenti aspetti conferisce alla struttura un carattere dinamico, in continua tensione tra acqua e cielo.

La mostra è curata da Diana Carta e Claudia Ricciardi



C3MENTO E WAFER STUDIO: MOSTRA FOTOGRAFICA DI VINCENZO METODO

Via di Pietra Papa, 1
Promosso da Studio di Architettura C3MENTO
Progetti e WAFER Studio
Accesso disabili

Mappa
→ E-06

Lo studio di architettura è la riqualificazione di una ex officina, dove si vuole mantenere il carattere industriale dell'area. Il progetto riprende la memoria del luogo e la rende accogliente. Tutti gli arredi sono stati progettati da C3MENTO Progetti e fatti realizzare ad hoc. Lo spazio, oltre ad accogliere i nostri studi professionali ospita anche mostre d'arte ed eventi. Quest'anno affrontiamo in tema degli spazi della collettività e dell'inclusione con dei reportage fotografici che vanno dai campi di Emergency al vissuto di Scampia, dall'Afganistan alle strade del Libano e Palestina. Questi spazi della collettività non sono propriamente quelli del nostro immaginario collettivo o quelli che noi architetti progettiamo, ma sono un vissuto differente lontano dal nostro.



© p.r.o.g. arch_design e Cowall

CONGIUNZIONI_MOMENTI ARCHITETTONICI E MEDITATIVI IN CONDIVISIONE

Via Giuseppe Libetta, 15/C
Promosso da Studi di architettura p.r.o.g. arch_
design e Cowall

Mappa
→ E-07

Congiunzioni racconta l'esperienza degli studi di architettura p.r.o.g. arch_design e Cowall, impegnati nella produzione e rigenerazione culturale e urbana, con 5 attività: ore16 Abitare Sacro, incontro meditativo sulla casa a cura dell'arch. I. Vasdeki insegnante di yoga sciamanico; ore17 Crea la tua moodboard, workshop a cura di p.r.o.g. arch_design e S. Pane (RUFA) per la creazione di un collage di materiali e palette colore per la casa; ore17 5 Esercizi moderni, allenamento del nostro Corpo-Architettura ispirato ai 5 Punti dell'architettura di Le Corbusier, a cura di Cowall; ore18 La sostenibile leggerezza dell'essere, talk sulla mobilità sostenibile a cura di Cowall; ore17-21 proiezioni sullo studio mobile di architettura apeProg: Urban icons e Interviste sulla città contemporanea dal punto di vista femminile.



© F. Amorosino

CONOSCO UNA CITTÀ – MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA

Via Valdinievole, 106
Promosso da Il FotoStudio, Francesco Amorosino
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-08

Conosco una città
che ogni giorno s'empie di sole
e tutto è rapito in quel momento
Giuseppe Ungaretti

Intorno a noi ci sono luoghi nascosti, sottratti a uno sguardo rapido. Chi ama la fotografia, però, possiede la capacità di riscoprirli, andando a ritrovare questi spazi perduti. Sono oasi nel caos cittadino, sono punti di ritrovo di amici e vicini di casa, sono zone lente, votate a una mobilità alternativa e dove il verde prevale sul grigio. Frutto di una open call, questa mostra indaga con molteplici sguardi il modo in cui conosciamo la nostra città adottando un punto di vista poetico sul paesaggio urbano. Oltre che nelle giornate di apertura ufficiale, la mostra sarà visitabile su appuntamento nei restanti giorni della settimana contattando il FotoStudio.

E 07

300

E 08

EVENTI
301



© courtesy of the artist Marinaccio, Chialastri, Wang

CONVIVIUM

Via Antonio Coppi, 33
Promosso da #CITYmadeLaCittàAccogliente
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-09

CITY-made La Città Accogliente artista e architetto, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Con un testo di Fabrizio Scrivano. Convivium. Michele Marinaccio | Massimiliano Chialastri e Stefania Macori. Dopo la Lift Gallery, galleria d'arte in ascensore condominiale inizia un viaggio nella nostra casa-studio. Scopo è unire architettura e arte aprendo uno spazio privato alla collettività. Il giardino ospita una riflessione sulla manipolazione del cibo. Un telo dipinto scende dalla facciata su un tavolo come tovaglia con oggetti-sculture. Attori recitano proverbi sulla voce di un soprano.



© Comitato Vigna Mangani

CORTI APERTE A VIGNA MANGANI

Via di Vigna Mangani
Promosso da Comitato Vigna Mangani, Comunità Patrimoniale
Accesso disabili

Mappa
→ E-10

Una passeggiata lungo l'unica strada che percorre Vigna Mangani (da via di Pietralata a via Carlo della Valle), dove si incontreranno le seguenti "corti" realizzate presso le proprietà private messe a disposizione dagli abitanti: Bottega dei semi e del giardinaggio; Bottega del libro e dello scambio; Bottega del riuso / riciclo; Bottega del pittore; Giochi di strada; Musiche e balli popolari; Visita alle api e alle arnie; Bottega dei cestini; Bottega di cianotipia; Bottega olistica; Bottega del fai-da te. Nella piazza verrà allestita una mostra storico-fotografica che ripercorre la vita del Borghetto dalla sua costruzione ai nostri giorni e mostra pittorica. Verrà promosso inoltre un incontro con l'autore del libro "La tribù dei piedi zozzi" che narra la vita, vissuta dallo stesso autore, presso Vigna Mangani con testimonianze sul borghetto.



© Serena Eller-Vainicher; Francesco Marano; Zainetto Blue;
Laboratorio di Architettura Percorso Preciso

COUP DE THÉÂTRE. MOSTRA DI UN RACCONTO PER IMMAGINI DI UNA RIGENERAZIONE URBANA.

Via Cairoli, 88
Promosso da Eller Studio, Zainetto Blue e Percorso Preciso

Mappa
→ E-11

Coup de Theatre è un percorso fotografico, grafico e progettuale che racconta il tessuto urbano intorno all'Ex Cinema Apollo, realizzato nel 1917 come teatro nel quartiere Esquilino. La mostra è allestita nello spazio abitativo nato spazio nato per accogliere il foyer del teatro, divenuto appartamento del custode, dal 1989 in uso come ufficio. L'immobile realizzato nel 1917 su un lotto angolare di proprietà dell'impresario Giovanni Jovinelli è un caso emblematico, una storia piena di storie che vale la pena raccontare. Prima Politeama Margherita, poi cinema Apollo, poi Cinema Pussycat (a luci rosse) fino ad essere chiuso ed ora al centro di un nuovo progetto di riqualificazione del quartiere Esquilino a Roma.

Nel 2024 torna ad essere nuovamente una casa da abitare, per Open House rivive attraverso una combinazione di sguardi. Uno spazio domestico che si proietta sulla città, il paesaggio urbano che entra in casa.



© Giorgio Benni

CURVA PURA – HELEN TOTH

Via Giuseppe Acerbi, 1/a
Promosso da Curva Pura
Accesso disabili

Mappa
→ E-12

Mostra di pittura, disegni, mixed media con installazione site specific, incentrata su un ciclo di opere dell'artista slovacca Helen Toth che dialoga con gli ambienti naturali del proprio Paese, sui Monti Tatra, e che si è cimentata già in una visita a Roma nel 2023, per ricercare un percorso di comunicazione tra le sue tematiche ambientali e quelle della nostra città. Ciò è emerso in particolare nella drammatica visione della moria dei pini secolari (in Villa Ada, Villa Torlonia, etc.) causata dall'incuria e da un parassita aggressivo sviluppatosi oltremodo a causa dei cambiamenti climatici. Durante la permanenza a Roma, Helen svilupperà un'azione performativa in uno spazio verde della città per sensibilizzare e coinvolgere il pubblico nella consapevolezza dei danni del climate change e di come la rigenerazione urbana possa aiutare a contrastarli.



© ellerstudio

ELLERSTUDIO RACCONTA LA STORIA DI UNO SHOOTING FOTOGRAFICO ATTRAVERSO ALCUNI CASE HISTORY

Via Cairoli, 88

Promosso da ELLERSTUDIO studio fotografico di
spazi, oggetti e luoghi
Accesso parziale disabili

Mappa

→ E-13

La sinergia di un gruppo di professionisti che lavora insieme per la produzione e la realizzazione di un servizio fotografico di interni. Una serie di Case History che presenteranno il ciclo vitale del servizio fotografico di interni: come avviene, le tappe, le modalità in funzione delle richieste e degli obiettivi comunicativi degli studi di architettura. Eller Studio racconterà l'iter del progetto fotografico: dalla costruzione dello shooting fino alla sua pubblicazione insieme ad Alessandra Orzali, Interior Stylist; Isabella Clara Sciacca, giornalista ed ufficio stampa; Giulia Milza e Maria Azzurra Rossi MINT LIST, agenzia di PR ed ufficio stampa; e alla giornalista e Arch Giulia Mura. Uno stesso ambiente può essere vissuto e percepito in diversi modi a seconda di chi lo guarda. Narrare lo spazio attraverso le immagini, mette in campo fattori e professionalità diverse. Workshop consigliato per professionisti e studi di architettura.



ESTENSIONI: MOSTRA E PERFORMANCE

Via Isidoro del Lungo, 28b

Promosso da ELAB155
A cura di Maria Laura Bonifazi
Accesso parziale disabili

Mappa

→ E-14

Una mostra per esplorare il rapporto tra Uomo e Città, tra interno ed esterno. Una riflessione sull'abitare lo spazio urbano, attraverso le prospettive inconsuete, il linguaggio poliedrico e la visione universale di Roberta Buccellato. L'allestimento include una collezione di auto d'epoca e oggetti di design-modernariato, come cerniera fra il mondo funzionale delle cose e il mondo delle idee e dello spirito. Domenica 7 aprile alle ore 11:00 e sabato 13 alle ore 17:00 i visitatori partecipano alla performance "Abitare la soglia": azione performativa che si concluderà con la realizzazione di un'opera collettiva. L'abitare è il luogo dell'essere in cui attraversando una soglia, limite o apertura, è possibile costruire per costruirsi.



EXODUS_WALKS EXHIBITION

Via Portuense, 201
Promosso da ULTRA - Laboratorio Trasversale
Accesso disabili

Mappa
→ E-15

“Una o più persone che si lasciano andare alla deriva rinunciano, per una durata di tempo più o meno lunga, alle ragioni di spostarsi e di agire che sono loro generalmente abituali, concernenti le relazioni, i lavori e gli svaghi che sono loro propri, per lasciarsi andare alle sollecitazioni del terreno e degli incontri che vi corrispondono”, Guy Debord.

La mostra raccoglie i risultati delle esplorazioni svolte nell'ultimo anno comprese le ultime tre della settimana di Open House Roma 2024. I partecipanti saranno invitati a vedere i risultati delle camminate a cui non hanno preso parte, ma soprattutto a contribuire attivamente alla produzione e condivisione del materiale esposto nella mostra stessa. Seguirà un momento di condivisione e dibattito tra i presenti.

Sede ULTRA - Laboratorio Trasversale, via Portuense 201.



FRAGILITÀ A SINESTETICA

Viale Tirreno, 70 a/b
Promosso da Sinestetica, libreria e galleria
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-16

L'evento prevede la presentazione del libro *Fragilità in architettura* di Valerio Paolo Mosco per Letteraventidue, affiancata da una mostra temporanea sul medesimo tema a cura di Damiano Di Mele: tredici autori ci racconteranno a Sinestetica la loro idea di fragilità in architettura (e non solo). Ogni autore è dunque chiamato a mettere in mostra un disegno e sezionare due immagini utili a restituire una costellazione di prospettive sul tema della fragilità oggi.



© Ivy De Wolfe

GHISA

Viale Tirreno, 70 a/b
Promosso da Associazione culturale Gruppo Moa,
libreria - galleria Sinestetica
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-17

Gli oggetti in ghisa sono discreti osservatori della città, nella loro durevolezza la vedono mutare sicuri della loro utilità, sopravvivendo spesso agli edifici ad essi limitrofi. La mostra, a cura del Gruppo Moa, è il risultato di una call che raccoglie contributi sul tema della ghisa nel paesaggio urbano.



© courtesy of the artist/architect Franco Cenci studio ikonica

IL FIUME E UNA CAPANNA, CERCARE LA SEMPLICITÀ

Piazza Niccolò Copernico, 9
Promosso da #CITYmadeLaCittàAccogliente

Mappa
→ E-18

CITY-made La Città Accogliente artista e architetto, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Con un testo di Fabrizio Scrivano. Il fiume e una capanna, cercare la semplicità. Franco Cenci | Dileo, Simone, Zappaterreni, Ikonica. Un progetto incentrato sulla "capanna" ovvero la più semplice delle macchine abitative, capace di suscitare emozioni e liberare la fantasia: plastici, oggetti, animali in ceramica dialogano con l'architettura. L'area dell'intervento, gli argini del fiume Tevere, risponde alla volontà di recuperare alla collettività, una parte di città dimenticata.



IL POLITECNICO, DIALOGHI SULL'INTERDISCIPLINARIETÀ – COCKTAIL BOTERO

Via Capo le Case, 32
Promosso da Coeva arte e architettura e Ulisse
Gallery
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-19

Coeva e Ulisse Gallery presentano una puntata speciale del podcast Cocktail Botero dedicata al Politecnico, realtà multidisciplinare che ha dettato il ritmo dell'avanguardia artistica e architettonica in Italia e oltre. L'architetto e regista Amedeo Fago, ideatore del Politecnico, dialogherà con artisti e professionisti sul tema dell'interdisciplinarietà, di come l'architettura ne sia il principale interprete, approfondendo l'evoluzione della figura dell'artista e dell'architetto negli ultimi decenni.



INCINQUE JEWELS – IN(CORPOREA)

Via della Madonna dei Monti, 69
Promosso da Monica Cecchini, Galleria Incinque
Open Art Monti
Accesso disabili

Mappa
→ E-20

IN(CORPOREA) è un evento interdisciplinare: un incontro tra le arti, il gioiello e la fotografia. Il progetto Incinque Jewels incontra "(In)Corporea", prima personale di Cecilia Minutillo Turtur. Un viaggio alla scoperta e riappropriazione del proprio corpo attraverso la fotografia, come un processo evolutivo fatto di frammenti fisici, volti a ricostruire come un puzzle ciò che prima era incorporeo e rarefatto, quasi impercettibile. L' "incorporeità" è il fil rouge che accompagna le fotografie di questo viaggio tra la mente e il corpo, in cui Cecilia si riscopre, dopo un allontanamento dalla propria fisicità, in una danza infinita. In esposizione insieme alla fotografie di Cecilia Minutillo Turtur ci saranno le opere degli artisti e jewelry designer Residenti della galleria Incinque Open Art Monti.



INCINQUE JEWELS – MOSTRA VINCITORI PREMIO INCINQUE JEWELS 2023

Via della Madonna dei Monti, 69
Promosso da Monica Cecchini, Ass.Cult. Incinque
Open Art Monti, Roma Jewelry Week
Accesso disabili

Mappa
→ E-21

All'interno della galleria Incinque Open Art Monti la mostra di premiazione dei vincitori del Premio Incinque Jewels 2023, evento di punta della Roma Jewelry Week, sarà un'occasione di incontro e scambio con i gioielli dei Resident di Incinque Jewels. Durante l'evento Simone Cipolla ha presentato il gioiello "Ricordo nel cassetto" con cui evoca il passato e il presente attraverso un corallo ereditato dalla nonna, che diventa un simbolo di connessione tra generazioni e tempi nella cornice dei vicoli romani. Igor Quagliata vincitore del terzo posto ha presentato il gioiello "Void Bracelet", con cui racconta di fantasmi, che nella loro seconda vita tormentano il prossimo. VOID è anche la rappresentazione delle nostre ansie e paure continue. Sarà un momento di condivisione che avrà come protagonista assoluto il gioiello contemporaneo.



INSPIRATION DAY – UNA GIORNATA DI STORIE, PASSIONI E IDEE CHE NUTRONO LA MENTE

Viale Glorioso, 14
Promosso da Together

Mappa
→ E-22

Una giornata di arte, musica, cultura ma soprattutto di storie. Tre diversi storyteller invitati da Together apriranno le danze, seguiti da chiunque tra il pubblico voglia raccontare una propria storia. Progetti, idee, sogni realizzati, sogni da realizzare. L'Inspiration Day è l'evento che, meglio di tutti, descrive cosa succede ogni giorno tra le mura della casa Together a Trastevere, progetto nato 8 anni fa con l'obiettivo di diffondere ispirazione e cultura e agevolare il flusso di serendipity.



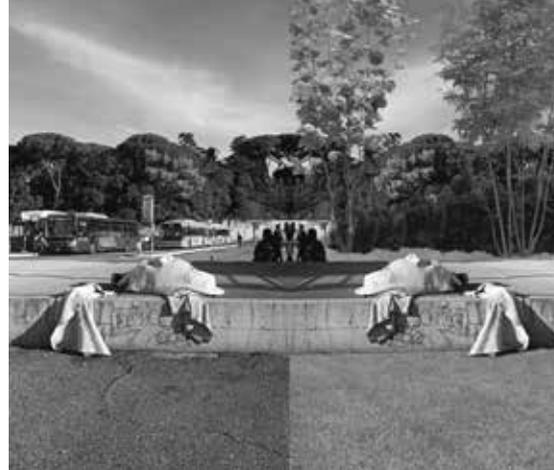
© Marco Frascario

ISPIRATION DAY – LOCAL & GLOBAL – CREATIVITÀ ITALIANA E CULTURE LOCALI

Via Costanza Baudana Vaccolini, 14
Promosso da Fabertechnica in collaborazione con Together
Accesso disabili

Mappa
→ E-23

Un talk dove si raccontano storie, passioni e idee confluente in amicizie e progetti comuni, finalizzati a sviluppare bellezza ed emozioni. I nostri strumenti sono le immagini, la parola, il suono, la luce, il colore in tutte le combinazioni che la convergenza digitale consente. Tre anni fa abbiamo iniziato a raccontarvi questa storia, ora la riprendiamo con un focus sulle modalità con cui un fare tipicamente italiano, si confronta con le realtà locali dove veniamo chiamati a operare. Un network generato da OHR, un evento organizzato con Together negli spazi che quotidianamente ispirano i lighting designers di Fabertechnica.



© courtesy of the artist/architect
Silvia Stucky/Marina Scognamiglio

LA CITTÀ CHE VEDE

Via Alessandro Cialdi, 1
Promosso da #CITYmadeLaCittàAccogliente
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-24

CITY-made La Città Accogliente artista e architetto, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Con un testo di Fabrizio Scrivano. La città che vede. Silvia Stucky | Marina Scognamiglio. Nei luoghi di passaggio dove lo sguardo non vuole posarsi, la città si fa accogliente senza volerlo, una parete invisibile e invalicabile separa due mondi, spazi abitati emergono come squarci di una città parallela: è "l'irrompere di un'alterità improgrammabile". Come accade in natura, "potenza che continuamente ci eccede" e nel giardino, unione di cultura e natura, spazio di accoglienza. Perché siamo tutti ospiti e stranieri, ospitati e ospitanti.



LA MUMMIA DI RAMSES. IL FARAONE IMMORTALE

Piazzale Aldo Moro, 5
Promosso da Centro di ricerca Saperi&Co, Sapienza
Università di Roma e Museo VOEM
Accesso disabili

Mappa
→ E-25

Parola d'ordine della mostra è: Vietato non toccare!

Tra i più noti e celebrati re dell'Egitto, Ramses II è anche uno dei faraoni dei quali conosciamo il vero volto, perché ne è stato ritrovato il corpo mummificato. La mostra permette ai visitatori di toccare la mummia, riprodotta in stampa 3d e rivestita con una pelle "vegana" realizzata dai ricercatori di Saperi&Co-Sapienza Università di Roma. Uno storytelling attivo e "immersivo", che promettere un particolare coinvolgimento emotivo grazie all'inedita interazione dei cinque sensi con reperti di solito "intoccabili", a partire dal tatto fino all'olfatto e all'udito.



LA PRATICA DELLO SPAZIO

Via Latina, 15
Promosso da
#CITYmadeLaCittàAccogliente

Mappa
→ E-26

CITY-made La Città Accogliente artista e architetto, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Testo di Fabrizio Scrivano. La pratica dello spazio. Melissa Lohman | G. Colombo, Studio Grazzini Tonazzini Colombo. Nel caos urbano, l'apertura dello studio di Via Latina è uno spiraglio verso un mondo intimo e creativo. L'atelier, tramite un'installazione-performance site specific, si trasforma in un dialogo tra corpo e architettura. La nuova pratica dello spazio è uno scarto rispetto alla routine, un atto di critica fondamentale per riappropriarsi e comprendere un luogo, sia esso una stanza o la città.



© Mohamed Keita

LA TOR BELLA MONACA CHE NON FA NOTIZIA: ATTIVITÀ E GIOCHI IN PIAZZA

Largo Ferruccio Mengaroni, 11
Promosso da Fondazione Paolo Bulgari, Cubo Libro e LabSu
Accesso disabili

Mappa
→ E-27

Tor Bella Monaca ha molto altro da offrire rispetto a ciò che leggiamo abitualmente in cronaca. Ad esempio a Largo Mengaroni c'è una nuova piazza, tutta da vivere, realizzata dal cantiere di rigenerazione urbana ed educativa CRESCO. Tra i palazzi, torri, e le case popolari di Tor Bella Monaca vi aspettano, colorati ed accoglienti, un campo da Basket, uno Skate Park, uno spazio lettura a cielo aperto, un'area giochi attrezzata, uno spazio per giocare assieme adulti e bambini, un luogo completamente accessibile, intergenerazionale, da scoprire passo dopo passo, gioco dopo gioco. Per accompagnarvi in questo viaggio, dentro un'oasi di comunità, vi aspettano le operatrici e gli operatori dell'associazione Cubo Libro, le risate dei bambini e la musica di coloro che vorranno prendere parte alla libera ed inclusiva jam session in piazza.



LEZIONE DIMOSTRATIVA DI STAMPA ANALOGICA IN BIANCO E NERO

Gran Sasso, 21D
Promosso da Fine Art Zone, Antonella D'Onorio De Meo,
Luca Cappellaro

Mappa
→ E-28

Nell'epoca digitale in cui viviamo, con le immagini che scorrono veloci sui nostri schermi, c'è qualcosa di magico e intrinsecamente affascinante nella fotografia analogica. È un ritorno alle radici dell'arte fotografica, un momento di contemplazione e pazienza in un mondo che sembra sempre più veloce. Durante la lezione dimostrativa nella camera oscura di Fine Art Zone sarà possibile assistere alla realizzazione di una stampa alla gelatina ai sali d'argento partendo da un negativo, secondo l'antica tradizione del bianco e nero.



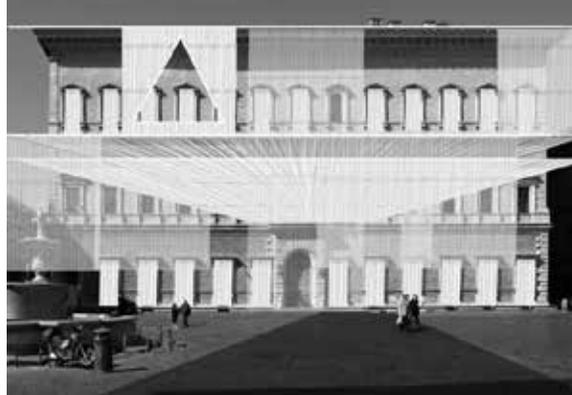
© Anagramma Studio

MULTIPLI – MOSTRA INTERATTIVA

Via Pistoia, 18
Promosso da Anagramma Studio
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-29

Anagramma Studio, con l'artista francese Guillaume Rossignol, apre le porte del proprio spazio per una mostra interattiva che prende vita dal dialogo tra artista e visitatori, con l'obiettivo di accendere spunti di riflessione sul futuro dell'arte. Multipli nasce dalla necessità di interrogarsi sul ruolo dell'artista nell'attuale contesto tecnologico, che permette di sostituire la mano o addirittura la mente dell'autore. Di fronte a una serie di opere gemelle, siamo in grado di distinguere l'originale dalle sue riproduzioni? La possibilità di (ri)produrre l'opera senza la persona impoverisce l'esperienza artistica? La riflessione sul processo creativo, portata avanti anche da Anagramma, mette in discussione l'esistenza di uno strumento che sappia riprodurre la magia dell'*hic et nunc*. Multipli è un gioco di percezione, una conversazione aperta, una ricerca sullo stato dell'arte.



© courtesy of the artist/architect
Jacopo Benci Carmelo Baglivo

NUOVI CLIMI. STRATEGIE PER IL GLOBAL WARMING

Via del Porto Fluviale, 59
Promosso da
#CITYmadeLaCittàAccogliente

Mappa
→ E-30

CITY-made La Città Accogliente artista e architetto, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Con un testo di Fabrizio Scrivano. Nuovi Climi. Strategie per il global warming. Jacopo Benci | Carmelo Baglivo. L'architettura urbana deve davvero integrare natura e cultura per rispondere alle sfide attuali. Le soluzioni spettacolari ma episodiche, o il facile richiamo al '*genius loci*', sono inadeguati di fronte ai mutamenti permanenti del clima in atto. Affrontare il presente e il futuro unendo a soluzioni antiche quanto offerto da scienze e tecnologie odierne, perché Roma sia una città ancora accogliente.



© Riccardo Ferranti

OPEN STUDIO @ROMA SMISTAMENTO

Via Giuseppe Arimondi, 3
Promosso da TWM Factory
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-31

Roma Smistamento è un centro culturale e spazio ibrido composto da laboratori, studi d'artista, una galleria, bookshop e archivio di libri. Sarà possibile visitare gli spazi di TWM Factory, Gogoframes - produzioni audiovisive, gli studi degli artisti Giulia Cauti e Mattia Sonnino, Microstudio - agenzie di comunicazione e grafica, UC Studio - pratiche comunicative per l'arte e il laboratorio di ceramica di Sonia Mascioli. Infine un book display con magazine e libri di settore. Nello spazio espositivo, la mostra fotografica "sono andati via tutti" di Simone Galli. Roma Smistamento è situato al primo piano dell'Arimondi District, ex-stabile industriale rigenerato che dal 2004 ospita, nei vari piani, oltre ad abitazioni, una fervente comunità di artisti, creativi e progettisti. Lo spazio dissemina sul territorio una vasta offerta culturale grazie al programma composto da mostre, talk e laboratori.



© opifexlab

OPIFEXLAB SOUNDSCAPES

Via Giovanni Battista Tiepolo, 13/a
Promosso da Studio Nema
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-32

Proiezioni di artigianato digitale incontrano la techno-ambient romana @Studio Nema. I prodotti visuali di Opifex Laboratorio Digitale si sovrappongono alle stratificazioni sonore della techno-ambient romana all'interno dello Studio Nema, un ex studio fotografico nel Cortile del Politecnico. Sonorizzazione a cura di Donato Dozzy e Visual a cura di Stanislao Cantono di Ceva



PARTICOLARI DI ROMA

Vicolo di Montevercchio, 11
Promosso da Valerio Ventura
Accesso disabili

Mappa
→ E-33

Mostra fotografica i cui protagonisti sono i rioni ed il loro dedalo di strade; un insieme sempre nuovo di particolari. La città è narrata partendo da dettagli, visuali e suggestioni, definiti come particolari architettonici ed artistici invitando lo spettatore alla loro scoperta coinvolgendolo fisicamente nello spazio sotto gli occhi di un narratore unico, la città di Roma.



PATRIMONIO URBANO RIGENERATO – TALK

Via Giuseppe Arimondi, 3
Promosso da TWM Factory, H501 City Hub
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-34

Un incontro a più voci per confrontarsi sulle potenzialità inesprese e sui progetti architettonici riusciti nella città di Roma. Si tratterà di un approfondimento sul costruito, focalizzato sull'urbanistica, sul patrimonio culturale, sulla progettazione e sulla valorizzazione. Il talk sarà curato da TWM Factory e H501 City Hub, in collaborazione con il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza - Università di Roma, l'Associazione Roma Ricerca Roma e l'APS Open City Roma. L'evento si svolgerà nel nuovo Auditorium situato al piano terra del complesso rigenerato Arimondi District.



© Laboratorio di Città Corviale

PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO IN MOVIMENTO: CREATIVITÀ CHE RESISTE

Via Marino Mazzacurati, 23
Promosso da Laboratorio di Città Corviale, Stamperia
del Tevere, Comunità X, Piacca
Accesso disabili

Mappa
→ E-35

La Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato sarà temporaneamente chiusa a causa dei lavori previsti dal Piano Urbano Integrato (PUI) "Polo della Solidarietà Corviale". Dopo la riqualificazione, grazie all'impegno del Municipio e di Roma Capitale, la Piazzetta sarà pronta a ri-accogliere gli studi artistici ed artigiani che da oltre dieci anni animano questi spazi. In occasione di questa edizione di Open House, la Piazzetta sarà "in movimento" e, presso degli spazi temporanei, sarà organizzata un'iniziativa pubblica aperta a tutti e tutte con laboratori e attività creative. La Piazzetta non chiude, resiste e si rinnova. Anche la Sala Condominiale, sede della Mostra delle Memorie sarà interessata dai lavori del PUI, perciò, durante l'iniziativa pubblica una selezione dei suoi materiali sarà allestita lungo il Ponte Blu.



© Serena Eller-Vainicher

PORTUENSE201 – OPEN STUDIOS

Via Portuense, 201
Promosso da Label201
Accesso disabili

Mappa
→ E-36

Il distretto creativo Portuense201 apre le sue porte al pubblico. Il cortile e la galleria saranno allestiti con i lavori dei designer del distretto e saranno accessibili gli spazi quotidianamente adibiti a studi di arte, design, architettura, moda e artigianato.



© Matteo Nardone

ROMA RIBELLE SHOTREADING DI BARTOLINI/BARONIO

Via Giovanni Battista Tiepolo, 13/a
Promosso da Il Nuovo Politecnico, a cura di Studio Nema, Gamp! e Valle 3.0
Accesso disabili

Mappa
→ E-37

Lo ShotReading ROMA RIBELLE, presentato dal Nuovo politecnico, è una passeggiata tra sampietrini, poesie, disegni e canzoni per allenare la memoria a leggere la storia sommersa di questa città. È un invito a cercare, tra i quartieri della città eterna, la storia ribelle scritta tra i suoi vicoli, dentro le sue arterie, dietro i suoi muri, una storia che nasconde conflitti e passione. Da Trilussa a Pasolini, da Gabriella Ferri a Mario Monicelli, da Daouda Sanogo - che ha abitato alla stazione Termini dopo le lotte di Rosarno - ai racconti di Sandro Portelli sulle Fosse Ardeatine o al sogno dalla Repubblica Romana.



SGUARDI CONTEMPORANEI E CULTURE RIGENERANTI – TALK

Via Giuseppe Arimondi, 3
Promosso da TWM Factory, Fotografia dell'Architettura
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-38

Presentazione dell'ultimo numero di Sguardi Contemporanei, il volume edito da FA – Fotografia dell'Architettura, il progetto online e cartaceo che dal 2019 promuove e divulga la fotografia d'architettura attraverso lo sguardo di giovani fotografi italiani. Nella pubblicazione sono presenti 10 fotografi che raccontano 10 progetti. Il talk ospiterà il team curatoriale e la redazione della rivista, alcuni dei fotografi e delle fotografe presenti nel volume, e sarà moderato dal fotografo e architetto Simone Galli.

Alla fine dell'evento, TWM Factory presenterà anche la sua nuova pubblicazione, "Culture Rigeneranti", un libro che indaga le reti, gli strumenti e le narrazioni nella rigenerazione urbana culture-led. Il libro è realizzato grazie al contributo della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura.



SHAPE HUNT – PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA PER BAMBINI A COLLE OPPIO – IN INGLESE

Piazza Martin Lutero, parco di Colle Oppio
Promosso da ARTandSEEK for Kids - APS
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-39

Passeggiando nel parco di Colle Oppio, i bambini osserveranno numerosi resti archeologici, individuando le loro forme su una mappa artistica ideata da ARTandSEEK. Trasformeranno poi la mappa in una creazione artistica individuale. Il laboratorio si svolge interamente in inglese con aiuto per i bambini che stanno imparando la lingua. Il metodo educativo e' basato su domande a risposta aperta e costante interazione dei bambini con il gruppo e la guida.



SONO ANDATI VIA TUTTI

Via Giuseppe Arimondi, 3
Promosso da TWM Factory
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-40

Il progetto fotografico di Simone Galli conduce un'analisi visiva del litorale laziale e del suo rapporto con Roma. La Capitale cannibalizza la provincia e sembra validarne l'esistenza esclusivamente come sua appendice estiva e luogo di villeggiatura. Nei mesi invernali questi luoghi di mare perdono vita ed entrano in una sorta di letargo urbano. L'assenza delle persone attiva una trasformazione capace di cambiare l'identità del territorio.



© SonoFrankie

SONOFRANKIE – TOP VIEW

Piazza Niccolò Copernico, 9-10
Promosso da SonoFrankie

Mappa
→ E-41

Salire in quota ed osservare la città. Dalla terrazza di Piazza Copernico, si apre il panorama attraverso una vista ampia ed ininterrotta del paesaggio circostante. La torretta, trasformata in un osservatorio attraverso dei punti di vista selezionati, restituisce a chi guarda la stratificazione urbana nella quale siamo quotidianamente immersi. Piccole e grandi emergenze interpretate da mani sapienti indirizzano lo sguardo segnando lo spazio, ed aprendo ad un racconto che vede solo un inizio. Il vecchio Casino di caccia dei Serventi, solitamente chiuso al pubblico, sarà aperto in collaborazione con la Società Cooperativa Termini dei ferrovieri. Gli artigiani ed artisti, amici, condivideranno le loro idee raccontandoci come immaginano la piazza nel futuro prossimo, alimentando ancora una volta il suo processo di trasformazione.



© Studio Amati Architetti

STUDIO AMATI ARCHITETTI

Via Cristoforo Colombo, 283/a
Accesso disabili

Mappa
→ E-42

Studio Amati Architetti intende raccontarsi aprendo le porte della sua nuova sede: un contenitore orientato al futuro e ideale veicolo emozionale che, per mezzo di invenzioni spaziali e sequenze narrative, è in grado di illustrare il sistema di identità visiva dello studio e le caratteristiche di multidisciplinarietà e innovazione che lo hanno portato ad accreditarsi come una delle realtà più dinamiche e strutturate del panorama italiano nei servizi di ingegneria e architettura. L'evento offre l'opportunità per discutere il valore di un ambiente di lavoro innovativo e ben progettato - portavoce dei principi di versatilità e sostenibilità - e di presentare al grande pubblico alcuni dei progetti realizzati nei suoi 60 anni di attività.



SUL MARGINE VERDE

Via dei Cimatori, 15
Promosso da
#CITYmadeLaCittàAccogliente

Mappa
→ E-43

CITY-made La Città Accogliente artista e architetta, opere e installazioni a quattro mani, esplorano il concetto di città accogliente, sperimentano soluzioni, cercano alternative. Visioni differenti per attivare una riflessione che stimoli il pubblico a pensare e a curare la nostra città. Con un testo di Fabrizio Scrivano. Sul Margine Verde. Claudio Marani | Achille Maria Ippolito, Studio Ippolito-Bastelli. Lo studio affaccia su una piccola strada, una dimensione intima. Qui si rinnova l'antica dualità di glorioso e oscuro, di nobile e plebeo. Accanto ai cortili di palazzi patrizi, nascono piante spontanee ai margini delle strade. Architetto e artista si confrontano sulla città/luogo contemporaneo: stratificazione di erbe decomposte, di culture diverse, di tecniche artistiche tradizionali e digitali.

© courtesy of the artist/architect
Claudio Marani/Achille Maria Ippolito



TOR BELLA MONACA CHE NON FA NOTIZIA: PIAZZA MENGARONI SIAMO NOI

Largo Ferruccio Mengaroni, 11
Promosso da Fondazione Paolo Bulgari, Cubo Libro e LabSu
Accesso disabili

Mappa
→ E-44

Tor Bella Monaca ha molto altro da offrire rispetto a ciò che leggiamo abitualmente in cronaca. Ad Esempio ci sono le attività culturali realizzate dalla comunità di Piazza Mengaroni, tra queste mostre fotografiche, reading, musica, spettacoli, arte di strada. In occasione di #Open House Roma, ad animare la platea e salutare i visitatori, alla fine dei tour previsti, i partecipanti troveranno uno spettacolo fatto di musica e parole, nella bella cornice della nuova piazza, accompagnato da una mostra fotografica. La mostra racconterà il prima ed il dopo la rigenerazione di CRESCO in Largo Mengaroni; il reading musicale, progettato appositamente per raccontare ed emozionare la platea dei visitatori, vedrà l'alternarsi di lettori e lettrici, musicisti\e, più o meno note legate alla piazza ed al suo territorio.

© Mohamed Keita



© Sebastiano Pupillo / sculture _ Julie Scheen Costa

UNEASE/Y – SCULTURE DI SERGIO ANGILELLA

Via dei Zeno, 4
Promosso da DZ4 studio - Studio Arhcitettura /
Coworking / Arte

Mappa
→ E-45

DZ4 ospita le sculture di Sergio Angilella, artista romano che dopo un intenso periodo dedicato al disegno torna ad una ricerca semantica sul segno materico. La espressione del disagio è il filo conduttore nel quale un ideale di bellezza accompagna tutta l'opera, quasi a definire una estetica del dolore. Le figure in terracotta, alcune con patine di colore, altre smaltate, ritraggono anatomie in tensione. Unease/ un-easy è un gioco di parole che significano "disagio" e "non-facile". E'espressione di una condizione esistenziale, della difficoltà che deriva dalla costante ricerca di un fragile equilibrio nei rapporti umani. DZ4 è uno studio di architettura, una realtà coworking e uno spazio di incontro aperto a contaminazioni. La sua caratteristica mutevole, trasformabile, lo rende adatto ad accogliere mostre, laboratori e eventi.



© Iunior International Institute

PERCORSO SONORO ALLA SCOPERTA DELLO STORICO PALAZZO DELLO IUNIOR INTERNATIONAL INSTITUTE

Via Giovanni Battista de Rossi, 48
Promosso da Polysonica
Accesso parziale disabili

Mappa
→ E-46

La musica come una chiave che apre e reinventa gli spazi. La forza del suono come esperienza immersiva che trasformerà la vostra percezione dello spazio. Le luci, il buio e gli alti volumi a creare un tappeto sonoro che progressivamente mette voi stessi al centro dell'esperienza che diventa esplorazione. Lasciatevi guidare attraverso i corridoi e le aule, ascoltate nel teatro, ritrovate il silenzio nella cappella, vivete gli spazi esterni e il chiostro di questa villa di inizio 900. Ospiti di un istituto scolastico, explorerete grazie all'alternanza di musica in micro-diffusione e ascolti in cuffia, il tema dell'importanza della musica e dell'educazione come strumenti di crescita e sviluppo dell'individuo. Polysonica vi invita allo Iunior International Institute per un Sonic Journey indimenticabil e per vivere in modo diverso uno spazio unico.

Organizzato da

OPEN CITY ROMA

ROMA



Con il patrocinio di



Senato della Repubblica



REGIONE LAZIO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Main Partner

ACROBÀTICA

Official Partner

FORIM 

ORSOLINI

In collaborazione con



Touring Club Italiano



Media partner

la Repubblica

ROMATODAY

archilovers®

Il progetto è vincitore di Avviso Pubblico promosso da Roma Capitale in collaborazione Zetema Progetto Cultura.

In network con

OPEN HOUSE
WORLDWIDE



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

ISIA
ROMADESIGN

Mobility Partner



periferiacapitale
FONDAZIONE CHARLEMAGNE

Printaly

Terwatt
Tecnologie Energia Rinnovabile



Green
Building
Council
Italia

LIST.A

archiportale®



Open House Roma
Ideato da Leonard Mayol
e Davide Paterna

Direttrice
Laura Calderoni

Responsabile programma
Gaia Maria Lombardo

Team programma
Giorgia Dal Bianco
Lidia Alessandra Zianna

Responsabile volontari
Francesca Laganà

Gestione volontari
Giulia Franceschilli

Direttore Marketing
Davide Paterna

Account manager
Giorgia Dal Bianco

Communication manager
Veronica Bartolucci

Social media manager
Letizia Scacchi

Digital strategist
Fausto Napolitano

Ambassador
Giovanna Mirabella

Progetto grafico
Studio Mistaker

Ufficio stampa
Emanuele Lanfranchi

Consulenza fiscale e legale
Tax Fin

Hanno fatto parte del team
Open House Roma nelle
precedenti edizioni
Sara Armentano, Raffaele Boiano,
Miriam Cowley, Adriano Dominici,
Valentina Frasghini, Francesco Frioli,
Paola Frontoni, Luca Ippoliti, Elisa
Janani, Sabine Kuhne, Leonardo
Mayol, Lucia Orecchini, Maria Camilla
Tartaglione, Elisabetta Pallone,
Giorgio Pasqualini, Enrico Petrocco,
Diego Pierini, Roberto Randine, Paola
Ricciardi, Edoardo Rizzuti, Francesca
Sarno, Laura Vecchio, Alessia Vitali.

Organizzato e prodotto da
Open City Roma

Open House Roma è parte di
Open House Worldwide e fondatrice
di Open House Italia.

Le immagini non accreditate sono
state concesse dagli architetti
autori delle opere o dai proprietari
o gestori dei siti partecipanti. Per
i casi in cui non è stato possibile
contattare i titolari dei diritti
siamo a disposizione per eventuali
chiarimenti.

Ringraziamo per il supporto
appassionato: Sabrina Alfonsi,
Ilaria Argentino, Vanessa Ascenzi,
Concetta Campi, Claudio Carlucci,
Carmen Carbone, Giulio Cederna,
Domenica Chierico, Valentina
Ciaffoni, Carola Clemente, Marianna
Cortesi, Alberto Coppo, Davide
Crapa, Andreana d'Aquino, Anna Di
Paolo, Marco Ferrero, Sarah Di Paolo,
Cesare Effori, Margherita Filippini,
Filippo Gelosi, Fiora Giovino, Matteo
Grimaldi, Tullia Iori, Andrea Imbimbo,
Stefania La Sala, Gabriele Longhi,
Katia Meloni, Tatiana Marchisio,
Sergio Moschetti, Matteo Ocone,
Gianni Paris, Luca Reale, Andrea
Pompili, Luca Porqueddu, Paola
Porretta, Simona Salvo, Renato
Sebastiani, Louis Sandor, Giacomo
Savelli, Sam Stourdżé, Giorgio e Paola
Tamburini, Alessandra Tedeschi, Rita
Torchetti, Valentina Valerio, Maya
Vetri.

Ringraziamo l'Académie de France à
Rome per aver ospitato a Villa Medici
l'evento di inaugurazione di Open
House Roma 2024.

Ringraziamo gli oltre 400 volontari
senza i quali l'evento non sarebbe
possibile. Tra questi gli studenti
delle Università Sapienza, Tor
Vergata e Roma Tre, dell'Accademia
di Belle Arti, dell'Accademia delle
Arti e Nuove Tecnologie AANT,
dell'Accademia Italiana di Arte Moda
e Design, dell'Istituto Europeo di
Design IED, i volontari di Touring
Club Italiano. Un sentito grazie
ai proprietari e ai gestori dei siti
aderenti per la disponibilità e la
fiducia a noi dimostrata in questi
anni. Infine un ringraziamento a
tutte le associazioni, i progettisti
e gli artisti per l'appassionato
supporto.

Open House Roma è organizzato
da Open City Roma
In network con Open House Italia
e Open House Worldwide

Promosso da Roma Capitale
in collaborazione Zètema
Progetto Cultura

Patrocinato da
Senato della Repubblica
Regione Lazio
Università Sapienza Roma
Università Tor Vergata
Università Roma Tre
ISIA

Main partner
Acrobatica

Official partner
Florim
Orsolini
Periferiacapitale
Printaly
Terwatt

Mobility Partner
Lime

In collaborazione con
Touring Club Italia
Eur spa
Progetto SIXXI
Green Building Council Italia
Lista

Media partner
La Repubblica
Archiportale
Archilovers
Romatoday
RDS Roma soft

Editore Open City Roma
ISBN 9788894643848

00 → 14 AT RILL

06 → 14 APRILE

6 → 14 APRILE

→ 14 APRILE

4 APRILE

APRILE

ILE

RILE

RILE

APRILE

4 APRILE

→ 14 APRILE

06 → 14 APRILE

ISBN 9788894643848

ROMA 2024 06→14 APR